DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 19
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 23 Maggio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Agricoltura, il Sud blocca 60 milioni del Pnrr
Agrusti a pagina III

Volley
Grande Egonu ma la Champions va alle turche: pantere sconfitte
Anzanello a pagina 21

Calcio
Il Milan conquista lo scudetto All'Inter non basta l'ultima vittoria
Alle pagine 16, 17 e 18

Riforme, la Ue avverte l'Italia

▶Lettera della commissione: concorrenza e fisco da completare. La Lega: no ai diktat

▶Ma da Bruxelles arriva anche l'ok al rinvio del Patto di stabilità: stop sanzioni fino al '23

Arrivano le pagelle della Commissione europea e in Italia la maggioranza che sostiene il governo torna a dividersi sull'agenda delle riforme, con il leader della Lega Matteo Salvini che dice no «ai richiamini burocratici» di Bruxelles. In questa fase gli occhi sono soprattutto puntati oltre che sulla concorrenza, anche sul fisco. Oggi la Commissione Ue prorogherà fino a tutto il 2023 la clausola di salvaguardia che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto.

Malfetano e **Rosana**
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Partiti, il "tutti contro tutti" un pericolo per il Paese
Paolo Pombeni

Le fibrillazioni politiche aumentano di intensità e Draghi corregge la sua impostazione: non sembra più puntare sul "lasciamoli sfogare, tanto è solo retorica pre-elettorale", ma decide di prendere di petto la situazione. Probabilmente ha visto che la ricerca di modeste mediazioni serve a poco: sul catasto è servita a Salvini per sostenere di avere salvato la casa agli italiani, mentre Conte non smetteva di bombardare il governo e chiedeva in contraccambio una marcia indietro sul termovalorizzatore (smettiamola di chiamarlo inceneritore) a Roma. Il tutto a rischio di mandare in tilt la delicatissima partita dei fondi del PNRR, tenendo anche conto che si stavano levando voci insistenti (e poco responsabili) tese a dipingere un premier che alla fine era sempre disposto a concedere qualcosa al centrodestra incurante della coerenza del suo programma.

La delicatezza del passaggio è stata sottolineata ieri da una ampia intervista del commissario Gentiloni che ha messo nero su bianco lo stato della questione: finito il tempo dei ristori senza limiti, la crisi riaccende le esigenze di distribuire (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Recuperati dai gondolieri sub

Dai copertoni ai carretti una discarica nei canali

IMMERSIONI Un "campionario" dei rifiuti ripescati nell'ultima immersione dai Gondolieri sub.
Cardona a pagina 10

Il caso
Caf, fondi esauriti da giugno Isee a pagamento

Niente più Isee gratis dalla metà di giugno: lo Stato riconosce ai Caf 16 euro per ciascuna dichiarazione. Ma le risorse stanziate si esauriranno nei primi giorni del prossimo mese.

Cifoni a pagina 8

«Basta, è la quarta volta» Benzinaio pubblica le foto del raid del ladro

▶Padova, gestore esasperato dai furti Il Faib: «Danni spesso molto ingenti»

Esasperato dai continui furti, pubblica su Facebook le immagini del ladro, riprese dalle telecamere di sorveglianza del distributore di benzina che gestisce a Vo' sui Colli Euganei. «In meno di dieci anni sono venuti a farci visita quattro volte», spiega. Questa volta le telecamere sono riuscite a immortalare il ladro che ha scassinato l'accettatore di banconote del self-service. Il vicepresidente della Faib: «Anche se i ladri non riescono a portare a termine il furto i gestori subiscono ingenti danni».

Merlin a pagina 11

Nelle Marche
Ciclista friulano sbanda e uccide direttore sportivo

Tragedia alla "Due giorni marchigiana" un ciclista (un ex professionista friulano, di Tolmezzo) ha sbandato ed ha travolto un direttore sportivo che ha perso la vita.

Sconocchini a pagina 9

Il caso
Giletti-Moretti, intervista-gaffe prima le offese e poi le scuse
Alda Vanzan

Agosto 2014: Alessandra Moretti, all'epoca europarlamentare, e Massimo Giletti, all'epoca conduttore di Rai, si baciano su una spiaggia in Sardegna. Tempo qualche mese ed ecco la foto dei due in una baita ad Asiago. Sembrava amore, forse lo era. Solo che il gossip continua. E rischia di finire in tribunale. A distanza di sette anni, con lei tornata a Bruxelles dopo la parentesi in Regione del Veneto e lui passato a La7, sono fuoco e fiamme. Lui: «Alessandra? È ancora innamorata di me». Lei: «Lo denuncio».

Continua a pagina 10

Treviso
Il Prosecco fa gola, a ruba le piantine (rare) di Glera
Elena Filini

San Pietro di Feletto Furto di barbatelle nel Felettano: colpita la cantina Le Manzane. "Il danno economico non è l'unico problema, la complicazione è data dall'iter per ottenere le nuove piante". Sono arrivati a piedi, dall'argine del torrente Cervano. E sabato notte hanno prelevato 500 nuove barbatelle, frutto di quasi una settimana di lavoro in vigna. È stato il vicino, domenica mattina, ad accorgersi del danno e ad avvisare la famiglia Balbinot.

Continua a pagina 11

Passioni e solitudini
Il Covid e l'attacco all'olfatto, chiave della vita affettiva
Alessandra Graziottin

Quanto è importante l'olfatto nella nostra vita affettiva? Che cosa ci succede quando l'olfatto è leso? Il lavoro clinico con donne che hanno subito una persistente riduzione dell'olfatto ("iposmia") fino alla perdita totale della funzione ("anosmia") mostra come questo senso abbia nella nostra vita un ruolo cardinale.

Continua a pagina 23

L'intervista
Il "re" del Mercatino «Le nostre case, una miniera d'oro»
Edoardo Pittalis

«Le nostre case sono un giacimento, in media contengono almeno duemila euro di oggetti che non utilizziamo più. La Doxa ha calcolato 24 miliardi di oggetti che non usiamo. È un'industria, noi rimettiamo in moto decine e decine di milioni di euro di cose che non esistevano. Noi vendiamo tutto quello che c'è in una casa, dalle scarpe ai mobili. Non abbiamo mai avuto un calo in (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 * "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

I fondi del Pnrr

La Ue: fate le riforme o sarà recessione La Lega: no ai diktat

▶Oggi la lettera della Commissione: catasto e concorrenza da completare

▶Sotto osservazione i conti pubblici ma anche la crescita troppo bassa

IL CASO

BRUXELLES Arrivano le pagelle della Commissione europea e in Italia la maggioranza che sostiene il governo torna a dividersi sull'agenda delle riforme, con il leader della Lega Matteo Salvini che dice no «ai richiamini burocratici» di Bruxelles, perchè «decidiamo da soli». Questa mattina il vicepresidente dell'esecutivo Ue Valdis Dombrovskis e il commissario all'Economia Paolo Gentiloni scenderanno nella sala stampa di palazzo Berlaymont per illustrare il pacchetto di primavera del semestre europeo, lo strumento per il coordinamento delle politiche economiche dei Ventisette. Proprio Gentiloni ieri s'era rivolto ai partiti e aveva messo in guardia dal rischio recessione per l'Italia se non attua gli impegni pattuiti nel Recovery Plan, soprattutto in un contesto in cui il sostegno pubblico generalizzato all'economia non potrà più replicare le misure eccezionali viste durante la pandemia.

IL PERCORSO

Bruxelles dà atto al governo Draghi dei progressi compiuti nell'ultimo anno, ma condivide le sue preoccupazioni in particolare sulle vulnerabilità dovute alla crescita a rilento e all'esplosione del debito pubblico, da tenere sotto controllo con una limitazione della spesa corrente. Insieme a dettagliate promozioni e bocciature per gli Stati membri su debito e deficit e sull'itinerario delle riforme e degli investimenti concordati nei Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr) - dal fisco al catasto -, da Bruxelles arriverà pure l'ufficialità dello stop al Patto di stabilità anche per tutto il 2023. L'anno in cui, cioè, la disciplina Ue sui conti pubblici sarebbe dovuta tornare a regime dopo la pandemia, magari riformata in senso meno rigorista.

Il nuovo congelamento delle regole, che fissano il rapporto deficit/Pil al 3% e debito/Pil al 60%, è stato deciso dalla Commissione nonostante le cautele di vari Paesi tra cui la Germania, e sarà presentato oggi stesso ai ministri delle Finanze dell'Eurozona riuniti nell'Eurogruppo. È la seconda proroga consecutiva dell'operatività della clausola di salvaguardia, dopo quella dell'anno scorso. E in un certo senso allevia, in prospettiva, il peso delle raccomandazioni della Commissione rivolte al nostro Paese, che per il momento - con le regole del gioco sospese - non andrà incontro né ora né per i prossimi dodici mesi una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo.

A pesare e determinare il nuovo rinvio del Patto sono le incertezze dovute alla guerra in Ucraina, che insieme all'inflazione record trainata dai costi dell'energia e alle strozzature nelle catene degli approvvigionamenti hanno affossato le prospettive di ripresa del blocco, come certificato appena una settimana fa dalle previsioni economiche di primavera dell'esecutivo Ue, tagliando le stime di crescita dell'Ue e dell'Eurozona nel 2022 dal 4% al 2,7% (per l'Italia un tonfo dal 4,1% al 2,4%).

Come già l'anno scorso, il pacchetto di primavera del semestre europeo punterà poi i riflettori sui progetti del Pnrr concordati tra governo e Ue, interventi necessari «per apportare cambiamenti strutturali duraturi»: nel lotto delle raccomandazioni dell'Ue rientrano anche dossier su cui è scontro aperto i partiti al governo, dalla riforma fiscale per alleviare la pressione sul lavoro all'aggiornamento dei valori catastali, che Bruxelles vuole vedere allineati a quelli di mercato. Se la procedura d'infrazione è per ora scongiurata, però, il rischio concreto, in caso di mancata attuazione delle riforme, è quello di non avere le carte in regola per incassare i prossimi pagamenti semestrali del Recovery. Uno scenario che, visto dalla Commissione, metterebbe inevitabilmente a rischio le prospettive di crescita del Paese.

LE POLEMICHE

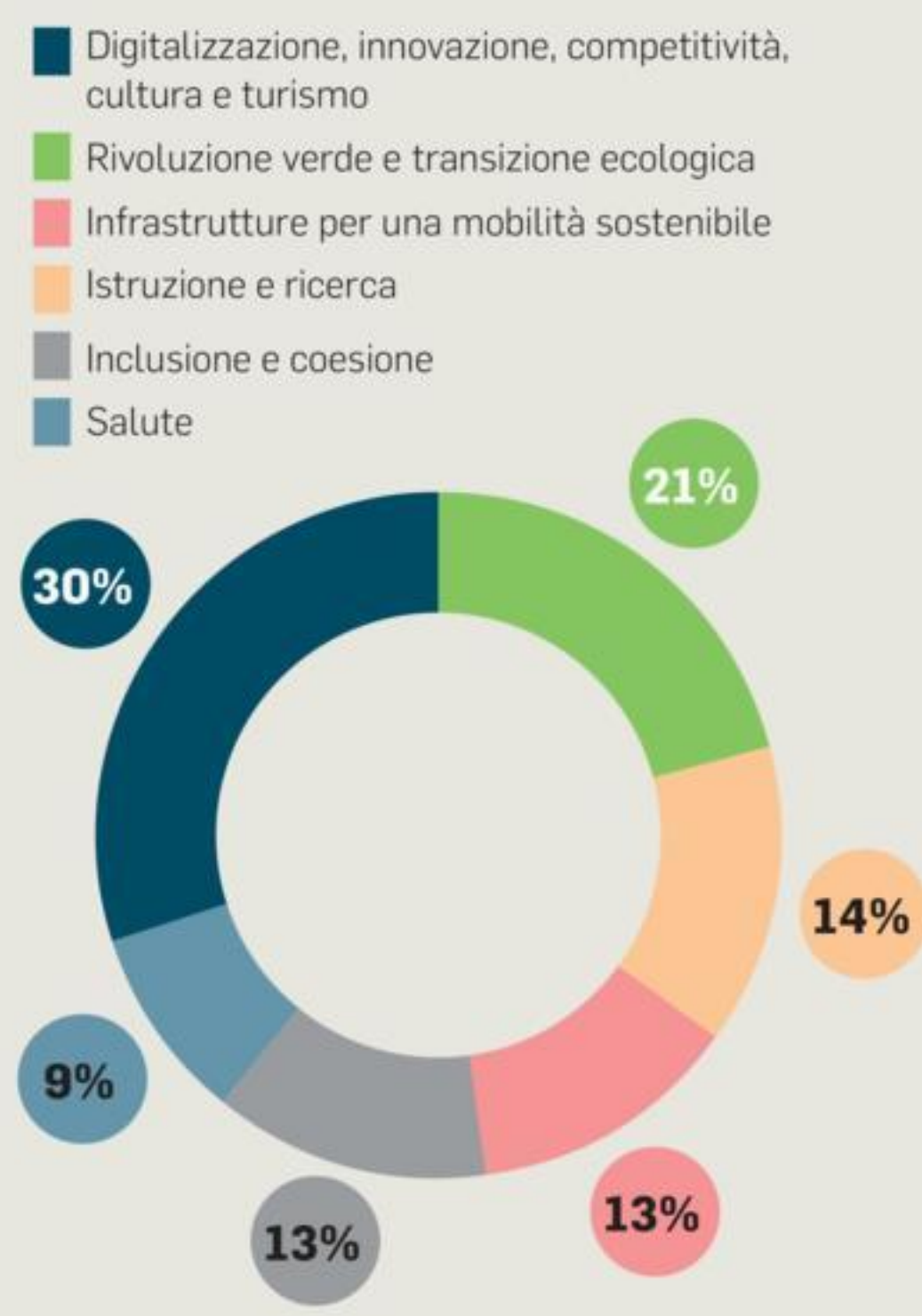
Esattamente lo scenario in cui si annidano le polemiche scatenate ieri dal leader leghista. «Non abbiamo bisogno della consulenza altrui» ha detto facendo riferimento ai fondi del Pnrr. Pronta la risposta degli altri partiti di maggioranza. In primis i dem, con il responsabile Economia del Pd Antonio Misiani: «La capacità di autogoverno di un Paese si misura dalla sua capacità di raggiungere gli obiettivi che si è dato». Una differenza di vedute che, in pieno spirito governista, Pier Ferdinando Casini, senatore del gruppo delle Autonomie, prova a normalizzare: «Draghi è intelligente, sa che deve armarsi di pazienza, ogni tanto spingere sull'acceleratore e ogni tanto sul freno».

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

Tutti i fondi del Recovery Plan italiano

Dati in miliardi di euro

	PNRR	React EU	Fondo complementare	TOTALE
Missione 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	40,32	0,80	8,74	49,86
Missione 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,47	1,31	9,16	69,94
Missione 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,40	0,00	6,06	31,46
Missione 4. Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
Missione 5. Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,77	29,83
Missione 6. Salute	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

Fonte: Servizio Studi Senato della Repubblica - Camera dei Deputati

L'EGO - HUB

Ci vorranno 15-20 anni

Parigi frena sull'Ucraina nell'Unione

Per l'adesione dell'Ucraina all'Unione ci vorranno «senza dubbio 15-20 anni». È quanto sostiene il ministro per gli Affari Ue, Clement Beaune, che gela così le speranze di Kiev per un ingresso rapido in Europa. «Bisogna essere onesti - dice - Mente chi dice che Kiev entrerà nell'Ue tra sei mesi, un anno o due. Non è vero». E questione «molto lunga». Nell'attesa, «dobbiamo agli ucraini un progetto politico dentro la comunità europea ipotizzata da Macron».

Salvini, l'opa su Forza Italia Gelmini: il partito non è tuo

C'ERAVAMO TANTO AMATI **Matteo Salvini con Mariastella Gelmini in un evento di qualche anno fa**

IL CENTRODESTRA

ROMA A dividere il Cavaliere e Mariastella non c'è soltanto Putin (e la Ronzulli). Ma anche Salvini. Il quale infatti attacca la ministra forzista: «Prima di criticare Berlusconi, qualcuno dovrebbe contare fino a cinque, con tutto quello che ha fatto nella vita». E la Gelmini replica: «Invito Salvini a rispettare il dibattito interno ad un partito che, per il momento, non è il suo. Ho posto un tema di linea politica su una posizione che comprendo bene non sia quella di Salvini ma che riguarda la collocazione europeista ed atlantista di Forza Italia». Berlusconi dal canto suo è molto irritato: «Un atteggiamento incomprensibile, parole pretestuose e offensive contro uno che è stato per due volte a capo del G8 e una a capo del G7. Roba da matti», il suo sfogo. Ma l'espressione gelminiana «per il momento» è anzitutto una denuncia dell'opa che Matteo starebbe scatenando su quel che resta del berlusconismo. Con tanto di beneplacito di Berlusconi che al suo pseudo-matrimonio con Marta Fascina ha quasi incoronato Salvini come suo successore e che, da politico pragmatico, sa che solo in accordo con il Carroccio alcuni dei suoi possono essere eletti nei collegi uninominali del Nord. E comunque: come dicono molti in Forza Italia, la Gelmini non sarà ricandidata nel 2023 e quindi alza i toni perché non ha più niente da perdere. E come lei anche Brunetta (mentre la Carfagna ha ancora molte chance di rientrare negli happy few forzisti che riavranno un posto) che infatti si schiera con la Gelmini: «Bene fa chi chiede chiarezza, sulle posizione di Forza Italia non possono esserci ambiguità. Noi e i nostri elettori siamo da una parte sola: dalla parte dell'Ucraina, dell'Europa e della Nato».

MATTEO: NON SI PUÒ CRITICARE BERLUSCONI LEI: NON È ANCORA CASA TUA L'IRA DEL CAVALIERE

Marciano insieme i due ministri forzisti. Anche perché criticare Berlusconi quando era potentissimo era sconfitta sicura (lo sanno bene Fini e Alfano), ma adesso è più vulnerabile sia fisicamente sia elettoralmente. Anche se Mariastella sul territorio ha poche truppe: ma può contare sul rapporto solido con un pezzo da novanta del berlusconismo meridionale, il presidente regionale calabrese Occhiuto. Non solo. C'è tutto un mondo di peones e di probabili esclusi dalla tornata del 2023 (ora Fi ha 140 parlamentari ma si calcola che ne torneranno alle Camere non più di un terzo) che pur di avere una chance potrebbe aderire a un eventuale progetto targato Mariastella posizionato al centro. Le parole di Casini c'è qualcuno che le vede come una apertura di credito verso la ministra: «Non credo che il centrodestra possa credibilmente proporsi alla guida del Paese se non ha sciolto il nodo delle posizioni filo-Putin», osserva l'ex presidente della Camera. E ancora: «Nel centrodestra c'è il tema di Salvini, e il tema del Berlusconi pubblico e di quello privato. Quello pubblico ha fatto affermazioni ineccepibili. Forse ha un problema di recidere qualche elemento sentimentale nel suo rapporto con Putin».

Se Casini non entra direttamente nella dialettica di un partito che non è il suo, lo fa invece il senatore forzista Francesco Giro, vicinissimo a Berlusconi ma che ha anche la tessera della Lega. Sparge parole di pace Giro: «Quanto a Salvini, credo sia l'unico in grado di raccogliere il testimone da Berlusconi. Questo non significa archiviare Forza Italia o salvinizzarla, ma dare prospettiva al sogno berlusconiano».

LA MINISTRA E BRUNETTA RISCHIANO DI NON ESSERE RICANDIDATI E I CENTRISTI ORA LI CORTEGGIANO

GLI ARGINI

La Gelmini - a Tajani che le chiede responsabilità lei replica: «Responsabile sempre, ma con la schiena dritta» - ha rotto gli argini. «Siccome è una regina dorotea, le consiglio maggiore prudenza», dice di lei il democristian-berlusconiano Rotondi. Osvaldo Napoli, ex forzista ora in Azione, fa una nota di netta apertura alla Gelmini, per un progetto moderato, e il partito di Calenda è dispostissimo a dialogare con lei. Clemente Mastella: «Anche senza proporzionale, il centro si può fare: basta avere coraggio e Maria Stella e Brunetta hanno deciso di rischiare, anche perché l'avversario non è più Maradona. Noi della zona di centro li aspettiamo». Resta il fatto però che a Silvio è difficilissimo rubargli la palla.

Mario Ajello

I conti dell'Italia

Patto di stabilità, ok al rinvio Draghi: non siamo indietro

▶ In arrivo da Bruxelles lo stop fino al 2023 delle misure di controllo su debito e deficit

▶ L'esecutivo rassicura sull'avanzamento del Pnrr: per giugno pronte 4 riforme su 5

IL RETROSCENA

ROMA Il calendario del Pnrr «non verrà disatteso». Mentre resta alta la tensione nella maggioranza sul ddl concorrenza e, in particolare, sulle concessioni balneari, a Palazzo Chigi i dubbi sull'effettiva realizzazione delle riforme e sul rispetto delle scadenze per il Piano nazionale di ripresa e resilienza sono pochi. O meglio, non ce ne sono affatto. Al punto che viene anche rigettata l'idea di un'Europa preoccupata dalla situazione nostrana. Anzi, quello di Bruxelles viene letto come un incoraggiamento: il segnale che «C'è fiducia» nell'azione di governo. Così come nella capacità di adattarsi agli eventuali intoppi che via via si manifestano. Un esempio? La questione delle licenze balneari appunto, su cui Mario Draghi ha già chiarito che se davvero necessario non esiterà ad apporre la fiducia.

In pratica le raccomandazioni che la Commissione Ue oggi indirizzerà a Roma - ribadendo, appunto, come la piena attuazione del Pnrr sia «essenziale» - non solo non intaccano la consapevolezza sul da farsi ma non sono neppure considerate un «richiamino», come le ha definite ieri Matteo Salvini. Semmai una sorta di nuovo punto della situazione. Che poi questa sia realmente complessa, è un altro discorso.

E lo evidenziano anche le parole del commissario Ue agli affari economici Paolo Gentiloni. «Siamo in un mondo molto diverso da quello di tre mesi fa» ha detto ieri intervistato dalla Stampa, per l'Italia quindi «in questo nuovo contesto il piano nazionale delle riforme è l'antidoto al rischio della stagnazione». Parole che però, ha chiarito ieri il vice presidente della commissione Ue Frans Timmermans, «non valgono solo per l'Italia, ma si applicano a tutti Paesi europei».

IL PATTO

Proprio come varrà per tutti i Paesi europei la sospensione del Patto di stabilità per un altro anno. Oggi infatti la Commissione Ue prorogherà fino a tutto il 2023 la clausola di salvaguardia che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto (in scadenza il 31 dicembre di quest'anno). Una decisione dettata dalla situazione di estrema instabilità scatenata dalla guerra russa contro l'Ucraina, e dal rallentamento della ripresa post-pandemica che ha generato. La proroga è parte dello stesso pacchetto in cui sono incluse le raccomandazioni di Bruxelles per i Ventisette. Per la Penisola resta in primo piano la sostenibilità dei conti pubblici, che significa innanzitutto riduzione del rapporto debito-Pil e contenimento del deficit. Per cui, in quest'ottica, la sospensione del Patto è un'ottima notizia.

IN TEMPO ANCHE GLI INVESTIMENTI DEL SECONDO TRIMESTRE PER I 24 MILIARDI DELLA UE

IL PREMIER Mario Draghi alla Camera dei deputati per l'informativa sul conflitto in Ucraina

LE RACCOMANDAZIONI

Nelle raccomandazioni destinate a tutti i Paesi ampio spazio sarà destinato al Pnrr. Per l'Italia - che ha il Pnrr di gran lunga più ricco e più ampio - in questa fase gli occhi sono puntati oltre che sulla concorrenza, anche sul fisco (vanno riviste, si legge nel testo, «le aliquote marginali e allineando i valori catastali ai valori di mercato»). Vale a dire su un altro dei nervi scoperti della maggioranza. Al suo interno infatti, c'è pure la discussa riforma del catasto, su cui l'intesa in realtà è già stata raggiunta il mese scorso. Accordo che però non ha impedito ieri al centrodestra di tornare all'attacco sulla ferma volontà di non tassare le case degli italiani.

Non solo. Il documento, anticipato da Repubblica, contiene anche indicazioni a «limitare la crescita della spesa corrente» per una «riduzione credibile e graduale del debito» e «espandere gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale».Una rimostranza quella sulla spesa corrente, del resto già manifestata dalla Commissione a novembre 2021 nel testo con cui Bruxelles aveva promosso la manovra di bilancio del governo.

D'altro canto, calendario alla mano, va precisato che l'Italia pare realmente in corsa con riforme (15) e investimenti (30) da realizzare nel secondo trimestre per accedere alla seconda rata dei fondi europei per il 2022, pari a circa 24 miliardi di euro. La percentuale di completamento delle riforme è al 37,78% a fronte del 50,15% previsto alla fine di questo trimestre - come mette in evidenza Open Pnrr del sito openopolis - e l'andamento degli investimenti è al 20,09%, quasi 5 punti meno del target previsto a fine giugno.

Francesco Malfetano

L'invasione dell'Ucraina

BOMBE SUI CIVILI ANCHE NEL DONBASS

Una ragazzina davanti ad un palazzo sventrato da un missile russo in una cittadina del Donbass: ora l'Est dell'Ucraina è pesantemente sotto attacco

LA GIORNATA

ROMA «Per difendere il Donbass stanno morendo tra i 50 e i 100 soldati al giorno» dice Zelensky nel giorno in cui il Parlamento ha approvato il decreto presidenziale che proroga fino al 23 agosto la legge marziale. Severodonetsk. Bisogna abituarsi al nome di questa città, soppesare la sua posizione geografica a metà strada tra Kharkiv e Donetsk, nel cuore del Donbass, perché è qui che si stanno concentrando gli attacchi dell'esercito russo. Non è l'unico obiettivo nell'agenda dei generali di Putin a Est, ma secondo Lyudmila Denisova «Severodonetsk rischia di diventare la nuova Mariupol». Spiega: «Il nemico ha concentrato tutte le sue forze all'assalto della città, alla periferia della quale si stanno svolgendo costantemente delle battaglie».

INFERNO

Ora che Mariupol è stata presa e anche l'ultima resistenza delle acciaierie, dopo 86 giorni di assedio, è caduta, i russi stanno deviando uomini e mezzi su altre aree del Donbass, la macro regione a Est, importante per l'industria e per le miniere, ma anche per l'agricoltura, per ampliare l'area di controllo. L'obiettivo appare chiaro: tenendo conto che già una parte del territorio è stato preso nel decennio scorso, con le due repubbliche di Donetsk e Lugansk, così come la Crimea a Sud, idealmente Putin punta a una occupazione che va dall'area sottostante a Kharkiv (a cui per ora ha rinunciato), scende fino al Mar d'Azov a Mariupol. E si collega alla penisola della Crimea, per unirsi a Ovest fino a Kherson. L'idea di avanzare a Occidente fino a Mykolaiv e Odessa, per collegarsi alla Transnistria (pezzo di Moldova controllato da un governo autoproclamato filo russo), è ancora sul tavolo. Per ragioni economiche, tattiche e geopolitiche ora l'esercito russo sta aumentando l'intensità degli attacchi sul Donbass: quando verrà il giorno della ripresa dei negoziati, sarà importante per Mosca presentarsi in una posizione di forza. E allora bisogna tornare a Severodonetsk, poco più di 100mila abitanti, la città che già nel 2014 era provvisoriamente finita in mano alle forze filo russe per poi essere ripresa dagli ucraini. Un'analisi del Ministero della Difesa del Regno Unito ha dipinto questo quadro: «Severodonetsk è una delle priorità tattiche immediate della Russia e per questo le sue forze schierano carri armati Terminator nell'area. L'unica compagnia operativa russa di veicoli di supporto per carri armati BMP-T Terminator è stata probabilmente posizionata sull'asse Severodonetsk dell'offensiva del Donbas». I carri armati di ultima generazione Terminator disponibili però sono solo dieci, dicono i britannici, e dunque non sono sufficienti per un impatto risolutivo in quel segmento del Donbass. Resta un dato, secondo Sergey Gaidai, capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk: «I bombardamenti continuano dalla mattina alla sera e anche per tutta la notte. Severodonetsk rischia di essere accerchiata». E qui si torna al paragone con Mariupol. Proprio a Est della città-martire, ieri c'è stato un attentato ai danni di un sindaco collaborazionista, filo-russo: è successo a Energodar, dove un ordigno è esploso davanti alla casa di Andriy Shevchyk che è rimasto gravemente ferito. Coinvolte anche le due guardie del corpo.

Fuoco russo sul Donbass attacco a Severodonetsk: «Sarà la nuova Mariupol»

▸Mosca intensifica l'offensiva Parigi: «Kiev in Ue tra 20 anni»

▸Cresce la tensione con Minsk: «Sabotatori ucraini in Bielorussia»

Sintesi dello Stato maggiore ucraino: «Nella direzione di Donetsk, il nemico sta cercando di sfondare le difese delle truppe ucraine e raggiungere i confini amministrativi della regione di Lugansk. Nella direzione di Severodonetsk, il nemico ha combattuto nell'area dell'insediamento di Prudivka. Le forze di occupazione hanno anche tentato di lanciare un'offensiva per catturare il villaggio di Oleksandrivka, ma senza successo». La narrazione di Mosca presenta questa fase della guerra in un altro modo. Spiega il Ministero della Difesa russo: i missili ad alta precisione hanno distrutto 13 siti militari, 4 depositi di munizioni e 3 posti di comando ucraini.

ZELENSKY: PER DIFENDERE LA REGIONE MUOIONO OGNI GIORNO TRA 50 E 100 NOSTRI SOLDATI IL CREMLINO: PRONTI A RIPRENDERE I NEGOZIATI

FUGGE CON LA PROFUGA CHE OSPITAVA A CASA

Sofiia Karkadym in fuga dall'Ucraina è stata accolta a Bradford da una famiglia inglese. Ma il padrone di casa, Tony, ha perso la testa ed è scappato con lei dopo 10 giorni, lasciando moglie e figli

TENSIONE

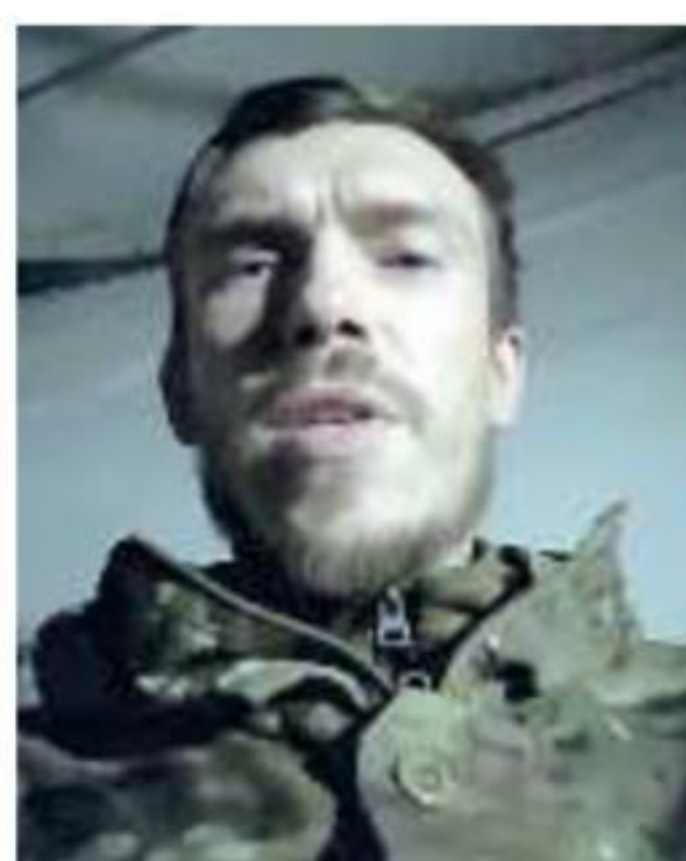
Il Pentagono sta pianificando di inviare truppe speciali a Kiev a protezione dell'Ambasciata americana. A Nord rischia di salire di nuovo la tensione con la Bielorussia, paese vassallo di Mosca, che ieri ha lanciato un'accusa contro Kiev per bocca del segretario del Consiglio di sicurezza di Minsk, Aleksander Volfovich: «Gruppi di sabotaggio e di ricognizione ucraini sono entrati in territorio bielorusso. Al confine con la Bielorussia ci sono circa 20mila soldati ucraini schierati». Lukashenko, il dittatore bielorusso, ieri è arrivato a Sochi, in Russia, dove oggi incontrerà Putin. Si spera che le accuse lanciate ieri non siano un pretesto per coinvolgere nei combattimenti anche l'esercito bielorusso, perché questo complicherebbe notevolmente lo scenario. E allontanerebbe il giorno della ripresa dei negoziati che sembrava invece meno remoto dopo la sofferta decisione di Zelensky di ordinare agli ultimi uomini del battaglione Azov di cessare di combattere. La trattativa sul loro destino sta proseguendo, ma con molta discrezione. Con una dichiarazione avventata il capo della commissione per gli affari internazionali della Duma, Leonid Slutsky, aveva aperto all'ipotesi di uno scambio tra prigionieri dell'Azov e l'oligarca filo russo Medvedchuk che si trova nella mani degli ucraini. Di fronte alle polemiche causate dalle sue frasi, è corso a precisare che erano «state riportate fuori dal contesto». Ad oggi sul futuro dei 2.500 dell'Azov (ma non solo, perché a difendere le acciaierie c'erano anche i marines ucraini) non c'è chiarezza, anche se la mediazione aveva l'avvallo di Turchia, Svizzera e Israele. Un gruppo di mogli e madri dei soldati prigionieri ieri è stato ricevuto dal patriarca ortodosso Bartolomeo, a Istanbul. Il segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin, durante l'omelia per le celebrazioni in onore di Santa Rita a Cascia, ha auspicato che si avviino al più presto i negoziati per fare cessare la guerra in Ucraina. «Il Papa potrebbe ancora continuare a svolgere un ruolo

IL PENTAGONO STA IPOTIZZANDO L'INVIO DI FORZE SPECIALI A DIFESA DELL'AMBASCIATA AMERICANA NELLA CAPITALE

PERQUISIZIONI E MISSILI: I VIDEO DELLA DIFESA RUSSA I soldati russi perquisiscono Sergei Volynsky, comandante della 36ª brigata dei marines ucraini, tra gli evacuati dell'Azovstal

Primi attentati della resistenza: sindaco filorusso colpito con le guardie del corpo ad Energodar Si tratta ancora sugli Azov

molto significativo in questo conflitto e nella sua risoluzione. Ci sono spazi» ha spiegato in una intervista monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati al termine della sua missione in Ucraina.

«Mosca è pronta a continuare i negoziati con Kiev, che sono stati fermati su iniziativa della parte ucraina» ha detto l'assistente del presidente della Federazione russa Vladimir Medinsky, che guida la delegazione russa. Il quadro diplomatico è confuso, la Francia ieri ha gelato Zelensky che spera in

AZOV Il comandante Denys Prokopenko

una rapida adesione dell'Ucraina all'Unione europea. Il ministro per gli Affari europei francese Clement Beaune ha detto: «Ci vorranno «senza dubbio 15-20 anni». L'Ucraina però ieri ha consolidato un forte legame con la Polonia, visto che il presidente Andrzej Duda ha parlato al Parlamento di Kiev, dove è stato accolto dagli applausi. Ha detto: «Non mi fermerò finché l'Ucraina non diventerà un membro dell'Unione Europea».

Mauro Evangelisti

L'escalation

L'allarme barili-bomba: 50 esperti siriani a Mosca per preparare l'esplosivo

▶Assad li ha usati contro i suoi avversari: si tratta di bombole o fusti pieni di frammenti di metallo. Si lanciano dagli elicotteri

IL CASO

ROMA L'Ucraina come la Siria. Putin schiera gli esperti in barili-bomba che causano devastazione e sofferenza. La rivelazione è del quotidiano britannico The Guardian che ieri ha raccontato: cinquanta tecnici siriani, specializzati nella fabbricazione di questo tipo di ordigni micidiali, sono stati trasferiti in Russia. La loro missione è organizzare una campagna simile a quella vista nel Paese medio-orientale anche in Ucraina. Secondo le fonti di intelligence, citate dal quotidiano britannico, questi specialisti sono atterrati in Russia qualche settimana fa per addestrare i militari di Putin. Per questo, da tempo, è diffuso un allarme sul possibile uso delle armi chimiche da parte dell'esercito russo. Come funzionano i barili-bomba? Sono bombole riempite di esplosivo e frammenti di metallo, ma in alcuni casi anche di cloro, e in Siria venivano lanciati dagli aerei, causando centinaia di vittime.

DOLORE

Non è certo la prima volta che Mosca, per questa feroce aggressione dell'Ucraina, si sta affidando ad armi micidiali: ha già lanciato due missili ipersonici e proprio ieri sono state segnalate bombe a grappolo su Kherson che hanno causato tre morti. L'altro giorno un attacco missilistico su Lozova, nella regione Kharkiv, ha danneggiato mille appartamenti e undici strutture scolastiche.

Il ricorso però ai barili-bomba, sa sarà confermato, rappresenterà un ulteriore imbarbarimento dell'azione militare dei russi, che non sta risparmiando i civili, come dimostrano le stragi di Bucha o del teatro di Mariupol. Secondo gli analisti citati da The Guardian, «i barili bomba - esplosivi grezzi confezionati in fusti e sganciati da un elicottero - sono stati usati, con effetti devastanti, durante la guerra siriana». Il regime di Assad è stato anche regolarmente accusato di aver riempito contenitori di cloro e di averli fatti cadere su paesi e città che erano controllate dall'opposizione, provocando centinaia di morti e scatenando un diffuso allarme.

Senza armi di difesa antiaerea, l'opposizione anti-Assad ha avuto pochi strumenti per contrastare la supremazia dell'esercito siriano. Qui però emerge una differenza rispetto alla situazione di partenza dell'Ucraina che potrebbe giocare a favore di Kiev e rendere inefficace il ricorso a questo tipo di arma. Le truppe ucraine hanno già dimostrato di sapere usare con precisione i missili terra-aria che hanno a disposizione e grazie ai quali hanno, in più occasioni, abbattuto caccia ed elicotteri russi. Secondo un funzionario europeo anonimo, citato da The Guardian, «è probabilmente il motivo per cui non abbiamo ancora visto questi specialisti attraversare il confine». Si sa che la capacità di sfruttare le bombe-barili c'è, ma i russi sanno anche che non è così scontato che potranno usarle senza avere pesanti perdite. I numeri sono forniti dagli ucraini e quindi vanno letti con prudenza, però ad oggi risultano esserci non solo 29mila soldati dell'esercito di Putin caduti in questa guerra, ma anche 204 caccia e 171 elicotteri russi abbattuti, ai quali si aggiungono 470 droni e 13 navi. In sintesi: una cosa è, cinicamente e senza pietà, lanciare quelle bombe in Siria dove le forze anti governative non hanno armi difensive, un'altra è farlo in Ucraina dove l'esercito di Kiev si sta rivelando ben armato e ben addestrato.

L'esplosione di un barile-bomba in Siria

FINO AD OGGI NON SONO STATE SFRUTTATE PERCHÉ IL CREMLINO TEME LE DIFESE ANTI AEREE DEGLI UCRAINI

MERCENARI

The Guardian però fa anche un'analisi sul numero di mercenari che fino ad oggi sono arrivati dalla Siria per combattere al soldo di Putin: «Le fonti ritengono che tra gli 800 e i 1.000 siriani si siano offerti come volontari. Il Cremlino ha promesso loro stipendi compresi tra i 1.500 e i 4.000 dollari al mese, fino a venti volte l'importo che riceverebbero nel loro Paese dove il crollo dell'economia ha ridotto pesantemente il valore della valuta locale». I centri di reclutamento sono stati allestiti a Damasco, Latakia, Hama e Homs e «le reclute sono schierate sotto contratto con il gruppo Wagner, l'organizzazione militare privata russa, che ha svolto un ruolo di primo piano nell'assunzione di mercenari a sostegno delle missioni all'estero dei russi». Il gruppo Wagner è stato schierato anche in Ucraina, si ipotizza almeno 500 uomini, e probabilmente ha avuto un ruolo anche nelle atrocità commesse a Bucha. Siriani, ma anche libici, secondo quanto detto dallo Stato maggiore ucraina, sono stati uccisi in battaglia a Poposna.

M.Ev.

La moglie di Zelensky

IL PERSONAGGIO

La first lady d'acciaio: «Nemmeno la guerra mi toglierà mio marito»

▶Olena Zelenska in tv con il presidente: «Famiglia distrutta, come in tutto il Paese»

▶Seconda uscita pubblica in tre mesi: «Almeno così staremo un po' insieme»

ROMA È sempre rimasta in Ucraina, Olena Zelenska, moglie del presidente Volodymyr. Sin da quando il 24 febbraio il suo Paese si è ritrovato le truppe di Mosca dietro la porta di casa. Ha deciso di restare per aiutare ad affrontare la crisi umanitaria, ma ha dovuto rinunciare al marito che da due mesi e mezzo vede pochissimo. Proprio come lui, infatti, Olena è diventata un target dei russi. Nei giorni scorsi, però la first lady ha rilasciato una rara intervista televisiva a Rada tv e, al suo fianco, c'era proprio il presidente ucraino. «Nessuno mi sottrae mio marito, nemmeno la guerra - ha dichiarato -, il mio posto resta saldamente accanto a lui, anche in un momento così difficile».

È la seconda volta da quando è iniziata la guerra che i due si mostrano insieme. La prima, qualche giorno fa, quando Olena e il marito, vestiti a lutto, hanno presenziato a Kiev ai funerali del primo presidente ucraino Leonid Kravchuk. Prima di allora Zelenska è rimasta a lungo in un luogo segreto per motivi di sicurezza, visto che nei primi giorni dell'invasione il marito era l'obiettivo numero uno di Mosca, e quindi la sua famiglia il numero due.

A sinistra Olena Zelenska con il presidente Volodymyr Zelensky durante l'intervista a Rada Tv
Sotto ancora i due sorridenti in un'immagine risalente a prima dell'inizio del conflitto con la Russia

LA CAMICIA VERDE

Nell'intervista, Zelensky e la moglie sono seduti insieme a due giornalisti ucraini intorno a un tavolo rotondo, apparecchiato per un the pomeridiano, con tazze, teiera di ceramica e biscotti. Il presidente indossa la solita divisa militare, la moglie è in giacca beige e camicia verde militare. «La nostra famiglia è distrutta, come qualunque famiglia ucraina - spiega la first lady - Ma nessuno mi sottrae mio marito, nemmeno la guerra», risponde decisa alla giornalista che le chiede se la guerra gliel'ha in qualche modo portato via. Anche se poi aggiunge: «Ma sì, lui vive per il suo lavoro e noi quasi non riusciamo a vederlo. Non l'abbiamo visto affatto per due mesi e mezzo. Ci siamo solo parlati al telefono», ha spiegato Olena, 44 anni, madre di due figli di 17 e 9 anni.

SI È RITAGLIATA UN RUOLO DI INTERMEDIARIA TRA IL SUO POPOLO E LE ISTITUZIONI ANCHE INTERNAZIONALI

Grazie quindi alla tv, che consente loro un'altra opportunità. «Sono molto grata per questa occasione perché questa intervista ci permette di passare del tempo insieme», dice spostando lo sguardo sorridente verso il marito, che a sua volta aggiunge, ridendo: «Sì, un appuntamento in tv... Grazie».

Dal giorno in cui è scoppiata la guerra sono passati quasi tre mesi, ma Zelenska lo rivive come fosse ieri: «Ricordo di essermi svegliata con suoni strani all'esterno, come probabilmente è accaduto a tutti. Era buio, quasi notte, e ho visto che Volodymyr non era accanto a me. Sono andata nella stanza vicina ed era già vestito con un abito, ma senza cravatta. Gli ho chiesto: "Che sta succedendo?" E lui mi ha risposto: "È iniziata". Non riesco a descrivere le emozioni, l'ansia, lo stupore. Mi ha detto questo e se n'è andato. Dopo - conclude - non ci siamo visti per molto tempo».

Nei mesi successivi Olena, sceneggiatrice originaria di Kryvyi Rih, come Volodymyr, che ha incontrato al college - lei studiava architettura, lui legge - e poi si è sposata nel 2003, si è fatta vedere poco in pubblico (una delle poche apparizioni, l'incontro a sorpresa con la moglie del presidente Usa Jill Biden in una scuola in Ucraina), ma ha portato avanti con appelli e interviste il proprio impegno soprattutto per i bambini ucraini feriti, malati e rifugiati.

GLI AIUTI

Nonostante i suoi studi in architettura, Zelenska ha scelto di diventare sceneggiatrice, continuando a lavorare anche dopo l'elezione del marito come presidente, conciliando i suoi turni di lavoro con il suo status di first lady presso l'ufficio del presidente. «È un ruolo puramente rappresentativo, non si viene pagati quindi si possono combinare due lavori», aveva detto in un'altra intervista.

Pur non amando l'attenzione, la signora di Kiev ha saputo sfruttare la sua visibilità per temi sociali importanti: la nutrizione e le pari opportunità, cercando di essere un'intermediaria tra le persone e le istituzioni. Di recente ha pubblicato un emozionante video con i bambini come protagonisti. Racconta dei tanti ucraini rifugiatisi in Polonia e che sognano di tornare nel proprio Paese: «Torneremo - ha assicurato la first lady - perché non c'è niente di meglio che tornare a casa».

Cristiana Mangani

Medici, infermieri, farmaci negli ospedali manca tutto «Costretti ad amputare»

L'EMERGENZA

EMERGENZA Operatori sanitari e volontari trasferiscono un ferito da un treno alla barella a Leopoli (foto ANSA)

LONDRA C'è un'altra emergenza nei territori dell'Ucraina orientale, già martoriata dal conflitto iniziato il 24 febbraio con l'invasione della Russia. E riguarda gli ospedali, dove mancano medici, infermieri, medicinali e attrezzature per curare i feriti e salvare chi arriva in pericolo di vita. Molti hanno abbandonato il Donbass già allo scoppio dei primi missili, altri se ne sono andati dopo, incapaci di reggere una situazione insostenibile. Non è quello che ha fatto Yaroslav Bohak, chirurgo cardiovascolare che ha ricevuto una telefonata la notte dell'invasione. Come racconta in un reportage il New York Times, si trovava a casa sua, al sicuro, nell'ucraina occidentale, quando un collega lo ha chiamato rivolgendogli un appello disperato: a Kramatorsk c'era bisogno di aiuto, i chirurghi rimasti erano costretti ad amputare gli arti invece che tentare di salvarli. «Mi ha telefonato – ha raccontato – e mi ha detto che non riusciva più a tagliare le braccia a ragazzi così giovani».

SOTTO LE BOMBE

E così il dottor Bohak ha deciso di partire e ancora oggi continua a operare tra le bombe e i missili chiunque varchi la soglia dell'ospedale, siano questi civili, militari o nemici. Come quando a richiedere assistenza è stato un soldato russo, trasportato d'urgenza e curato «con umanità», mentre degli addetti alla sicurezza piantonavano la sua stanza per evitare ritorsioni. L'ospedale più vicino in grado di trattare i casi più disperati è a Dnipro e dista a 280 chilometri e arrivarci per la maggior parte dei feriti è un'impresa troppo pericolosa. «Questo è il motivo per cui il mio arrivo è stato così importante», ha spiegato. Da quando è arrivato in corsia come volontario le amputazioni sono state ridotte quasi a zero. Dei dieci medici ne sono rimasti solo due e i sei infermieri lavorano a turni di 24 ore, senza sosta. Sono quasi tutti volontari perché le persone, ha raccontato la caposala, «hanno paura» e qui restano solo «gli stoici». E lo stesso sta accadendo nelle altre cittadine che si trovano loro malgrado in prima linea. Ad Avdiivka l'unico chirurgo in corsia ha trascorso mesi nelle sale del pronto soccorso, uscendo solo per qualche corsa veloce al supermercato, tra i bombardamenti. A Sloviansk è rimasto un terzo dello staff.

SEMPRE MENO DOTTORI IN PRIMA LINEA: «IN CONDIZIONI NORMALI BASTEREBBERO DELLE SEMPLICI PILLOLE, QUI INVECE OPERIAMO»

LE FORNITURE

Non è solo il personale a scarseggiare: un altro chirurgo, Pavlo Baiul, ha lanciato un appello all'American Society of Plastic Surgeons di cui è membro affinché inviino forniture mediche. «Anche se molto ci viene inviato – ha raccontato - non tutto arriva a destinazione, c'è bisogno di molto altro». «Nessuno ti prepara per la guerra», ha aggiunto Svitlana Druzenko, che coordina l'evacuazione dei feriti dalle zone di combattimento. A maggior ragione in una zona così densamente popolata che non era abituata a dover gestire un numero così elevato di feriti. Nonostante gli avvertimenti dell'Occidente – e in particolare dalla Casa Bianca – sulle intenzioni belliche della Russia, in molti in Ucraina si erano rifiutati di credere che un'invasione potesse avvenire davvero. E quando l'attacco è cominciato gli ospedali non erano pronti ad affrontare una simile emergenza, con un aumento vertiginoso di pazienti e soprattutto di ferite da guerra. Come ha testimoniato un altro chirurgo volontario nell'ospedale militare di Zaporizhzhia, Maksim Kozhemyaka, gli ospedali si sono ritrovati all'improvviso «inondati da 30 o 40 pazienti al giorno» e non avevano «abbastanza materiale per curare ferite inflitte da arma da fuoco o altre ancora più gravi». «Non credevamo potesse accadere», ha concluso.

Chiara Bruschi

I nodi del welfare

I Caf non hanno più fondi «Le dichiarazioni Isee da giugno si pagano»

▶I centri di assistenza: «Quasi esaurite le risorse stanziate per la convenzione»

▶Se il governo non interviene, i cittadini dovranno versare fino a 25 euro a pratica

FISCO I Caf si occupano delle dichiarazioni Isee e di quelle dei redditi. Si tratta di un servizio gratuito a favore dei cittadini, che viene realizzato con fondi pubblici

IL CASO

ROMA Niente più Isee gratis dalla metà di giugno. Il rischio è concreto e si materializzerebbe a ridosso della scadenza per fare domanda per l'assegno unico e universale, senza perdere gli arretrati. E in piena stagione delle dichiarazioni dei redditi. L'allarme viene dai Caf, i centri di assistenza fiscale che si occupano anche di questa incombenza per conto delle famiglie italiane. Le dichiarazioni Isee sono necessarie per l'accesso ad una serie di prestazioni sociali, a partire dal reddito di cittadinanza. Servono per le tariffe agevolate di asili nido, mense scolastiche e università ma anche per una serie di bonus entrati in vigore negli ultimi tempi. Questo indicatore, che tiene conto dei redditi della famiglia ma anche del patrimonio, compresa la casa di abitazione, è poi utilizzato per quantificare l'importo dell'assegno unico e universale (Auu), che ha fatto il suo debutto nel marzo scorso.

I NUMERI

Niente di strano quindi che di Isee ne vengano chiesti e compilati sempre di più: per la verità è anche possibile procedere in autonomia sul sito dell'Inps, ma molti italiani preferiscono tuttora affidarsi ai Caf. Che da gennaio ad oggi ne hanno già fatti circa 7.800.000, il 42 per cento in più rispetto allo scorso anno. La previsione è di arrivare almeno a 10 milioni. Ma c'è un problema: oggi per i cittadini la compilazione è gratuita, perché lo Stato riconosce ai centri di assistenza 16 euro per ciascuna dichiarazione. Ma con questi numeri, le risorse stanziate si esauriranno nei primi giorni del prossimo mese. Cosa succederà a quel punto?

DA GENNAIO LE CERTIFICAZIONI ESEGUITE SONO AUMENTATE DEL 42 PER CENTO RISPETTO AL 2021

«C'è un tavolo di monitoraggio - spiega Giovanni Angileri, presidente della Consulta nazionale dei Caf - quando sarà confermato che la convenzione deve essere sospesa noi non potremo che fermarci». Per gli utenti la scelta sarà tra rinunciare al servizio oppure pagarlo, ad un prezzo che sarà fissato autonomamente da ciascun centro di assistenza ma che molto difficilmente sarà inferiore a 20-25 euro. «Se non ci saranno fatti nuovi il pericolo è che vada a finire così - argomenta ancora Angileri - e non possiamo nemmeno escludere che singoli centri chiedano corrispettivi ancora più alti».

I CONTATTI

I prossimi giorni dunque saranno decisivi: dopo le interlocuzioni tecniche con l'Inps, la palla è ai ministeri competenti: per mercoledì è in programma un colloquio con la responsabile della Famiglia Bonetti, mentre si attende ancora l'appuntamento con il ministero del Lavoro. Dovrà essere comunque poi il dicastero dell'Economia a reperire le risorse necessarie, una volta presa la decisione politica. Il rischio è pure quello di una disparità tra i cittadini che ancora in questi giorni riescono ad accedere al servizio gratuitamente (tuttora se ne fanno circa 20 mila al giorno, che è un numero molto alto) e quelli che se lo ritroverebbero a pagamento. Per questo si ragiona anche su una soluzione-ponte. Come accennato, i nuclei familiari che entro il 30 giugno presenteranno la richiesta di assegno unico e universale avranno diritto agli arretrati da marzo: dopo questa data spetteranno solo le rate "correnti". All'appello mancano ancora varie centinaia di migliaia di potenziali beneficiari, ai quali nella maggior parte dei casi servirà l'Isee (altrimenti l'Auu sarà riconosciuto solo nella misura minima). È prevedibile che almeno una parte di loro si decida a provvedere negli ultimi giorni disponibili.

LO STOP ALLA GRATUITÀ ARRIVEREBBE A RIDOSSO DELLA SCADENZA PER LA RICHIESTA DELL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE

La compilazione dell'Isee richiede l'acquisizione di una serie di dati, da quelli reddituali a quelli relativi agli immobili eventualmente posseduti, fino alle giacenze sui conti bancari e agli investimenti.

Luca Cifoni

Ubriaco alla guida uccide una giovane che cammina sul marciapiede e scappa

▶Verona, l'investimento mortale ieri all'alba. Pirata fermato vicino a un locale

▶Il 26enne trovato con un tasso alcolico tre volte superiore ai limiti di legge

TRAGEDIE

VERONA Tre morti e diversi feriti. È il drammatico bilancio di incidenti stradali avvenuti nelle ultime 24 ore in Italia e che hanno avuto come vittime pedoni coinvolti in incidenti stradali.

A Verona, una ragazza di 29 anni che camminava sul marciapiede con un amico, vicino a Porta Vescovo, intorno alle 5.30 è stata investita e uccisa sul colpo da una Volkswagen Polo guidata da un 26enne veronese che non si è fermato a prestare soccorso. Il giovane è stato fermato poco dopo da una pattuglia polizia locale, nei pressi di una discoteca. Aveva un tasso di alcol nel sangue molto elevato, almeno tre volte superiore ai limiti di legge. Le indagini sono coordinate dal pm Alberto Sergi. Il ragazzo avrebbe perso il controllo della vettura, puntando con l'auto verso il marciapiede. Testimoni hanno raccontato che l'investimento è stato di una violenza devastante. La vittima, in Italia da anni, lavorava in una pizzeria; la famiglia vive in Marocco. L'investitore è ancora sottoposto a fermo e si trova nel comando della polizia locale dopo essere stato sottoposto a un prelievo per le analisi tossicologiche. Nei suoi confronti non sono stati presi per ora provvedimenti cautelari.

LA 29ENNE MAROCCHINA ERA CON UN AMICO DA ANNI IN ITALIA LAVORAVA IN PIZZERIA I TESTIMONI: «IMPATTO DEVASTANTE»

CORDOGLIO Fiori sul luogo in cui la ragazza di 29 anni è stata investita e uccisa da un'auto pirata ieri all'alba a Verona. L'investitore, un 26enne veronese, era ubriaco ed è fuggito dopo l'incidente senza prestare i soccorsi

LECCO

La notte scorsa a Cassago, centro della Brianza in provincia di Lecco, un motociclista di 54 anni è morto così come un pedone di 19 anni centrato dalla sua moto. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, il 54enne avrebbe perso il controllo del mezzo, affrontando un dosso rallentatore in prossimità di una rotonda. In quel momento sul bordo della strada stavano transitando il 19enne e un suo amico di 21 anni che sono stati travolti dalla moto di grossa cilindrata. Subito sono scattati i soccorsi con ambulanze e l'elisoccorso giunto da Como. I due feriti più gravi sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali di Lecco e Merate ma per loro non c'è stato nulla da fare. Meno gravi le condizioni del 21enne trasportato all'ospedale sempre al nosocomio di Lecco.

BRESCIA

Altri incidenti si sono registrati a Roma e nel Bresciano. A Desenzano un ragazzo di 24 anni è morto nella notte dopo che la sua auto si è scontrata frontalmente con un'altra vettura. Grave anche la ragazza che era al suo fianco, di due anni più grande, che è stata ricoverata in ospedale in prognosi riservata. In base ad una prima ricostruzione delle forze dell'ordine intervenute alla base dell'incidente ci sarebbe un sorpasso azzardato. Si tratta del quinto morto in incidente stradale degli ultimi dodici giorni in provincia di Brescia. Nell'incidente sono rimasti feriti anche gli occupanti dell'altra auto, due uomini di 55 e 50 anni e due donne di 54 e 50. Sono stati tutti trasportati in ospedale, in condizioni non critiche, all'ospedale di Desenzano, agli Spedali civili di Brescia e a Montichiari.

ROMA

Sabato pomeriggio, a Roma nel quartiere Parioli, due fratelli di 8 e 16 anni sono stati investiti mentre stavano attraversando la strada in compagnia del padre. Dopo l'urto l'automobilista si è dato alla fuga. Sul posto sono sopraggiunte le pattuglie della polizia locale, che hanno proceduto ai primi accertamenti. Scattate le ricerche del mezzo, una Volkswagen Golf, gli agenti sono riusciti in un breve a rintracciare il conducente, un italiano di 60 anni, che è stato denunciato per fuga e omissione di soccorso. I due fratelli, di nazionalità bengalese, hanno riportato diverse ferite, ma non sono in pericolo di vita.

A LECCO MOTOCICLISTA PERDE IL CONTROLLO E CENTRA UN PEDONE TUTTI E DUE DECEDUTI

Finale tragico, ciclista friulano piomba contro il pubblico: muore dirigente, lui è grave

L'INCIDENTE

CASTELFIDARDO (ANCONA) Un tragico incidente, con un morto e un ferito grave, funesta la 40esi di Castelfidardo, superclassica del ciclismo dilettanti che in passato ha visto affermarsi nel tracciato marchigiano futuri campioni come Bugno e Fondriest, Cipollini e Cunego. A circa 300 metri dal traguardo, piazzato come sempre nella frazione di Sant'Agostino, quando ormai il gruppo dei primi si accingeva alla premiazione, la caduta all'uscita di una curva di un ciclista in gara, Nicola Venchiarutti della Work Service, ha coinvolto il direttore sportivo della Viridis Vigevano Stefano Martolini, che stava seguendo le fasi finali della gara ciclistica. Le condizioni del diesse del team pavese, soccorso insieme al ciclista in prima battuta dal personale della Croce Verde di Castelfidardo impegnato nell'assistenza sanitaria, sono sembrate subito gravissime, tanto da richiedere l'intervento dell'eliambulanza del 118.

Ma i tentativi di rianimare il direttore sportivo investito sono stati inutili. Venchiarutti, 23 anni, friulano di Tolmezzo è stato trasferito in codice rosso all'ospedale regionale di Torrette, in condizioni molto gravi per i traumi da caduta. La prognosi ieri sera era riservata. Intorno alle 21 e 30 ha lasciato la sala emergenze del pronto soccorso per la sala operatoria della divisione di neurochirurgia, per una brutta frattura della 12esima vertebra dorsale e un trauma cranico.

NICOLA VENCHIARUTTI 23ENNE ORIGINARIO DI TOLMEZZO A 300 METRI DAL TRAGUARDO HA PERSO IL CONTROLLO DELLA BICICLETTA

TRATTO NON PROTETTO

L'incidente è avvenuto intorno alle 17 e 30 di ieri in un tratto del percorso non ancora protetto da transenne, che sono obbligatorie solo a partire da 200 metri prima del traguardo. L'esatta dinamica dell'incidente sarà ricostruita in base ai rilievi fatti ieri dai carabinieri della stazione di Castelfidardo e della compagnia di Osimo. I militari avrebbero acquisito anche un video, girato con lo smartphone da una spettatrice, in cui viene ripresa proprio la tragica caduta di Venchiarutti addosso a Martolini. Stefano Martolini, 41 anni, nato a Magenta, in provincia di Milano, e residente a Castelletto sul Ticino, nel Novarese, a quanto sembra era regolarmente sul marciapiede. La sua sfortuna è stata quella di trovarsi sulla tangente del ciclista caduto, che avrebbe perso il controllo all'uscita di una curva e gli è piombato addosso a velocità elevata, schiacciandolo sul marciapiede.

Lorenzo Sconocchini

INCIDENTE IN GARA La scena dell'incidente a Castelfidardo (Ancona). Nel tondo il ciclista friulano Nicola Venchiarutti

Il suicidio di una coppia: «Seguaci di una setta»

▶ Si sono sparati nella villetta scelta come luogo di salvezza dall'Apocalisse

IL CASO

FORLÌ Il post it lasciato in bella vista sul comodino: «Che possiamo trovare un luogo dove sentirci in pace e dove si manifestino nuove possibilità». Poi Paolo Neri, 67 anni, ex autista al Senato e la moglie Stefania Platania, 65enne centralinista di Palazzo Madama in pensione, hanno impugnato rispettivamente una 9x21 e una calibro 38, le hanno rivolte contro se stessi e hanno sparato mirando ciascuno alla propria bocca. Uno, due, tre: fuoco. Insieme. Sono caduti in terra, vicini, le due mani libere che ancora si sfioravano, ai piedi del letto della piccola camera matrimoniale al primo piano della loro villetta di Spinello, frazione di 200 anime, di Santa Sofia, cittadina in provincia di Forlì.

In nome e per cosa l'abbiano fatto è ancora un mistero. Di sicuro, la coppia, residente nel centro di Roma, nel 2012 aveva acquistato la casa in Romagna con tanto di bunker blindato nel seminterrato, perché convinta seguace della Scuola di illuminazione di Ramtha, una pseudo setta che preannunciava la fine del mondo e indicavo proprio in Spinello il luogo di salvezza dall'Apocalisse. Ma gli investigatori dell'Arma stanno anche cercando di appurare se la coppia, o uno dei due, avesse problemi di salute da cui la decisione di non andare più avanti. Il figlio Lamberto non riusciva più a mettersi in contatto con il padre e la madre da giovedì, giorno in cui erano partiti per Spinello, e venerdì sera ha chiamato una vicina nel paese: «Vai a controllare». Lei è andata, ma la villetta era sbarrata, tutto chiuso, portone inchiavato dall'interno. Per aprire sono dovuti intervenire i vigili del fuoco ai cui occhi, saliti i gradini del piano superiore, si è spalancata la drammatica scena.

Sedie, carretti, tv: i rifiuti recuperati dai gondolieri sub

▶Finora nove tonnellate di immondizie estratte dai canali «Una volta era una tradizione gettare tutto dalle finestre»

LA STORIA

VENEZIA Nei canali veneziani si butta di tutto, perfino carretti in ferro che paradossalmente servirebbero per la raccolta dei rifiuti. Quanto giace di voluminoso sui fondali ieri è venuto alla luce grazie all'operato dei "Gondolieri Sub", un sodalizio di una decina di operatori, gondolieri di professione ma anche con brevetti da subacqueo, impegnati ad immergersi per pulire i rii veneziani. La meritoria iniziativa è appoggiata dal Comune di Venezia e da sponsor che hanno fornito parte dell'attrezzatura. Una dimostrazione delle loro immersioni avrà luogo anche il prossimo 4 giugno nell'ambito del terzo Salone Nautico di Venezia.

La prima delle 13 immersioni fin qui effettuate risale al febbraio del 2019 e da allora i Gondolieri Sub hanno estratto circa 9 tonnellate di rifiuti: centinaia di copertoni usati come parabordi delle barche, sedie da bar, un carretto di Veritas (l'azienda che si occupa della pulizia in città), un basamento in calcestruzzo per ombrelloni, un carretto da portabagagli, un'elica piuttosto voluminosa, molte bottiglie e tubi di ogni tipo. Poi, ancora: telefoni cellulari, sanitari, una televisore al plasma, scale in ferro, carretti da portabagagli, persino una bottiglia di champagne ancora da stappare. Peraltro, i materiali in ferro come scale e carretti costituiscono in caso di bassa marea una vera e propria minaccia per la navigazione. «Peschiamo rifiuti sia vecchi che nuovi - spiega Stefano Vio, a capo dei Gondolieri Sub -. Una volta i veneziani, i nostri nonni, gettavano i rifiuti dalle finestre, ovvero quanto non entrava nello sportello della cucina economica per essere bruciato. Ci sono oggetti che cadono in acqua inavvertitamente, per distrazione dei loro possessori, ma altri vengono buttati in canale di proposito, frutto di inciviltà. Molte bottiglie ritrovate, per esempio, sono state lanciate dai giovani che frequentano di sera i bar».

TREDICI IMMERSIONI A PARTIRE DAL 2019 LA PROSSIMA IN OCCASIONE DEL SALONE NAUTICO A GIUGNO

LE REAZIONI

«Un po' c'è da consolarci - osserva Andrea Razzini, direttore generale di Veritas - i materiali raccolti per fortuna sono abbastanza vecchi, tranne che in pochi casi. Abbiamo raggiunto i 27mila servizi di asporto rifiuti ingombranti, perciò mi auguro che il buttare tutto in acqua sia un fenomeno passato e del passato. Quelli che ancora gettano i rifiuti in acqua lo fanno per vandalismo, più che per vecchia tradizione». «Venezia è una delle poche città in Italia ad avere un servizio gratuito di ritiro materiali ingombranti - dice Roberto Panciera, già assessore ed ora componente del consiglio d'amministrazione di Veritas -. Viene da pensare che chi abbandona i rifiuti o li butta in canale, non abbia alcun contatto con Veritas. Il servizio di asporto richiede il codice di utenza; un bed&breakfast abusivo se ne starà ben alla larga e continuerà a buttare le immondizie dove capita, anche in acqua, compresi gli oggetti voluminosi come lavatrici o sanitari. Venezia è una città complessa, ma i residenti possono beneficiare del ritiro di un metro cubo per ogni chiamata, senza pagare nulla». «Trovo sia triste constatare questo poco amore che alcune persone hanno per l'ambiente - dice Laura Besio, assessore alle Politiche educative -. Per i giovani e la città la miglior testimonianza è questa che i volontari ci offrono. Nelle scuole il Comune sensibilizza i più piccoli, dall'infanzia alle secondarie di primo grado, attraverso itinerari educativi sul riciclo, recupero, riuso dei materiali, risparmio d'acqua e lotta allo spreco, ma anche avvicina all'amore per l'ambiente».

I gondolieri sub ieri si sono immersi nei canali recuperando vecchi e nuovi rifiuti. Prossimo intervento a giugno

Tullio Cardona

Vaiolo delle scimmie

I casi segnalati all'Organizzazione mondiale della sanità
Paesi in cui la malattia non è endemica*

*Il virus è diffuso e il numero di casi è costante

92 CONFERMATI
28 SOSPETTI

Paese	Confermati	Sospetti
Australia	1-5	-
Belgio	1-5	1-5
Canada	1-5	11-20
Francia	1-5	1-5
Germania	1-5	-
Italia	1-5	-
Paesi Bassi	1-5	-
Portogallo	21-30	-
Spagna	21-30	6-10
Svezia	1-5	-
Gran Bretagna	21-30	-
Stati Uniti	1-5	-

FONTE: Oms, casi registrati dal 13 al 21 maggio — L'Ego-Hub

Vaiolo delle scimmie In Belgio adesso scatta la quarantena

IL CONTAGIO

ROMA Il Covid non ha ancora smesso di mordere che in Europa ritornano le quarantene. A destare allarme, ora, è il vaiolo delle scimmie. Il Belgio è il primo paese europeo a introdurre una quarantena obbligatoria di 21 giorni per questa malattia. Coloro che contraggono la malattia dovranno auto-isolarsi per tre settimane - è la decisione delle autorità sanitarie belghe - dopo che tre casi sono stati registrati nel Paese. I contagi, il primo dei quali è stato segnalato venerdì, sono legati a un festival nella città portuale di Anversa.

L'ESPANSIONE

Intanto salgono a 12 i paesi che hanno casi di questo virus. In tutto i casi confermati sono 92 e 28 quelli sospetti, tutti in aree dove la malattia non è endemica. I paesi coinvolti sono Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Finora nessuno ha capito come si diffonda il nuovo virus visto che i singoli casi non sono collegati con aree geografiche dove il vaiolo delle scimmie è endemico. Gli Stati Uniti sono già al lavoro per capire quale vaccino possa essere utilizzato contro questa malattia, ha detto il presidente americano Joe Biden nel corso di una missione in Asia: «Tutti dobbiamo essere preoccupati», i contagi «potrebbero continuare ad espandersi».

È scesa in campo anche l'Organizzazione mondiale della Sanità. «Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, i casi sono stati identificati principalmente, ma non esclusivamente, tra uomini che hanno rapporti sessuali con uomini», si legge in una nota dell'Oms. La situazione secondo l'Oms «si sta evolvendo», e la previsione è che «ci saranno più casi di vaiolo delle scimmie identificati man mano che la sorveglianza si espande nei paesi non endemici». Ora le azioni immediate, spiega l'Organizzazione mondiale della Sanità, «si concentrano sull'informare coloro che potrebbero essere più a rischio di infezione al fine di fermare un'ulteriore diffusione. Le attuali prove disponibili suggeriscono che coloro che sono più a rischio sono coloro che hanno avuto uno stretto contatto fisico con qualcuno con il vaiolo delle scimmie, mentre sono sintomatici». L'Oms sta lavorando anche per fornire una guida per proteggere dal contagio gli operatori sanitari e altri operatori sanitari che potrebbero essere a rischio, come gli addetti alle pulizie.

I paesi endemici del vaiolo delle scimmie, riferisce sempre l'Oms, sono: Benin, Camerun, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Gabon, Ghana (identificato solo negli animali), Costa d'Avorio, Liberia, Nigeria, Repubblica del Congo e Sierra Leone.

Benin e Sud Sudan hanno documentato le importazioni in passato. I paesi dell'Africa centrale che attualmente segnalano casi sono il Camerun e la Nigeria. Il virus viene trasmesso da una persona all'altra per stretto contatto con lesioni, fluidi corporei, goccioline respiratorie e materiali contaminati come lettiere. Il periodo di incubazione del vaiolo delle scimmie è generalmente compreso tra 6 e 13 giorni, ma può variare da 5 a 21 giorni.

Varie specie animali sono state identificate come suscettibili al virus. Rimane incertezza sulla storia naturale del virus del vaiolo delle scimmie e l'Oms ricorda che sono necessari ulteriori studi. Il consumo di carne e altri prodotti animali di animali infetti non adeguatamente cucinati è considerato un possibile fattore di rischio.

D.Pir.

CONTAGI Paura per il nuovo virus

SALGONO A DODICI I PAESI CHE HANNO CASI DI QUESTO VIRUS GLI STATI UNITI AL LAVORO PER UN VACCINO

Giletti-Moretti, dal gossip all'annuncio di querele «Lei mi ama», poi si scusa

segue dalla prima pagina

In una intervista al *Corriere della Sera*, Massimo Giletti rivela: «Alessandra Moretti? È ancora innamorata di me, forse in parte anche io». Domanda: e allora perché finì? «Finì? Per lei provo un sentimento di affetto che mi lega molto. È una donna che nella vita ha lottato, ha cresciuto i figli praticamente da sola. Non ho mai avuto una famiglia da Mulino Bianco: quando vedevo i suoi genitori che si amavano ero toccato. So che non ci perderemo mai».

L'interessata legge l'intervista e annuncia carte bollate. Ecco la dichiarazione dell'esponente del Partito Democratico consegnata alle agenzie di stampa: «Smentisco ogni affermazione riportata. Non tollero intromissioni nella mia vita privata e deploro il fatto che i miei figli, che hanno sempre avuto una madre e un padre presenti, vengano coinvolti e citati in simili contesti giornalistici. Mi riservo di tutelare nelle sedi opportune me e la mia famiglia». Al *Corriere della Sera* l'europarlamentare del Pd manda una lettera: «Esistono molti modi di fare violenza a una donna. Ci sono violenze spesso più subdole, manipolatorie. Quelle che sanno di gogna, che tentano di screditare o infangare il nome di una donna, tanto per cominciare facendo il suo nome, esponendolo in pubblico. Puntare il dito contro una donna per accendere un faro su di lei, sulla sua vita privata e famigliare, senza alcun rispetto dei sentimenti e delle sensibilità delle persone coinvolte, come ha fatto Massimo Giletti con la sottoscritta, è una forma di violenza intollerabile». E ancora: «Denuncerò come faccio ogni volta che ho subito insulti e violenze ma in questo caso lo faccio per tutelare i miei figli che non possono essere sbattuti sul giornale invadendo la loro sfera privata».

È così che Giletti si scusa: «Chiedo scusa ad Alessandra e alla sua famiglia se si sono sentiti offesi dalle mie parole. Parlavo di amore inteso come affetto sincero tra esseri umani e non di relazione o di altro tipo di sentimento vista la grande stima che nutro da sempre per lei come donna e come madre».

Alda Vanzan

INNAMORATI La foto su "Chi" (2014)

IL CONDUTTORE: «UNA DONNA CHE HA LOTTATO E CRESCIUTO I FIGLI DA SOLA» LA POLITICA DEM: «NON TOLLERO INTROMISSIONI»

In 10 anni quattro furti: il benzinaio pubblica la foto del blitz del ladro

▶L'esasperazione del titolare di una stazione di servizio a Vo', nel Padovano: danni ingenti

IL LADRO IN AZIONE
Una delle foto postate dal benzinaio di Vò sulla pagina Fb per avvisare gli utenti

IL COLPO

VO' (PADOVA) Al quarto furto in 10 anni ha perso la pazienza e pubblicato la foto del ladro in azione. Dopo la pandemia, i distributori di carburante tornano a essere presi di mira dai ladri. Il Covid e l'aumento dei controlli sulle strade avevano fatto diminuire i furti ai danni delle stazioni di servizio. Ora però i malviventi hanno ricominciato a scassinare gli accettatori di banconote dei self-service, come accaduto alle prime ore di ieri al Tamoil di via Marconi a Vo', sui colli Euganei, dove il bandito è stato immortalato dalle telecamere.

Lo sa bene Manuel Zanella, benzinaio di Vo' che, alle 3 di domenica, ha ricevuto la visita dei ladri nel distributore Tamoil che gestisce con la moglie. È infatti la quarta volta in meno di dieci anni che l'impianto è preda dei saccheggi. Questa volta le telecamere sono però riuscite a immortalare il ladro che ha scassinato l'accettatore di banconote del self-service, anche se il colpo non è andato a segno. E ieri mattina le immagini di un uomo con volto e capo coperti in azione davanti alla colonnina, sono state pubblicate dai gestori sulla pagina Facebook della stazione di servizio per avvisare i clienti del momentaneo guasto.

VOLTO E CAPO COPERTI: PER DIECI MINUTI HA TENTATO DI SCASSINARE LA MACCHINA CHE ACCETTA LE BANCONOTE E POI HA DESISTITO

LA CATEGORIA

Una vera e propria emergenza secondo il vicepresidente di Faib (Federazione autonoma benzinai) nazionale e presidente regionale Flavio Convento. «Anche se i ladri non riescono a portare a termine il furto – spiega – i gestori degli impianti si trovano spesso a fare i conti con ingenti danni. Un accettatore di banconote dei self costa dagli 8 ai 14mila euro. Ecco che il danno conseguente a un tentativo di furto rappresenta un vero e proprio salasso».

I PRECEDENTI

Il ladro, secondo quanto emerge dai filmati, si è presentato davanti al distributore e, cacciavite alla mano, ha iniziato a scassinare l'accettatore di banconote. Per 10 minuti ha tentato di aprire la cassaforte che raccoglie il denaro per poi abbandonare l'impresa. Ad accorgersi del tentato furto, ieri mattina, un automobilista che ha allertato i gestori, corsi a fare denuncia dai carabinieri.

«In meno di dieci anni sono venuti a farci visita quattro volte – raccontano – Nel 2013 sono riusciti a scassinare la cassaforte dell'accettatore scappando con circa mille euro. Poi sono tornati dopo tre mesi, ma non hanno trovano soldi perché avevamo prelevato il denaro poco prima. Un terzo furto aveva invece riguardato il bar della stazione di servizio: da noi erano entrati negli uffici con una spaccata e avevano rubato delle pile». Bottini spesso poco consistenti o colpi andati a vuoto che, però, lasciano ai proprietari costi pesantissimi per rimettere in funzione il servizio.

Roberta Merlin

Il racket delle barbatelle: via 500 piantine di Glera

segue dalla prima pagina

«Venerdì avevamo finito di piantare un vigneto di Glera Conegliano Valdobbiadene - conferma Anna Balbinot - un terreno sul quale abbiamo fatto un grande lavoro di sistemazione. Avevamo documentato tutto sui social, chissà magari quella è stata la molla. Di sicuro devono essere entrati dall'argine del Cervano». Il campo si trova nella collina di Manzana, a San Pietro di Feletto, e confina con alcune abitazioni. È stato proprio il vicino, dal cui giardino presumibilmente sono passati i ladri, ad avvisare la famiglia. «Va in fumo una settimana di lavoro, domani avremmo dovuto legare le viti ai pali -aggiunge Ernesto Balbinot - per impiantare le prime barbatelle avevamo utilizzato una macchina, ora dobbiamo rifare tutto a mano».

IL "RACKET"

Nell'ultimo anno il costo della singola pianta è schizzato da 60 centesimi a 2 euro. «In vigna abbiamo messo 3500 barbatelle - riprendono i viticoltori- il danno è quantificabile in 1000 euro più il lavoro ma non è tanto e solo un tema economico. Ci vogliono almeno tre anni per ottenere le piantine, c'è tutta una trafila per l'impianto in zona Docg». Che si possa trattare di un furto su commissione è ipotizzabile. «Oggi è davvero difficile procurarsi barbatelle di glera Docg, la domanda è aumentata moltissimo e così i prezzi. Non sappiamo capire in quanti fossero, è difficile riuscire in una notte a portare via così tante piante se non si è in parecchi». Per la prima volta la cantina è oggetto di furto. «Non abbiamo alcun sospetto, non pensavamo potesse toccarci questa esperienza».

Il racket delle barbatelle è un fenomeno relativamente crescente: con l'aumento della domanda cresce anche il valore del bene, soprattutto in ragione della sua non immediata disponibilità. Per questo nella stagione tardo-primaverile vengono spesso documentati episodi di questo tipo. Ora c'è anche la motivazione economica, perché il prezzo delle piantine è quasi triplicato. Come quello del pinot nero, che è schizzato da quando può essere utilizzato per creare il prosecco doc rosè. «Ora cerchiamo di presidiare il campo e faremo denuncia alle forze dell'ordine», conclude Anna.

Elena Filini

DOCG Il furto a "Le Manzane"

COLPO A SAN PIETRO DI FELETTO NEL CUORE DELLA ZONA DOCG IL BUSINESS DEL PROSECCO FA GOLA AI MALVIVENTI

La curiosità

Foto su Instagram: scoppia la pace tra J-Ax e Fedez

La pace era stata annunciata qualche giorno fa, oggi la prova fotografica del ritrovato abbraccio, «dopo quattro anni di silenzio» in una storia postata su Instagram. Fedez e J-Ax di nuovo amici e vicini, uniti anche in un'iniziativa benefica, di cui il post è solo un preannuncio «il resto ve lo raccontiamo domani» scrivono i due rimandando ad una conferenza stampa convocata per oggi a Milano.
«Ed eccoci qua, con un po' di capelli bianchi in più, due padri, due mariti e forse un po' più adulti di prima - si legge nel post a doppia firma- Abbiamo imparato che è facile lasciarsi le persone alle spalle e che invece per mettere da parte l'orgoglio e tornare a riabbracciarsi anche quando ci si è fatto del male ci vuole coraggio».
L'immagine è festosa, con i due artisti seduti in terrazza, che ridono e si abbracciano: «In questo momento storico dove essere divisi è normale e avere nemici è quasi uno status symbol, archiviare le differenze e focalizzarsi sui momenti belli vissuti insieme forse è la cosa più giusta per vivere un'esistenza serena».

Ettore Sole e Sebastiano Marinaccio sono i titolari del Mercatino, la società con 190 negozi in tutta Italia che si occupa di oggetti usati. Un successo travolgente e un rammarico: quando vendettero un modellino dell'artista per poche lire

«Quella volta che ci sfuggì un Picasso»

L'INTERVISTA

«Le nostre case sono un giacimento, in media contengono almeno duemila euro di oggetti che non utilizziamo più. La Doxa ha calcolato 24 miliardi di oggetti che non usiamo. È un'industria, noi rimettiamo in moto decine e decine di milioni di euro di cose che non esistevano. Noi vendiamo tutto quello che c'è in una casa, dalle scarpe ai mobili. Non abbiamo mai avuto un calo in trent'anni di attività. La nostra è una fabbrica che funziona quando c'è abbondanza e quando c'è crisi».
Ettore Sole, 72 anni, veronese ha creato la società "Mercatino", una holding con quattro soci che fattura 90 milioni di euro. «Siamo leader europei del settore». 190 negozi in tutta Italia, uno appena aperto a Ibiza, testa di ponte per l'espansione europea. Più 86 punti vendita di usato firmato, esclusivamente alta moda. Con quelli in franchising i negozi solo nel Triveneto sono una cinquantina, la sede principale a Verona. Ci lavorano più di duemila persone. «Il 90% del nostro fatturato sono le cose normali, il dieci le cose di grande valore», spiega Sebastiano Marinaccio, 59 anni, nato in Svizzera, presidente della società. A far nascere l'impresa trent'anni fa è stato Ettore Sole: si era stancato di una vita da operaio della Sip, voleva cambiare, si è inventato il mercatino dell'usato, in pochi anni ha invaso prima il Veneto, poi l'Italia.

Come è nata l'idea del "Mercatino"?
«La mia era una famiglia di operai, papà Gavino faceva la guardia giurata dagli americani nella Base di Verona. Era stato carabiniere, ma aveva dovuto licenziarsi dall'Arma perché si era sposato prima dell'età allora prescritta. Siamo due fratelli, le gite erano in biciclette, noi bambini sulla canna. Eravamo anche fortunati, a casa la televisione è entrata molto presto e la prima auto di papà, nel 1962, era una "600" comprata a rate. Ho incominciato a lavorare come operaio alla Sip e nello stesso anno mi sono sposato con Roberta. La Sip era il posto sicuro, le ferie pagate, ma era un lavoro nel quale non mi ritrovavo, sono stati undici anni di sofferenza, fino a quando non ho deciso di fare qualcosa di mio. Mi sono messo alla prova come concessionario di una ditta di contenitori in plastica per gli alimenti, ma mi sono riempito di debiti: ero convinto di essere bravo, invece non lo ero. Mi sono ritrovato disoccupato con tre figli. Un amico che aveva avuto successo mi ha regalato 10 milioni di lire, sapeva che sognavo di aprire un mercatino. Ho aperto a Verona quello che è stato il prototipo dei tanti venuti dopo. L'inizio è stato difficile, mi ha dato una mano un amico che aveva un mobilificio e disponeva dei mobili usati: in tre giorni li ho venduti tutti. Era partita la bestia, dopo un anno ho cambiato magazzino, dopo due anni ne ho aperto uno da tremila metri quadrati. A quel punto è decollato il franchising, non sapevo bene nemmeno pronunciare la parola. Ho fatto il primo annuncio sulla rivista "Millionaire" e sono arrivate 1600 richieste, da quel giorno è stata una salita continua. Il primo punto vendita in franchising è stato aperto a Padova, con Barbara, in via Galanti e c'è sempre».

NOVANTA MILIONI DI FATTURATO E TANTI EMPORI IN FRANCHISING ORA LO SBARCO IN SPAGNA: A IBIZA

Come sono stati gli inizi e come è cambiato il mercato?
«Quando ho aperto vendevamo quasi per metà mobili, oggi la clientela si è spostata sull'abbigliamento. All'inizio venivano gli extracomunitari a comprare mobili usati; dopo otto anni, in media, cambiavano i mobili e rivendevano i vecchi a chi era appena arrivato. Mi sono accorto col tempo che facciamo da contenitori per famiglie: quando due coniugi si separano i mobili sono ancora nuovi, ma pur di disfarsene portano l'arredamento completo da vendere. La cosa curiosa è che spesso uno dei due viene a ricomprarli, è talmente legato a quella vita che ha vissuto che non vuole separarsi dalle sue cose. Talvolta succede che chi ha comprato tutto si rimetta assieme, così si ritrovano in una casa diversa ma con gli stessi oggetti. Abbiamo mobili di ogni epoca, 230 mila metri quadrati di esposizione in giro, vengono da noi le case di produzione cinematografiche e televisive per prendere quegli oggetti particolari che non trovano più per i film. Poi ho cercato altri soci: praticamente siamo tre fratelli, mai una discussione in vent'anni, i consigli d'amministrazione fatti al telefono o al bar. Proiettati al futuro ma con un rispetto antico della persona. Ora in società sono entrati i due figli del socio che è mancato. Il successo dell'azienda è fatto da noi e da mia moglie che è sempre stata parte attiva della società».

L'affare più grande realizzato?
«Quello che mi sono lasciato sfuggire. Agli inizi mi arriva da una soffitta, dove stavano rifacendo l'intonaco, una scatola di legno con sopra scritto Picasso. Mi dicono con l'aria di chi ti sta prendendo in giro: "Ti ho portato un Picasso". Era un giocattolo in legno, bello, un aereo, l'ho messo in vendita a 70 mila lire, una bella cifra per un vecchio gioco. La scatola passava di tavolo in tavolo, sembrava non interessasse nessuno, mi ero anche dimenticato di averlo. Una sera sulla segreteria telefonica trovo un messaggio: "Volevo ringraziarvi perché ho comprato un oggetto da voi e l'ho venduto per 140 milioni di lire". Abbiamo pensato a uno scherzo, poi ci siamo chiesti di cosa si trattasse, c'era il registro dove veniva annotato ogni oggetto venduto. È stato un commerciante al quale avevo proposto l'aeroplanino, ad avere l'illuminazione: "Non sarà mica stato un Picasso?". Sì perché Picasso faceva i giocattoli per i figli, creava oggetti di ogni tipo e li firmava. Chissà come quell'aeroplanino era finito in quella soffitta? Cosa mi sarebbe costato credere che fosse vero? Non ho nemmeno dato retta a mio figlio che avrebbe voluto che lo tenessi perché gli piaceva. È rimasta una ferita aperta. I miei trasportatori un giorno hanno trovato un biplano di legno e me l'hanno regalato. Non l'ho presa bene. Ma io non avevo esperienza, non ero preparato, ho imparato strada facendo, ho chiesto tutto a tutti per imparare meglio».

Quali sono gli oggetti più richiesti?
«Quasi la metà abbigliamento, dalle scarpe ai vestiti e agli accessori di moda. Poi il lusso, il brand dell'usato firmato, solo le grandi marche della moda internazionale. Vendiamo agli americani, ai giapponesi perché il made in Italy è talmente riconosciuto che abbiamo un boom delle vendite. Le borse di Vuitton e di Hermes, gli occhiali introvabili di Dolce&Gabbana e quelli di Lapo Elkann e di Gucci. Borse, occhiali, cinture, scarpe sono gli articoli più richiesti. L'oggetto deve essere perfetto, funzionante, originale, forniamo anche la certificazione. I nostri punti vendita sono punti di aggregazione, abbiamo 3 milioni e mezzo di libri, praticamente siamo di fatto la più grande libreria, naturalmente di volumi usati... Un nostro cliente si ferma in media 42 minuti all'interno. Collezionismo, libri antichi, penne, orologi, monete, francobolli. Flipper e juke-box sono ormai rari, come i vecchi frigoriferi della Coca-Cola. Un oggetto in forte crescita sono i dischi in vinile. Poi le bottiglie di vino e di whisky: non si comprano per bere, ma per conservare. Vanno tantissimo anche libri e fumetti d'annata, la gente fa centinaia di chilometri per trovare quello che cerca Il mercato è cambiato completamente, se penso a ieri dico: la radio d'epoca, la camera da letto, la cucina. Ma oggi le radio e i grammofoni te li regalano e nessuno cerca più la credenza della nonna. Stiamo anche attenti alla sostenibilità: siamo stati i primi a fare sperimentazione scientifica con le università di Padova e di Pisa sull'impronta ambientale degli oggetti usati».

Edoardo Pittalis

«Siamo da anni i leader mondiali nel nostro settore»

PROTAGONISTI
In alto a sinistra, Ettore Sole, a destra in alto il Mercatino; sotto ancora il negozio e Sebastiano Marinaccio

Si rinnova nel fine settimana, l'incontro clou dell'accoglienza enologica, giunto quest'anno alla trentesima edizione A Nordest coinvolte 14 aziende

A TUTTO VINO Ritorna la tradizione manifestazione enogastronomica italiana. Veneto e Friuli Venezia Giulia come è tradizione sono sempre in prima linea

Cantine Aperte La grande festa del vino italiano

L'INIZIATIVA

I numeri non saranno tutto ma spiegano molto. Ad esempio: nel 2021 il 13% circa delle prenotazioni sul portale Tripadvisor con destinazione Italia ha riguardato proposte a tema enogastronomico. Dati che spiegano il crescente successo di Cantine Aperte che, anche quest'anno, torna con la sua versione primaverile nel prossimo fine settimana per festeggiare il trentennale. Con Veneto e Friuli Venezia Giulia come sempre attivissime, con circa 140 cantine coinvolte nelle due regioni, più una ventina in Trentino Alto Adige. In Friuli Venezia Giulia tengono banco le degustazioni abbinate agli speciali "Piatti Cantine Aperte", le visite in cantina, fino imperdibili eventi enogastronomici come "A Cena/Pranzo con il Vignaiolo". In Veneto, oltre alle degustazioni e alle visite guidate, ecco i laboratori di pittura per bambini, concerti, mostre d'arte, yoga tra le vigne e tanto altro.

EUGANEI SUPERSTAR

Fra i Colli Euganei spicca "Degustando di cantina in cantina", a bordo del trenino dei sapori (sabato 28 al pomeriggio, domenica tutto il giorno) partendo da Carbonara di Rovolon per la visita e la sosta in sei cantine (info: 345/4041017).

Sarà invece il pic-nic al tramonto, in un'atmosfera intima e raffinata tra i filari di uno tra i vigneti più belli di Maeli, la proposta di Elisa Dilavanzo, titolare della cantina nel cuore dei colli Euganei.

A Ca' di Rajo Wines, a San Polo di Piave (Tv), torna l'Open Day di Primavera in cantina, domenica, dalle 11 alle 18. per degustare i vini e conoscere Aganis, progetto presentato in anteprima a Vinitaly 2022, la nuova cantina aperta in Friuli Venezia Giulia, nell'area dei preziosissimi Colli Orientali. (www.aganis.wine). In programma anche un'esclusiva masterclass dedicata alle bollicine, fra prosecco, Colli Orientali del Friuli e Champagne (info: 0422/855885).

ARTE & VINO

A Refrontolo (Tv) la Tenuta Astoria sarà aperta tutto il fine settimana. In particolare domenica 29 alle 11, si svelerà l'opera dello scultore Luigi Christopher Veggetti Kanku su una "Croda" recuperata dal vigneto, per rappresentare i valori di Astoria, tra orgoglio per le proprie radici e spirito di accoglienza e tolleranza. Oltre a visitare i vigneti, le sale della tenuta e la barricaia, degustare il prosecco e visitare, poco lontano, anche la cantina e lo store.

Il connubio Arte&Vino sarà in primo piano anche a Valdobbiadene, presso il parco della Filandetta Wine&Art Farm dove Inês Coelho da Silva, artista portoghese, ha dato vita ad una nuova opera che sarà svelata in anteprima venerdì prossimo e aperta al pubblico domenica 29, diventando poi patrimonio permanente del parco.

A TAVOLA COL VIGNAIOLO

In Friuli torna e si consolida sempre di più il format "A Cena o a Pranzo con il Vignaiolo", su prenotazione, in ristoranti, agriturismi e cantine. Nel Pordenonese si va da Bulfon a Castelnovo del Friuli), sabato 28, con il maialino scaloppato alla brace con riduzione ai frutti di bosco e mais grigliato e la sfoglia alle mandorle. In provincia di Udine ecco Borgo Fornasari con la fantasia d'asparagi con affettati, la Lasagna agli asparagi e il dolce della casa. Nel Goriziano, al Castello di Rubbia a Savogna d'Isonzo, sabato a cena e domenica a pranzo, con frico con contorno di verdure e kipfeletti e le fragole con panna al liquore di terrano oppure pastacrema carsolina.

Claudio De Min

Padova

Nelle piazze la domenica dei sapori

A Padova, domenica prossima, una giornata dedicata al gusto. Il Salone dei sapori celebrerà la quarta edizione della domenica del gusto con una grande festa dedicata al Sotto Salone le eccellenze gastronomiche del territorio. Con numerosi chef stellati che verranno a rendere omaggio alla cultura enogastronomica patavina e un ospite d'eccezione: Carlo Cracco (nella foto), che nel suo talk a Palazzo della Ragione parlerà della nuova frontiera dell'offerta enogastronomica (per prenotare gratuitamente il proprio posto collegarsi al sito: https://cutt.ly/Salone-deiSapori-Cracco. Intenso il programma della giornata: dalle 10 alle 22, in Piazza delle Erbe, esposizioni e musica e le gastronomia. In Piazza della Frutta incontri e showcooking. Sotto il Salone degustazioni e Street Food. Dalle 10.30 alle 12:30 e poi dalle 15.30 alle 17.30, in via Oberdan, workshop e laboratori per bambini a cura di Non Solo Tata prenotare su https://cutt.ly/Salonedeisapori). Dalle 14 alle 19, al Caffè Pedrocchi, altro workshop, questa volta sul gusto e i sapori della provincia di Padova. Dalle 17 alle 18 incontro con Carlo Cracco a Palazzo della Ragione. Il programma completo e dettagliato della manifestazione su: https://www.salonesapori.it/.

"Bisi" grandi protagonisti con il tour del Veneto

UN MESE DI EVENTI

Un intero mese di eventi per celebrare i "Bisi", uno dei legumi più preziosi e tipici del Veneto, tra i piatti del Doge. È "Bisi in Festa", la nuova rassegna del gusto firmata dall'Unione delle Pro Loco del Veneto che mette assieme sette sagre che tra maggio e i primi di giugno celebrano il legume, coinvolgendo otto comuni, da Colognola ai Colli (Vr) a Baone (Pd), da Borso del Grappa a Combai di Miane (Tv), da Lumignano di Longare (Vi) a Peseggia di Scorzè (Ve), da Pianiga (Ve) a Pozzolo di Villaga (Vi). "Bisi in Festa" è decollata l'8 maggio con "Risi e Bisi - È Verderiso" a Combai e Miane (Tv) organizzata dall'associazione "Bisi de Borso" (marchio di qualità attestato dalla Camera di Commercio di Treviso) e la Pro Loco Combai. Festa in corso (19-23 maggio) a Lumignano di Longare (Vi) con la "Sagra dei Bisi di Lumignano", ideata dall'associazione "Bisi di Lumignano". Chiusura ieri, invece, per "Bisi a Baone" nel Padovano, dove si coltiva un pisello di varietà nana, e "Bisi de Pozzolo" (Vicenza), con l'associazione "L'Oliveto" e dal

Comune di Villaga.

L'ARANCINO GOURMET

Si è esaurito anche il primo dei tre weekend dedicati a Colognola ai Colli, nel Veronese, che quest'anno si sviluppa su tre fine settimana: i prossimi il 28-29 maggio e il 4-5-6 giugno, puntando sulla novità culinaria del cibo di strada "Ri-bisi", un arancino di riso e piselli ideato dal presidente della Pro Loco, Alfonso Avogaro, e su un cocktail dedicato ai piselli, creato da Enrico Gonzato, già capo barman al Carlton Tower Hotel di Londra e oggi barmanager al Zuma di Dubai.

La rassegna è dedicata alla varietà del pisello Verdone Nano coltivato solamente nelle colline di Colognola ai Colli dai produttori che dell'Associazione Bisicoltori (attiva dal 2015 con una trentina di soci e 600 mila quintali prodotti). In questi giorni i volontari colognolesi sono impegnati a sgranare i piselli che saranno utilizzati nella sagra: 70 quintali circa. La manifestazione, che si terrà nel parco di Villa Aquadevita, proporrà i tradizionali piatti di riso e bisi e tagliatelle e bisi, accompagnati dai vini Soave e Valpolicella Doc delle cantine della zona. Successivamente toccherà alla Festa dei Bisi di Peseggia di Scorzè (Ve) il 29 maggio per poi concludere il 2-5 giugno con quella di Pianiga (Ve). Info e dettagli: facebook.com/bisiinfesta.

Massimo Rossignati

Calici a Jesolo street food a Mestre

GLI APPUNTAMENTI

Domani, allo "Uno Due al Porticciolo" a Casale sul Sile (Tv), si fa festa con l'Aperitivo in Porto. Come ogni martedì, dalle 18,, aperitivo, cicchetti, cocktails, live music fino al dopocena... Caldamente consigliata la prenotazione del tavolo in terrazza o nel plateatico per l'Apericena o la Cena à la Carte al 342/800 7788. Il tutto con l'accompagnamento di live music con Michele Costantini e Isabella Scala di Harmonic Feeling.

VINO IN LIBRERIA

Venerdì prossimo, dalle 18,30, in collaborazione con Slowfood Treviso & Banca del Vino di Pollenzo presso la libreria Lovat di Treviso, incontro con l'azienda Corvée, simbolo dell'eccellenza vitivinicola della Valle di Cembra, in Trentino. Insieme a Moreno Nardin, enologo dell'azienda, Gino Bortoletto, responsabile della sede didattica e presentatore della serata, Patrizia Loiola, coordinatrice Slow Wine per la regione Veneto e moderatrice della degustazione, si assaggeranno tre annate del Trentino Pinot Bianco Cor: 2018, 2017, 2016. Si proseguirà con il Trentino Pinot Nero Agole, presentato nelle annate: 2018, 2017, 2016. E si terminerà con il Trentino Corvèe Brut. In abbinamento un piatto trentino tradizionale con formaggi di malga e salumi tipici. Contributo, 35 euro (30 per soci Slow Food, Fisar e Banca del Vino.). Prenotazioni: info@librerielovat.com

STREET FOOD AL FORTE

A Mestre ritorna a Forte Marghera, per la quarta edizione, il più importante evento italiano di valorizzazione di eccellenze del cibo di strada e delle birre artigianali, il Finger Food Festival, da 27 al 29 maggio prossimi. Per tre giorni si potranno quindi gustare specialità regionali, il meglio delle birre artigianali ed ascoltare grande musica live.

STREET WINE A JESOLO

Da venerdì a domenica maggio, piazza Aurora a Jesolo si trasforma in una grande cantina a cielo aperto con la prima edizione di "Street Wine Jesolo", il festival dei vini e dei sapori della tradizione. Un percorso di degustazioni con 30 cantine provenienti soprattutto da Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia, e uno stand firmato Consorzio Asolo Prosecco per un totale di oltre 250 etichette, all'insegna del "bere consapevole". Ristoratori e attività di Jesolo promuoveranno in quei giorni il proprio lato gourmet dando vita a un progetto globale del gusto e della convivialità, fiori all'occhiello dell'enogastronomia veneta (venerdì e sabato dalle 17, domenica tutta la giornata).

La casa torinese fa un altro passo sulla via dell'elettrificazione: adesso offre l'intera gamma a recupero di energia. Tipo e 500X sono a 48 volt

Fiat

Hybrid ora è per tutti

ECOLOGICHE

FORTE DEI MARMI Chi meglio di Andrea Bocelli avrebbe potuto sviluppare un sound da auditorium per l'abitacolo di un'auto? Questa certezza ha ispirato il "suono del silenzio" targato Fiat, perché parliamo della 500e, l'elettrica che sta collezionando successi non solo in Italia. Olivier François, capo globale del brand, ha convinto il Maestro a realizzare ciò che non era mai stato fatto: «Abbiamo progettato un'esperienza portando il mondo di Bocelli all'interno della nostra vettura. È nato così un fantastico impianto audio premium affinato dall'orecchio più musicale del mondo. Del resto su un'auto elettrica il silenzio diventa il posto migliore per trasformare la quiete perfetta in un suono perfetto». Magia che si può gustare nella 500e "La prima by Bocelli" (in vendita a 36mila euro).

GREEN A fianco le nuove 500X Hybrid e Tipo Hybrid. Con l'arrivo di queste due versioni la gamma del Lingotto diventa 100% elettrificata. Il motore a elettroni può spingere le vetture per brevissimi tratti senza chiamare in causa il quattro cilindri. In basso la tecnologica plancia della 500X Hybrid

PADRE E FIGLIO

Con la tecnologia Virtual Venues il JBL Premium Audio mastered by Bocelli si avvale di funzioni sofisticate come il controllo intelligente del volume gestito da algoritmi, per un livello di riproduzione sempre ottimale. Dispone inoltre di equalizzatori variabili che cancellano i rumori esterni anche e capote aperta.

Andrea Bocelli nella serata di gala a Forte dei Marmi si è esibito con il figlio Matteo, che firma con il nuovo singolo Tempo la colonna sonora di comunicazione della nuova edizione speciale. E ha spiegato la genesi di questa esperienza: «Una partnership inedita e coraggiosa. Da sempre la ricerca della bellezza è la mia principale ispirazione e per questa icona di stile nel mondo abbiamo unito le forze, offrendo un saggio di bellezza e di armonia». Soddisfatto anche del risultato: «Grazie alle più moderne tecnologie, ogni tragitto potrà tingersi di emozione e la nostra voce interiore potrà avere il respiro dei luoghi ideali per ascoltare la musica. Ho scelto quattro modalità di ascolto ispirandomi a casa mia, all'acustica del mio studio di registrazione, al teatro Verdi di Pisa dove ho debuttato e alla mia arena toscana in cima alla collina».

A ritmo di musica, Fiat viaggia dunque nella corsia di sorpasso dell'elettrificazione. Fiore all'occhiello resta la 500e, insignita finora di 30 premi internazionali, la citycar elettrica più venduta in 11 Paesi e la seconda vettura di qualunque segmento in Europa, dietro solo alla Tesla. Entro l'anno toccherà il picco di 100.000 esemplari venduti. François ha ribadito che «dal 2024 tutti i nuovi modelli saranno elettrici e dal 2027 Fiat dirà addio ai combustibili fossili in Europa». La scintilla dell'elettrificazione ha ormai raggiunto l'intera gamma. Anche 500X e Tipo (dopo 500 e Panda) ora si offrono in versione Hybrid con tecnologia a 48 Volt, che consente di compiere brevi tragitti a emissioni zero, ma soprattutto di affrontare in puro elettrico la partenza oppure manovre come il parcheggio o lo stop&go in coda.

«Oggi possiamo garantire – spiega François - una soluzione di mobilità sostenibile a un costo accessibile. Coerenti con la nostra visione "It's only green when it's green for all". Significa che l'ecologia deve essere accessibile a tutti». La formula dell'ibrido "leggero" funziona, visto che in Europa 500 e Panda Hybrid hanno collezionato l'anno scorso 200 mila clienti. Ora 500X Hybrid e Tipo Hybrid vengono lanciate con un'evoluzione di questa tecnologia elettrificata. Il nuovo motore della crossover compatta e della media declinata in diversi body (berlina 4 porte, hatchback 5 porte e wagon) è un FireFly di nuova generazione, un turbo benzina a 4 cilindri 1.5 che eroga 130 cv e 240 Nm, abbinato

GLAMOUR A fianco da sx Matteo Bocelli, il Ceo di Fiat Olivier Francois ed Andrea Bocelli Sopra la 500 elettrica "La Prima by Bocelli"

LA BABY "FULL ELECTRIC" SFOGGIA UN SOUND DA AUDITORIUM SVILUPPATO DA ANDREA BOCELLI

Land Rover, al servizio della gente la Defender agli ordini della GdF

LEGGENDARIE

ROMA I fuoristrada Land Rover al servizio della collettività sono una storia trentennale in Italia che si rinnova con l'ingresso di 50 Defender 110 nella flotta della Guardia di Finanza. Con una cerimonia tenutasi nella sede del Comando Generale delle Fiamme gialle a Roma, il ceo di Jaguar Land Rover Italia Marco Santucci ha consegnato le chiavi dei nuovi esemplari al Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Francesco Greco. La Defender 110 è la versione più aggiornata del crossover del costruttore anglo-indiano.

Le nuove unità guideranno le Fiamme Gialle in due tipi di operazioni: 36 Defender 110 3.0 200Cv S - Mild Hybrid serviranno per il Soccorso alpino della Guardia di finanza (Sagf), che svolge missioni di soccorso in montagna, protezione civile e tutela ambientale; altre 12 (stessa motorizzazione) verranno impiegate per i servizi di polizia. Entrambe vestono la tipica livrea in grigio antracite con gli inserti gialli, ma hanno allestimenti specifici per i reparti in cui saranno arruolate.

Per esempio, le Defender per il soccorso alpino hanno i portasci sul tetto (configurazione invernale), lo spazio per la gabbia che trasporta i cani per le ricerche in caso di valanghe e il verricello elettrico anteriore, un Warn Zeon Platinum 10-S progettato per la Defender con forza di trazione massima di 4.536 kg e cavo di 24 metri.

FUNZIONI SPECIFICHE

La collaborazione tra il Land Rover e Guardia di Finanza inizia nel 1994 con una fornitura di Defender, Discovery e Freelander, ma già nel 1992 la GdF aveva deciso di utilizzare alcune Defender con funzioni di ricognizione e anti-speronamento. Anche grazie a questi mezzi il Corpo è intervenuto in circostanze come il terremoto dell'Aquila del 2009. Una Land Rover Defender soft top del Corpo fu anche usata da Papa Benedetto XVI per benedire le popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo. Ci sono poi le collaborazioni con Polizia, Carabinieri, Protezione civile, Corpo forestale, Guardia costiera, Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, la più recente, con l'Ingv, l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, che impiega i Defender hard top per affrontare gli spostamenti su terreni sconnessi e alture impervie, spesso non raggiungibili con altri mezzi. Inoltre, da quasi 70 anni, le Defender vestono la livrea della Federazione internazionale della croce rossa e della Mezzaluna rossa.

DA SEMPRE IN PRIMA LINEA

Nella cerimonia di consegna delle Defender 110 alla Guardia di Finanza il ceo italiano Santucci ha detto che Jaguar Land Rover è felice di «continuare questa ultradecennale collaborazione e di essere al fianco di chi, da sempre, è quotidianamente in prima linea su molteplici fronti e che, anche grazie ai nostri mezzi, è in grado di essere sempre al fianco degli italiani».

Santucci ha però sottolineato che la Defender 110 non è solo per le forze dell'ordine: la versione aggiornata del fuoristrada di Land Rover strizza l'occhio a tutti gli automobilisti che amano i viaggi, gli spazi co-

PARTNERSHIP Sotto (da sx) il ceo di Jaguar Land Rover Italia Marco Santucci ed il Generale di Divisione della GdF Francesco Greco

IL CEO DI JLR ITALIA SANTUCCI HA CONSEGNATO I PRIMI 50 ESEMPLARI AL CSM DELL'ARMA FRANCESCO GRECO

ORIGINALE
A fianco il cockpit della 500X Hybrid Il powertrain ha un'unità termica della famiglia Firefly, il 4 cilindri 1.5 turbobenzina affiancato da una piccola unità elettrica che aggiunge 20 cavalli

all'e-motor da 48 Volt e 15 kW integrato nel cambio automatico doppia frizione a 7 velocità. È il primo Hybrid di Fiat che fa viaggiare la vettura in elettrico scollegando completamente il motore a benzina (nel ciclo totale Wltp può restare inattivo fino al 47% del tempo).

COME JEEP E ALFA ROMEO

Soluzioni analoghe hanno già scelto Jeep e Alfa Romeo. Rispetto alla precedente motorizzazione 1.3 della 500X, l'abbattimento delle emissioni di CO2, arriva all'11% senza rinunce. L'e-motor eroga coppia istantanea, quindi supporta bene la performance del termico in fase di ripresa mitigando l'effetto turbolag. Ovviamente l'alimentazione ibrida è progettata per recuperare energia in frenata e decelerazione. Lanciata nel 2014 e venduta in oltre 750.000 unità, la 500X Model Year 2022 ha subito ritocchi anche di stile: il frontale adotta il nuovo logo 500, dietro c'è la scritta Fiat. Listino – al lordo da incentivi e promozioni – da 29.400 euro (versione Club).

La Tipo (prodotta in Turchia dove è leader) vanta già oltre 1 milione di unità vendute. La Hybrid ha le stesse tecnologie della 500X e un listino che parte per la 5 porte da 26.400 euro.

Piero Bianco

Nicolas Peter, il responsabile della finanza nel board BMW: «La sportività è un valore molto importante per il nostro brand, le corse sono la sua essenza»

M, la lettera magica festeggia mezzo secolo

AUTOREVOLE

ROMA Se intendete spiegare quale sia la differenza tra il dire e il fare, fate l'esempio di BMW. La casa di Monaco infatti promette di raggiungere il 25% delle vendite in elettrico nel 1025 e il 50% nel 2030, ma se si vanno a vedere i dati, si scopre che nel 2021 ha già superato le 100mila unità su 2,2 milioni ed è nettamente più avanti di chi si pone obiettivi ben più ambiziosi, ma dai quali è ancora più distante. E con l'arrivo della i7 e della prossima iX1 il costruttore tedesco conta di accelerare un ritmo che da noi è già sostenuto grazie a iX3, iX e soprattutto i4.

DIVERTIMENTO E SOSTENIBILITÀ

«In Italia la i4 sta avendo un riscontro eccezionale, probabilmente perché è bella sportiva, dinamica: insomma è proprio un'auto italiana». Parola di Nicolas Peter, membro del consiglio di amministrazione del gruppo BMW del quale ha in mano il portafoglio avendo responsabilità delle finanze. Eppure non lo si direbbe un freddo uomo dei numeri. «Ho una CS 3.0 del 1972 che ho comprato proprio da un italiano» e sul Motorsport ha un'idea ben precisa: «Le corse mi piacciono e, al di là dei gusti personali – afferma il manager tedesco – penso che siano molto importanti per BMW perché sono parte della sua essenza e del modo in cui viene percepita, soprattutto in Italia dove siamo tornati a correre nel campionato GT e abbiamo vinto all'esordio con la M4».

La casa tedesca si prepara anche a rientrare nelle corse di durata ai massimi livelli nel 2023 con una LMDh ibrida. E, guarda caso, anche stavolta c'è qualcosa di italiano, il telaio Dallara, ma per ora il programma è di partecipare solo al campionato americano IMSA. Per il mondiale WEC e la 24 Ore di Le Mans invece non vi è nulla di deciso. Nel reparto M si incrociano «divertimento e sostenibilità», auto da corsa e stradali.

Peter ricorda infatti che presto vedremo la M3 Touring insieme alle nuove iXM60 e i4M50 elettriche e soprattutto la XM ibrida plug-in da 750 cv con la quale celebrare degnamente i 50 del marchio M che rappresenta anche un importante business per BMW. E nonostante il calo dei volumi, i margini nel 2021 sono tornati a due cifre nonostante le crisi legate a Covid-19, guerra e carenza dei semiconduttori.

Sotto Nicolas Peter, cfo di Bmw Ag. Sopra la nuova i7, in basso la gamma elettrica

LA PROFITTABILITÀ

Secondo Peter, l'effetto della pandemia è destinato a normalizzarsi anche in Cina nonostante la recente recrudescenza; l'aumento del costo delle materie prime, ulteriormente aggravato dal conflitto in Ucraina, dovrebbe creare un impatto importante ma gestibile e la carenza dei semiconduttori potrebbe risolversi già tra la fine del 2022 e l'inizio del prossimo anno riducendo i tempi di attesa a 4-6 mesi. La profittabilità rimane tuttavia la stella polare e per le auto elettriche è ancora inferiore a quella delle auto con motore a combustione interna. «La nuova architettura Neue Klasse per auto elettriche ci aiuterà ad arrivare alla parità. Vedremo il primo modello nel 2025».

Ciononostante BMW ritiene, al contrario di altri costruttori, di non dover dividere il business dell'auto tradizionale da quello dell'auto elettrica, che vi siano aspetti come la guida autonoma e la digitalizzazione che tengono ben uniti i due mondi e che la spina non sia l'unica soluzione per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. «La trasformazione – precisa Peter – non significa concentrarsi su un'unica tecnologia, ma migliorare tutte quelle disponibili e che possono giocare un ruolo nei prossimi 10-15 anni. Il nostro percorso è molto chiaro e, se arrivasse il divieto di vendere auto con motore a combustione entro il 2035, saremmo pronti, ma nel frattempo ci prepariamo anche all'Euro 7».

Più tecnologie – come l'idrogeno che arriverà sulla X5 entro fine anno – ma anche più attori. «L'industria automobilistica non basta a se stessa per sviluppare l'intero ecosistema: ci vogliono anche l'infrastruttura di ricarica e l'energia da fonti rinnovabili» conclude Peter parlando ancora dell'Italia e delle due ruote: «La GS è ancora la moto più venduta nel vostro paese, ma abbiamo già in gamma lo scooter CE 04 elettrico e diverse novità in questo senso, dedicate proprio a paesi come Spagna, Francia e Italia che saranno i nostri mercati più importanti per le nostre moto elettriche».

Nicola Desiderio

LA NUOVA ARCHITETTURA PER VETTURE 100% A BATTERIA DARÀ UN GRANDE AIUTO AI CONTI

INARRESTABILE
A fianco una delle 50 unità consegnate alle Fiamme Gialle della nuova Land Rover Defender nella sede del Comando Generale a Roma

modi a bordo, il design, la tecnologia e la sostenibilità. Già oggi la casa automobilistica propone versioni elettriche plug-in hybrid e mild hybrid e c'è da aspettarsi una spinta sull'acceleratore: l'obiettivo al 2030 è ridurre le emissioni di gas serra rispetto al 2019 del 54% per ogni Jaguar Land Rover lungo l'intera catena del valore, compresa una riduzione del 60% nella fase di utilizzo del veicolo.

Patrizia Licata

Hyundai Driving Experience, tutti a scuola

DINAMICHE

MONZA Hyundai non è soltanto un brand votato alla sostenibilità. L'avvento dei modelli marchiati N ha certamente donato una connotazione sportiva alla casa coreana. E quando si tratta di sportività, le competenze alla guida diventano ancora più vitali. Certo lo sono sempre e comunque, ma un ripasso dei fondamentali in una cornice come quella dell'Autodromo di Monza, sembrerebbe l'occasione ideale per tornare a scuola (guida) e fortificare la propria esperienza dietro al volante.

Queste le premesse della Hyundai Driving Experience.

La scuola, appunto, di guida sportiva e sicura della casa coreana. Che tra le proprie fila annovera le vetture della gamma N, così che la scoperta dei propri limiti sia accompagnata dal divertimento. Una peculiarità tipica delle auto sportive. I corsi sono aperti a tutti, anche a chi non possiede una vettura della casa coreana.

TUTTO INCLUSO

Per il pacchetto con una notte in albergo (quindi durata totale 1 giorno e mezzo) il costo è di 429 euro per persona, incluso l'hotel e tre pasti. Mentre il pacchetto della durata di due giorni e mezzo, che si chiama Level 2, fa lievitare il prezzo a quota 899 euro, inclusi hotel e 6 pasti. Come tutte le scuole la parte di pratica è preceduta da una di teoria. Decisamente puntuale e dettagliata quella raccontata da Hyundai, che presenta un "percorso" adatto decisamente a chi non ha mai avuto alcun tipo di esperienza in ambito guida sportiva o pista. Perfetto per masticare la prima volta il verbo di cordoli e traiettorie, piacevole per chi ha sempre sognato di solcare un tracciato come quello di Monza. Sono presenti diverse "stazioni". Ciascuna introduttiva di qualche particolare esperienza. Aprono il fronte di una serie di situazioni che potenzialmente possono accadere in strada. Evitare un ostacolo improvviso, o ancora semplicemente saper frenare, diventano nozioni di vitale importanza quando ci si trova dietro al volante.

Più particolare, certamente originale data la natura del corso, la prova dello schiaffo. Si tratta di quella particolare manovra per muoversi rapidamente in retromarcia per poi passare alla direzione fronte marcia. La sessione a cui abbiamo partecipato annoverava pure un breve percorso cronometrato. Un vero e proprio circuito in miniatura realizzato nei pressi della prima variante di Monza.

Cesare Cappa

SULLA MITICA PISTA DI MONZA CORSO DI GUIDA SPORTIVA DELLA CASA COREANA ACCESSIBILE ANCHE AI DRIVER MENO ESPERTI

A fianco la i30 N sulla pista di Monza. Sopra l'hospitality

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Maggio 2022

È LO SCUDETTO DI PIOLI

▸Il tecnico è riuscito a tirare fuori il meglio dai suoi ragazzi per piegare la concorrenza di Napoli e, soprattutto, Inter Rossoneri più forti degli infortuni e dei problemi di Ibra

L'analisi

Un successo che viene da lontano

Claudio De Min

Tutto come previsto, nessun colo di scena dell'ultima ora. Al tricolore "cinese" di Zhang un anno fa, ha risposto ieri quello "americano" di Paul Singer e famiglia, quelli del fondo Elliott. E dopo l'Inter adesso è il Milan a far festa, in fondo al campionato più incerto da molti anni a questa parte, in una curiosa staffetta tricolore fra le due squadre che avevano conquistato gli ultimi scudetti prima del dominio della Juventus durato quasi un decennio. Un dominio, quello dei bianconeri, durante il quale Milano scomparve dai radar, non solo in Italia ma anche in Europa. Un calvario conclusosi un anno fa con il 19. scudetto nerazzurro, che da un lato certificò la fine della dittatura juventina, dall'altro la ritrovata competitività del calcio milanese, certificata adesso dal trionfo rossonero, a undici anni di distanza da quello firmato proprio da Allegri. Milano è tornata e la serie A definitivamente normalizzata, visto che negli ultimi trent'anni – con l'eccezione di Roma e Lazio, una volta a testa - il titolo di campione d'Italia è sempre finito sotto il Duomo o alla Juve

Da un anno all'altro il Milan è cresciuto (7 punti in più), l'Inter è andata indietro (7 punti in meno), un ribaltone inatteso, con tanti saluti ai pronostici estivi. Pioli ha vinto anche senza l'apporto di Ibra – che sembrava fondamentale - e dunque senza una grande punta, unico fra le big: però ieri è stato un attaccante vecchio stampo, l'usato sicuro Giroud, a timbrare il cartellino con una doppietta storica che in poco più di mezzora ha mandato in archivio la pratica e spinto i rossoneri in paradiso.

Da un anno all'altro, la differenza sta in parte nell'addio di Lukaku (anche se Inzaghi ha avuto di più da Lautaro), ma anche in quello di Conte: forse con lui certi punti non si sarebbero banalmente persi per strada. Alla fine l'Inter, padrona per una sola stagione, e a Natale sembrava avviata al bis tricolore, ha pagato la crisi di febbraio, due punti in quattro partite, compresa la decisiva (e immeritata, va detto) sconfitta nel derby, coinciso con la momentanea eclissi di Lautaro e l'assenza di Brozovic, rinviando l'appuntamento con la seconda stella, mentre invece è arrivato l'aggancio dei cugini a quota 19.

Il Milan ha avuto il merito di non disunirsi mai, di restare sempre in partita, e nelle partite, di non perdere la testa anche nei momenti difficili, e quando il distacco in classifica sembrava irrimediabile. E Pioli è stato bravo a concludere un lavoro iniziato due anni fa, in piena era Covid, a fidarsi dei giovani e ne è stato ricambiato. È un titolo costruito artigianalmente, con competenza e umiltà, senza strilli né arroganza, anche con coraggio e persino a dispetto di qualche disavventura arbitrale.

La festa del Milan

Una cavalcata trionfale contro ogni pronostico

Erano proprio d'acciaio, l'allenatore del Milan campione d'Italia, Stefano l'Emiliano, e i suoi giocatori. Lo si è scoperto pian piano, noi insieme a loro, soprattutto quando hanno affrontato nel cammino anche i colpi della cattiva sorte, o la crudele ingiustizia delle cose del calcio, traendone forza, anziché abbattersi. D'acciaio Stefano Pioli, diventato un ammiraglio mentre tutti lo credevano ancora un nostromo, nessuno che lo accreditasse delle doti necessarie per guidare una squadra allo scudetto, e invece ha stupito tutti, perché gli uomini sanno sorprendere. E' stato allenatore, educatore, psicologo ed esperto di maieutica: ha saputo pescare negli abissi personali di ogni suo giocatore le riserve di orgoglio e di talento che finora il mondo del calcio aveva nascosto in tutti loro, ma esistevano, e lui le ha tirate fuori, come fanno i grandi, o chi entra in perfetta sintonia col cuore degli uomini. Della stessa lega, resiliente, erano i suoi ragazzi. E ieri si abbracciavano in estasi sul campo di Reggio Emilia, che è appena a 35 km da Parma, dove Pioli è nato.

GIROUD FIRMA IL GOL NEL DERBY CON L'INTER

Il francese Giroud ha segnato la dopppietta, in rimonta, del 2-1 del Milan nel derby di ritorno contro l'Inter: una svolta nella stagione

GLI SNODI

A rivedere il film del campionato, sono stati almeno due gli snodi in cui il Milan a avrebbe potuto cedere, o iniziare ad arrendersi, e invece si è compattato, scovando i talenti e le energie per arrampicarsi al diciannovesimo scudetto. Il primo snodo alla quindicesima giornata: all'inizio di Genoa-Milan si infortuna gravemente Simon Kjaer, leader e mastice della difesa, e tutti a pensare che sarebbe stato un colpo ferale. Macché: oltre a vincere 3-0 a Genova, prima Romagnoli, poi Kalulu, ex terzino destro, vanno ad affiancare il magnifico Tomori al centro della difesa come se nulla fosse cambiato, e la squadra continuerà a prendere pochissimi gol, anzi meno di tutti, che poi è spesso il segreto per vincere i campionati (e il tutto senza tornare sul mercato). Il secondo snodo è alla giornata 22: l'arbitro Serra combina il pasticcio più imbarazzante dell'annata, annullando un gol valido di Messias al 90' contro lo Spezia (norma del vantaggio non concessa dopo un fallo a favore del Milan), che poi nel recupero vince 2-1. Il commento di Pioli all'obbrobrio arbitrale è di gran classe e umanità: «Mi dispiace per lui, per la persona: sa di aver sbagliato». Sarà la quarta e ultima sconfitta del Milan. Della serie: nulla ci tocca, anzi quello che si danneggia ci dà forza. Un messaggio portentoso, la chiave della stagione. Il cui simbolo assoluto rimane Pioli, con la sua forza tranquilla, la sua ostinazione gentile da ex ultimo della classe che a forza di studiare, e di prendere musate, alla fine diventa il più bravo di tutti.

L'ERRORE DI SERRA CONTRO LO SPEZIA

In alto le proteste dei giocatori del Milan nei confronti dell'arbitro Serra, che ha annullato un gol di Messias contro lo Spezia non concedendo il vantaggio ai rossoneri

DUE GLI SNODI DIFFICILI SUPERATI ALLA GRANDE: IL GRAVE KO SUBITO DA KJAER E I PUNTI PERSI CON LO SPEZIA PER L'ARBITRO SERRA

TONALI DECIDE LA SFIDA DELL'OLIMPICO AL 92'

Su assist di Ibrahimovic, Tonali al 92' firma il 2-1 e riporta in vetta il Milan: la Lazio era passata in vantaggio con Immobile, poi Giroud aveva segnato il gol del pareggio

RESILIENTE E TERRIBILE

Semplicemente, la serie A ha imparato che questa squadra risaliva sempre, resiliente e terribile, andando al di là dei propri limiti, mai doma, anche se l'Inter sembrava più forte, e anche il Napoli, almeno per tre quarti di torneo. Invece il Diavolo c'era con tutti i sentimenti, come ha dimostrato fin dall'inizio, quando ha colto dieci vittorie nelle prime 11 partite, avviando la cavalcata. Ha accusato una sola vera flessione, tra fine novembre e metà dicembre, quando i tormenti atletici del girone di ferro di Champions League hanno chiesto il loro dazio. Solo lì il Milan si è disunito, perdendo di fila contro Fiorentina e Sassuolo (giornate 13 e 14) poi contro il Napoli in casa (giornata 18), eppure mantenendo la testa alta. Anche di fronte alla presa di coscienza che Zlatan Ibrahimovic, il suo totem, non poteva più garantire il rendimento di un tempo. Una scrollata di spalle, e il Milan di Pioli è andato avanti anche senza Zlatan. Giroud non ne ha replicato le doti di leadership, però ha segnato tre gol fondamentali: la doppietta del francese nel derby di ritorno (24ma giornata, 5 febbraio), in tre minuti, mentre l'Inter sembrava gestire la partita, ha rovesciato gli equilibri psicologici della lotta per lo scudetto; poi quello altrettanto decisivo

UNA SOLA FLESSIONE DURANTE LA STAGIONE TRA NOVEMBRE E DICEMBRE QUANDO HA ACCUSATO LE FATICHE DI COPPA

L'albo d'oro

Dal 1970 fino ad oggi

Stagione	Squadra
1970-71	Inter
1971-72	Juventus
1972-73	Juventus
1973-74	Lazio
1974-75	Juventus
1975-76	Torino
1976-77	Juventus
1977-78	Juventus
1978-79	Milan
1979-80	Inter
1980-81	Juventus
1981-82	Juventus
1982-83	Roma
1983-84	Juventus
1984-85	Hellas Verona
1985-86	Juventus
1986-87	Napoli
1987-88	Milan
1988-89	Inter
1989-90	Napoli
1990-91	Sampdoria
1991-92	Milan
1992-93	Milan
1993-94	Milan
1994-95	Juventus
1995-96	Milan
1996-97	Juventus
1997-98	Juventus
1998-99	Milan
1999-00	Lazio
2000-01	Roma
2001-02	Juventus
2002-03	Juventus
2003-04	Milan
2004-05	Revocato
2005-06	Inter
2006-07	Inter
2007-08	Inter
2008-09	Inter
2009-10	Inter
2010-11	Milan
2011-12	Juventus
2012-13	Juventus
2013-14	Juventus
2014-15	Juventus
2015-16	Juventus
2016-17	Juventus
2017-18	Juventus
2018-19	Juventus
2019-20	Juventus
2020-21	Inter
2021-22	Milan

L'EGO - HUB

Passeggiata per 20mila Tre gol in 37', poi la festa

SASSUOLO	0
MILAN	3

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 5,5 (37' st Satalino ng); Muldur 4,5, Ayhan 4,5, Ferrari 5 (37' st Peluso ng), Kyriakopoulos 5; Henrique 5, Maxime Lopez 5 (1' st Magnanelli 5,5), Frattesi 5,5 (13' st Traoré 5,5); Berardi 5 (22' st Defrel 5), Scamacca 5, Raspadori 5. All.: Dionisi 5.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 6,5, Kalulu 6,5, Tomori 6,5 (36' st Romagnoli ng), Hernandez 6,5; Tonali 7 (1' st Bennacer 6), Kessie 7; Saelemaekers 7 (36' st Florenzi ng), Krunic 7 (27' st Diaz 6), Leao 8; Giroud 8 (27' st Ibrahimovic 6). All.: Pioli 7.
Arbitro: Doveri 6
Reti: 17' pt e 32' Giroud, 36' Kessie
Note: spettatori 21500. Ammoniti Tonali, Lopez, Kyriakopoulos.

La festa era pronta da un pezzo e festa è stata, in un Mapei Stadium che nessuno ha mai visto così pieno, così appassionato, gonfio di ventimila milanisti. In campo, gli 11 deputati a prendersi lo scudetto se lo sono preso senza esitazioni, da veri campioni d'Italia in pectore, non un impaccio, un'ansia, del resto il Sassuolo non ha opposto resistenza. E' stato un monologo rossonero per tutto il primo tempo, un tirassegno da 14 tiri in porta, con parate e respinte sulla linea, mentre Leao travolgeva ogni cosa. Infatti dal portoghese arrivano i tre assist dei gol, segnati in assoluta scioltezza da Giroud, due volte, e da Kessie, che saluta così gli ormai ex tifosi. Giroud non andava in doppia cifra in un campionato dalla stagione 2016-2017 con l'Arsenal, ed è il più anziano a segnare tanti gol al primo anno in serie A. Sul 3-0, il secondo tempo è stata una passerella, e nel finale si è fatto di tutto per far segnare Ibrahimovic, che non ce l'ha fatta, ma è sembrato felice lo stesso. Pioli si è davvero rilassato solo al 37' della ripresa, quando ha cominciato ad alzare i pugni verso i tifosi e ad applaudirli, e a quel punto sono iniziati gli abbracci a bordo campo. E' il diciannovesimo scudetto del Milan (appaiata l'Inter) e il primo dell'era post-Berlusconi: l'ultimo senza Silvio presidente, il Diavolo l'aveva vinto nel 1979, quello della stella, nella stagione d'addio di Gianni Rivera.

A.S.

TRASGRESSIONI ROSSONERE

Sopra il francese Giroud mentre brinda con la bottiglia di spumante. A destra, Zlatan Ibrahimovic fuma il sigaro poco prima di salire sul podio

nell'1-0 in casa del Napoli (28ma) ha fatto capire che si sarebbe dovuto passare sul corpo del Milan, per prevalere.

UNA SQUADRA ESEMPIO

Così, conquistato il primo posto alla 26ma dopo un pari a Salerno e mentre l'Inter annaspava nella crisi di febbraio, non ha più mollato la testa della classifica, e ora festeggia. Celebrazioni sacrosante per una squadra che ha rappresentato un esempio per tutti. Si può vincere uno scudetto partendo dal basso, anche abbassando il monte stipendi da 150 a 100 milioni nel giro di due anni, compiendo le scelte giuste sul mercato, lavorando con competenza e capacità manageriali. Si può vincere uno scudetto senza stelle da milioni di magliette vendute, coi capocannonieri Leao e Giroud solo sedicesimi nella graduatoria dei marcatori di serie A, ma grazie alla forza del gruppo. Sopportando l'addio di Donnarumma e sostituendolo col prodigioso Maignan, la scelta più azzeccata che si potesse compiere. Comprendendo che Tomori, uno scarto del Chelsea, avrebbe aggiunto talento alla difesa. Aspettando la crescita di Tonali, che dopo un primo anno grigio si è espresso a livelli altissimi, risultando forse il migliore per rendimento generale, anzi alzando le sue prestazioni nelle partite decisive, con i tre gol di platino contro la Lazio, nel recupero (un altro snodo determinante dell'annata), e la doppietta al Verona alla terz'ultima giornata. Accettando che Kessie iniziasse a fare le valigie già durante la stagione, eppure ricevendone un rendimento più che dignitoso. E' stato un Milan che ha saputo credere in se stesso, in quel poco che si pensava valesse, e che invece era moltissimo, a sapersi guardare dentro. Non è stato lo scudetto di un gruppo di giocatori, ma di un gruppo di uomini. Coi vari Saelmaekers, Messias, Krunic, Castillejo, Rebic, Calabria, Florenzi e gli altri panchinari, tutti a remare insieme e a rispondere presente quando veniva richiesto, nonostante i loro impacci o le loro inadeguatezze teoriche, che sono diventate la forza di tutti. A guidarli, un allenatore che è cresciuto insieme a loro, in una comunione d'amorosi sensi calcistici che ha pochi eguali nella storia della nostra serie A. Per questo è un titolo che vale come insegnamento, e come monito: le persone arrivano dove vogliono, se lo vogliono davvero. I semplici campioni, a volte, non ci riescono.

Andrea Sorrentino

FONDAMENTALE LA DOPPIETTA DI GIROUD NEL DERBY DI RITORNO E LA VITTORIA AL 92' CONTRO LA LAZIO

TONALI UN VERO LEADER

PIOLI 10

In campo vanno i giocatori, ma in questo caso chi li ha guidati merita il voto più alto. Nessuno pensava che Stefano Pioli, un giorno, avrebbe vinto uno scudetto così: era considerato un allenatore bravo, ma fino a un certo livello di traguardi. Invece in due anni ha costruito un miracolo calcistico, con un manipolo di scarti delle altre squadre, e giovani dall'incerto futuro su cui ha troneggiato a lungo la personalità di Ibrahimovic, ma poi il lavoro di assemblaggio è stato tutto di Pioli. Veniva da esperienze deludenti anche lui, poi a Milanello ha trovato la sua casa e ha tirato fuori il capolavoro della carriera.

LEAO 9

L'uomo che corre, sprinta, dribbla e calcia sorridendo (osservate bene il suo volto nei replay), ala e cannoniere con 11 gol e 10 assist. Ha aperto tutte le scatole. Il suo caracollare palla al piede è stato il battito offensivo del Milan

TONALI 9

A 22 anni si scopre leader, guida morale e tecnica a centrocampo, e alla fine persino goleador, con le reti pesanti come il piombo a Roma e Verona. Il giocatore più migliorato dell'intera serie A. Per giunta cambiando mansioni in corso d'opera, da semplice mediano a incursore d'area.

MAIGNAN 9

I riflessi del giaguaro, le parate spettacolari. E mai visto un portiere che si disimpegna fuori area con quella sicumera, colpendo la palla con la testa, coi piedi, con la spalla, col tacco, per chiudere l'avversario. E tra i pali, un gatto miracoloso, che ha salvato tante situazioni. Chi era Donnarumma?

TOMORI 8,5

Un po' inglese e un po' canadese, veniva dal Chelsea dove giocava niente, era un mistero. Invece è stato il miglior difensore del campionato per nettezza negli interventi e velocità nei recuperi, 30 presenze, zero gol e appena 4 ammonizioni, che per un centrale sono niente.

THEO HERNANDEZ 8,5

L'ex cattivo ragazzo si è comportato bene, da leader e da chioccia per i giovani. Poi ha aggiunto diverse sgroppate palla al piede spacca-campo e spacca-partite, come quella del 2-0 all'Atalanta. Cinque gol e sei assist

GIROUD 8

Undici gol, quasi sempre pesanti o simbolici. Le tre reti contro Inter e Napoli hanno rovesciato gli equilibri della lotta al vertice, quelle alla Lazio e al Sassuolo sono state la guarnizione del trionfo. Aveva vinto solo un altro campionato, anche quello a sorpresa, col Montpellier nel 2012.

Sopra Rafael Leao undici volte a segno Sotto, Fikayo Tomori

KALULU 7,5

Il terzino destro è diventato un fior di difensore centrale in corso d'opera, sempre nitido, affidabile. Un'altra scoperta di questa stagione indimenticabile. Tra l'altro, anche un gol decisivo nell'1-0 all'Empoli.

IBRAHIMOVIC 7

Il carissimo Zlatan ha il merito di aver costruito, due anni fa, la coscienza critica del Milan campione d'Italia. Ha garantito un ottimo girone d'andata, con 7 gol, mentre nella seconda parte è rimasto ai margini, il tendine a tormentarlo. Ma il suo assist di testa a Tonali per il gol decisivo alla Lazio è stato un grande mattone.

KESSIE 7

Andrà via e ne era consapevole da tempo, ma si è messo a disposizione con professionalità, e il suo lavoro sulla mediana, a volte anche sacrificandosi sulla trequarti, ha avuto un senso rotondo. Come il gol d'addio nella festa di Reggio Emilia.

A.S.

Gol e lacrime per la resa nerazzurra

INTER	3
SAMPDORIA	0

INTER (3-5-2): Handanovic 6,5; Skriniar 6, De Vrij 6 (28' st Ranocchia ng), Bastoni 6 (15' st Dimarco 6); Dumfries 6, Barella 6,5 (15' st Vidal 6) Brozovic 6, Calhanoglu 6,5, Perisic 7 (15' st Gosens 6); Correa 7,5 (28' st Caicedo ng), Lautaro 6. In panchina: Cordaz, Radu, D'Ambrosio, Darmian, Vecino, Sanchez, Dzeko. Allenatore: Inzaghi 6,5
SAMPDORIA (4-1-4-1): Audero 6,5; Bereszynski 5, Ferrari 5,5, Yoshida 5 (33' st Magnani ng), Augello 6; Viera 5 (33' st Askildense ng); Candreva 6 (17' st Damsgaard 6), Thorsby 5,5 (17' st Trimboli 6), Rincon 5,5 (39' st Yepes ng), Sabiri 6; Caputo 5,5. In panchina: Ravaglia, Falcone, Somma, Murru, Sensi, Di Stefano, Quagliarella. Allenatore: Giampaolo 5,5
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 4' st Perisic, 10' e 12' st Correa
Note: spettatori 70.000. Ammoniti Yoshida, Barella, Ferrari. Angoli 8-2

Il silenzio avvolge San Siro dopo la mezz'ora. Scudetto, dunque, scucito in fretta. Esattamente al minuto 32 del primo tempo. Giroud esulta per la sua doppietta a Reggio Emilia, Vidal dalla panchina annuncia la resa del Sassuolo e di conseguenza quella dell'Inter. Fine corsa in largo anticipo. Vincendo con lo stesso risultato del Milan (3-0) che però chiude avanti di 2 punti. Inquadrato Gosens: disperato. E Dimarco: in lacrime. L'assalto alla porta di Audero, sempre concentrato, passa in secondo piano. Il portiere della Sampdoria si esalta nel pomeriggio di fine campionato. Lautaro è ispirato, ma non riesce a festeggiare. Bisogna aspettare l'inizio della ripresa per il vantaggio: segna Perisic (8 reti in campionato, 10 in stagione). Sì, proprio l'esterno indeciso sul suo futuro. Potrebbe andare alla Juve (do-

po un'ora lascerà per infortunio muscolare al polpaccio destro). L'assist è di Barella, sempre dinamico. Ma il ringraziamento della Curva Nord arriva già all'intervallo, nonostante il tris di Kessie al Mapei Stadium.

La gente nerazzurra si coccola i protagonisti che comunque hanno portato in bacheca due trofei, la Supercoppa e la Coppa Italia. Dimostrazione d'affetto per Inzaghi, promosso dalla nuova tifoseria. Che vede la squadra sbloccarsi al rientro in campo. Correa si prende la scena: doppietta. La prima rete è la più ricercata, con azione iniziata e rifinita da Calhanoglu. L'altro gol è l'improvvisa ripartenza conclusa con egoismo e precisione. Skriniar, a metà tempo, chiede novità alla panchina sul match di Reggio Emilia. Non ce sono. L'arbitro Di Bello non concede il recupero. Lo scudetto rimane a Milano, ma sulle maglie rossonere. Si abbracciano e piangono i giocatori di Inzaghi al momento di salutare il pubblico. Gli occhi gonfi di Lautaro. E quelli di Radu, il vice Handanovic che a Bologna scivolò sul più bello.

Ugo Trani

Il futuro

STELLE E STADIO PARTE LA FASE-2

▶Elliott ha scelto l'offerta di RedBird Capital, entro due settimane il passaggio di consegne. I tifosi ora sognano acquisti da Champions

I DIRIGENTI

Paolo Maldini, 53 anni, e il direttore sportivo Frederic Massara, 53, sono due dei volti del trionfo rossonero in questo campionato

LO SCENARIO

MILANO Quasi quattro anni dopo aver preso il controllo del Milan, il fondo Elliott può ritenere conclusa la prima fase del suo progetto. Riportare il Milan in Champions (2021) e vincere uno scudetto, il 19° della storia rossonera, 11 anni dopo l'ultimo, quello firmato Massimiliano Allegri. Adesso, però, si aprono nuovi scenari all'interno della società. Fino a qualche giorno fa l'hedge fund di Paul Singer ha avuto in mano due offerte: Investcorp, fondo del Bahrein, arrivava a 1,18 miliardi di euro; RedBird Capital Partners, società d'investimento americana fondata nel 2014 che gestisce 4,5 miliardi di dollari (quasi 4,3 miliardi di euro) di capitale tra servizi finanziari e mondo dello sport, arrivava a quota un miliardo. Ma è tutto è cambiato. Perché il fondo statunitense, che è socio di minoranza del Liverpool e di maggioranza del Tolosa (oltre che vantare partnership varie, che negli ultimi 20 anni hanno portato alla creazione di più di 20 miliardi di dollari in imprese sportive), ha rilanciato addirittura a 1,3 miliardi con opzione di altri 500 milioni da rilasciare nel corso dei prossimi anni a fronte di una progressiva uscita di scena di Elliott che in questo schema conserverebbe una quota di minoranza (e questa, salvo altri clamorosi colpi di scena, è stata una differenza determinante a favore di RedBird rispetto al fondo del Bahrein). Il sorpasso ha ferito nel profondo Investcorp, che nel frattempo ha deciso di ritirarsi dalla contesa perché «non è stato possibile trovare un accordo con Elliott per la risoluzione di alcune questioni». Potrebbero trattarsi di problematiche relative alla struttura del veicolo di acquisto, alla quota di debito dell'operazione da 1,18 miliardi di euro offerti per il Milan e a un'eventuale quota di minoranza di Elliott in relazione al progetto di nuovo stadio.

TRATTATIVA AVANZATA

Adesso ogni giorno è utile per arrivare al *signing*, ovvero firma del contratto preliminare. Per il closing si potrebbe arrivare ai primi 10 giorni di giugno. Così il club rossonero passerà nelle mani di RedBird, che gestisce sei miliardi di dollari di capitale (che a breve diventeranno 11) tra servizi finanziari e mondo dello sport. L'anno scorso per esempio aveva acquisito una partecipazione di poco più del 10% nel Fenway Sports Group (FSG), ovvero i proprietari del Liverpool, per 750 milioni di dollari.

Al di là dei risultati raggiunti negli ultimi due anni, quello che serve ai rossoneri è una continuità aziendale. Ebbene, questa sarebbe garantita anche attraverso la conferma del management dell'area sportiva, ovvero del direttore tecnico Paolo Maldini e del direttore sportivo Frederic Massara, anche loro artefici di questo trionfo, di uno scudetto inseguito a lungo e conquistato a Reggio Emilia al termine di una cavalcata trionfale.

NUOVO STADIO

Se si parla del futuro del Milan, non può non essere preso in considerazione il nuovo stadio. Con tutto quello che graviterà attorno: i negozi di lusso o i ristoranti. Elliott ha sempre guardato con attenzione alla futura casa rossonera, il vero obiettivo industriale dell'investimento nel club rossonero. Un progetto creato e portato avanti con l'Inter di Suning e restando come socio di minoranza, non è escluso che l'hedge fund di Paul Singer possa essere coinvolto.

CAMPAGNA ACQUISTI

Non solo. Perché dopo la vittoria dello scudetto, i tifosi si aspettano grandi cose. Sperano in una proprietà che possa sì puntare sempre sui giovani, ma che riesca ad acquistare giocatori più maturi e già pronti per aprire un nuovo ciclo. Campioni che possano aiutare la squadra a crescere, cercando di restare nei piani alti del calcio italiano (continuando a vincere) ed europeo, con una presenza stabile in Champions. Come nei decenni passati, in una manifestazione vinta sette volte dai rossoneri. Per il Milan adesso si apre una nuova fase.

Salvatore Riggio

IL FONDO USA È SALITO A 1,3 MILIARDI SINGER RESTERÀ COME SOCIO DI MINORANZA IL NUOVO IMPIANTO IN CIMA ALLE PRIORITÀ

Bollicine venete

Da Berlusconi e Galliani le magnum per festeggiare

Dalla coppia d'oro del Milan ai nuovi vertici rossoneri bollicine venete per brindare al titolo di campioni d'Italia. Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, che erano al vertice del Milan all'epoca dell'ultimo successo (a Doha, dicembre 2016, Supercoppa italiana sulla Juventus), hanno fatto recapitare - subito dopo la conclusione della partita con il Sassuolo - a Paolo Scaroni e Paolo Maldini, i dirigenti protagonisti dello scudetto, due SuperMagnum da tre litri di prosecco Aneri con etichetta personalizzata e le scritte: "da Silvio Berlusconi a Paolo Scaroni" e "da Adriano Galliani a Paolo Maldini".

Invasione a La Spezia, gara sospesa L'ira Figc

SPEZIA - NAPOLI 0-3

Cronaca di una giornata di ordinaria follia. È andata in scena a La Spezia. Perché una festa annunciata si è trasformata in un teatro inspiegabile di scontri. Eppure Spezia e Napoli avrebbero dovuto soltanto sorridere: i liguri hanno raggiunto la seconda salvezza consecutiva, gli azzurri hanno conquistato la Champions. Ma le vecchie ruggini tra le tifoserie hanno cambiato lo scenario mettendo in secondo piano la partita che il Napoli ha vinto nettamente in poco più di mezz'ora (3-0 firmato Politano, Zielinski e Demme).

Ci sono stati scontri prima della partita e addirittura allo stadio tanto che l'arbitro Marchetti è stato costretto a sospendere il match per 12 minuti. Far west fuori dallo stadio con cariche alla Polizia e l'assalto ad un pullman proveniente da Napoli. Il presidente della Figc Gabriele Gravina è furioso: «Non possiamo usare mezzi termini, sono assolutamente indignato». La Digos ovviamente è già al lavoro. Sugli spalti lanci di bottigliette e fumogeni. Alcuni ultras del Napoli hanno tentato di scavalcare le barriere di plexiglass con bastoni per cercare lo scontro. Quelli dello Spezia, sulla curva opposta, hanno provato l'invasione di campo. I giocatori hanno poi tentato di riportare la calma.

FOLLIA ULTRAS
I giocatori dello Spezia sotto la curva dei tifosi di casa per cercare di riportare la calma dopo la tentata di invasione di campo con match sospeso per dodici minuti dall'arbitro

L'intervista Aldo Serena

«Tonali e Leao i due uomini chiave Stefano ha fatto un lavoro eccezionale»

«A inizio stagione non credevo a un Milan capace di vincere lo scudetto. E invece, mi ha stupito». In tanti, qualche mese fa, la pensavano come Aldo Serena, che in rossonero ha giocato nel 1982-83 (nel secondo anno in B) e dal 1991 al 1993 (vincendo due scudetti). E che adesso osanna lo stratega del Diavolo, Stefano Pioli: «Ha dovuto affrontare tante avversità. Come, ad esempio, gli infortuni di Kjaer e Ibrahimovic».

L'Inter era la favorita.

«Sì. I nerazzurri sembravano avere un organico superiore alle altre, nonostante le cessioni eccellenti di Lukaku e Hakimi. Poi c'era la Juventus, con il ritorno di Massimiliano Allegri, che dava l'impressione di voler tornare protagonista. Senza dimenticare il Napoli di Luciano Spalletti. Lui è un tecnico in grado di valorizzare le squadre che allena».

Secondo lei, qual è stata la svolta della stagione?

«Tra gennaio e febbraio l'Inter ha rallentato molto. Invece, il Milan è andato bene, ha vinto il derby rimontando in quel modo. E Pioli ha avuto la pazienza di aspettare i giovani».

Ma cosa ha avuto il Milan più dell'Inter?

«Ai nerazzurri pesa la sconfitta nel recupero con il Bologna del 27 aprile. Il Milan ha avuto maggior consapevolezza di poter arrivare in fondo e vincere. Ricordiamoci che i rossoneri hanno dovuto affrontare molti problemi».

Se deve scegliere un giocatore, chi è per lei l'uomo scudetto?

«Ne scelgo due: Rafael Leao e Tonali. Sembravano dovessero essere ceduti al termine della scorsa stagione e, invece, sono rimasti. Sandro addirittura si è ridotto l'ingaggio per mostrare tutte le sue qualità. Rafael Leao ha una capacità incredibile, il dribbling. E adesso segna pure al termine di giocate importanti».

IL DOPPIO EX
Aldo Serena, 61 anni

Il 10 luglio 2018 il fondo Elliott diventò, tra lo scetticismo generale, proprietario del Milan. Prima ha riportato il club in Champions, poi ha vinto lo scudetto.

«Sono stati lungimiranti, perseveranti e bravi. Hanno subito spiegato, in maniera chiara, il proprio progetto. E i tifosi hanno capito. Poi hanno preso un allenatore, come Pioli, che insegna calcio. Ed è uno psicologo».

L'EX ATTACCANTE: «PIOLI È UN INSEGNANTE DI CALCIO E UNO PSICOLOGO, LA NUOVA PROPRIETÀ CONSERVI LO STILE MILAN»

Addio di Donnarumma e arrivo di Maignan. Il francese in poco tempo ha conquistato San Siro.

«Secondo me, Mike non è stata una sorpresa. Perché acquistando proprio lui si era capito che Pioli cercava un portiere che partecipasse ancora di più all'azione. Non solo con la palla a terra cercando di impostare dalla difesa. Ma un portiere bravo nei lanci lunghi e veloci, così da trovare subito gli attaccanti».

E Giroud?

«Olivier è un giocatore intelligente che conosce le sue caratteristiche e i suoi limiti. Sa mitigare i propri difetti con il lavoro. Ed è un grande punto di riferimento in attacco. Magari non sempre impeccabile in area di rigore, ma lavora molto e certe cose si possono perdonare».

A dicembre si fece male Kjaer. Sembrava che il Milan fosse tagliato fuori dalla corsa scudetto.

«Sembrava che il Milan senza di lui avesse perso il 30% della fase difensiva. Invece, ha scoperto una gran coppia: Tomori e Kalulu».

E ora quale sarà il futuro del Milan?

«Se arriverà, dipenderà dalla nuova proprietà. Lo stile del Milan dovrà essere conservato. Bisognerà continuare ad avere attenzione negli acquisti, ma se la disponibilità economica sarà maggiore, allora si potranno prendere non solo calciatori giovani da valorizzare, ma anche campioni con una certa caratura».

S.R.

VENEZIA E UDINESE NON FANNO SCONTI

Cagliari, rimonta fallita: in laguna 0-0 da serie B

VENEZIA	**0**
CAGLIARI	**0**

VENEZIA (3-5-1-1): Mäenpää 7; Svoboda 6.5, Caldara 6.5, Ceccaroni 6.5; Mateju 6, Crnigoj 6.5 (10' st Fiordilino 6), Ampadu 6, Peretz 6.5 (44' st Leal sv), Haps 6; Cuisance 7 (29' st Tessmann sv); Johnsen 5 (28' st Mikaelsson sv). Allenatore: Soncin 6.5.
CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6; Altare 6.5, Ceppitelli 5.5 (12' st Lovato 6), Carboni 6; Bellanova 6.5, Nandez 6, Grassi 5.5 (35' st Pereiro sv), Deiola 5 (13' st Marin 5), Lykogiannis 5.5 (34' pt Rog 6); Joao Pedro 5.5, Pavoletti 5 (35' st Keita sv). Allenatore: Agostini 5.
Arbitro: Maresca di Napoli 6.
Note: ammoniti Ceppitelli, Nandez e Altare. Angoli: 11-6 per il Cagliari. Recupero: 3' pt, 6' st. Spettatori: 5.654 (1.727 abbonati), incasso di 84.052.97 euro.

CONFRONTO ACCESO Micheal Svoboda (Venezia) e Joao Pedro (Cagliari)

VENEZIA Nemmeno la soddisfazione di salutare la Serie A lasciando l'ultimo posto al Genoa, per un Venezia che bloccando il Cagliari sullo 0-0 lo trascina con sé in Serie B. Nella notte dei discutibili addii serviti dal presidente Duncan Niederauer alle icone dirigenziali lagunari Mattia Collauto e Paolo Poggi (sonoramente difesi dai tifosi), un team arancioneroverde già retrocesso da 90' si è ritrovato ad essere arbitro della volata-salvezza a distanza tra Cagliari e Salernitana, chiusasi a favore degli "eterni nemici" campani pur clamorosamente travolti 4-0 in casa dall'Udinese. Al Penzo più che la sfida tra traghettatori Soncin-Agostini, chiamati al capezzale di due zattere alla deriva al posto degli esonerati Zanetti e Mazzari, ha tenuto banco la preoccupazione per l'immediato futuro della parte più calda dei tifosi lagunari, delusi anche dal netto distacco con cui la proprietà statunitense (contestata a male parole dagli ultras) impone scelte del tutto impopolari come appunto la rinuncia al tecnico di Valdagno (al cui posto potrebbe sbarcare il carneade veneziano Giovanni Savarese, dai Portland Timbers della Major statunitense) e alle due icone veneziane, ridotte a capri espiatori (o quasi) di un'annata fallimentare per le scelte astruse operate dalla "famiglia", come l'ha sempre definita lo stesso Niederauer.

LUTTO AL BRACCIO

Così è parso un Venezia col lutto al braccio nel ricordo dello storico capitano neroverde Mario Tesconi (scomparso venerdì). Arancioneroverdi ad un passo dal vantaggio al 4' – incredibile errore di Johnsen che davanti a Cragno spreca un ottimo passaggio di Cuisance – mentre al 6' esplode la curva ospite per il gol dell'Udinese a Salerno. Una notizia che non scuote un Cagliari contratto e impalpabile, a differenza dei padroni di casa sciolti e aggressivi nonché pericolosi al 23' con un sinistro di Peretz non lontano dal sette. All'Arechi intanto i friulani volano sul 3-0 e i tifosi sardi non le mandano più a dire ai loro giocatori, che iniziano a crederci chiamando Mäenpää alla prima paratona al 43' con il neo entrato Rog. In avvio di ripresa sibila il destro di Bellanova, ancora poco però visto che la Salernitana ha incassato pure il quarto. Di mezzo poi ci si mette pure Mäenpää (super su Altare) e una retroguardia lagunare che respinge ogni pallone, chiudendo a testa alta – anzi addirittura il colpaccio che sarebbe valso il terzultimo posto – tra la disperazione e le lacrime cagliaritane.

Marco De Lazzari

LA NOTTE DEGLI ADDII PER LE ICONE DI CASA POGGI E COLLAUTO E IL PAREGGIO SANCISCE LA RETROCESSIONE ANCHE PER I SARDI

SALERNITANA	**0**
UDINESE	**4**

SALERNITANA (3-4-1-2) : Belec 5; Gyomber 5 (19' st Ribery 6), Radovanovic 5, Fazio 5,5; Mazzocchi 5, L.Coulibaly 5 (1'st M. Coulibaly 5,5)., Bohinen 5,5 (18' st Kastanos 6), Ruggeri 4,5 (1' st Zortea 5,5); Verdi 5,5 (18' st Perotti 5,5); Djuric 4,5, Bonazzoli 4,5. Allenatore: Nicola 5.
UDINESE (3-5-2): Padelli 7; Becao 6 (43' st Benkovic sv), Nuytinck 6, Perez 6; Molina 6,5, Pereyra 6,5 (23' st Pafundi 6,5), Walace 6,5, Makengo 6,5, Udogie 7 (23' st Soppy 6); Deulofeu 7 (1' st Samardzic 6), Nestorovski 6,5 (47' st Pinzi sv). Allenatore: Cioffi 7.
ARBITRO: Orsato di Schio 6,5.
RETI: pt. 6' Deulofeu (U), 34' Nestorovski (U), 42' Udogie (U); st. 12' Pereyra (U).
AMMONITI: Belec, Pereyra, Nicola.

PROTAGONISTA Gerard Deulofeu ha aperto le marcature

Poker dei bianconeri ma Salernitana salva

SALERNO Le vacanze dell'Udinese iniziano oggi, mentre ieri ha voluto onorare con una grande prova la sua buona stagione. Si è resa protagonista di una grande prestazione, ognuno ha reso quasi al meglio, non ha avuto "pietà" per la Salernitana che si giocava la salvezza (raggiunta e salutata con un boato perché il Venezia ha fermato il Cagliari), l'ha subito messa alle corde, l'ha stordita per poi colpirla mortalmente concedendole solo le briciole, alcune conclusioni, alcune entro l'area, sulle quali Padelli ha abbassato la saracinesca. Con il successo di ieri l'Udinese ha conquistato il miglior punteggio degli ultimi otto anni.

DOMINIO

Il primo tempo è stato dominato dai bianconeri in versione extralusso che da subito hanno impresso cadenze vivaci alla manovra, sempre radente e di prima, con Deulofeu sistematicamente in agguato dalle parti di Belec. Il catalano al 4' sfiora il gol con un destro da sinistra che di pochissimo alto. È il segnale che la partita sta prendendo una determinata piega, con i campani che appaiono in difficoltà, tesi, nervosi, pasticcioni e 2' dopo Deulofeu, dal limite, dopo un'azione di Makengo. Calca a rete trovando l'angolino basso, ma Belec è parso in ritardo. Il pubblico ammutolisce. La Salernitana è incapace di reagire, l' Udinese è padrona del campo e quando i campani si liberano per la conclusione Padelli si esalta. Al 34' l' Udinese raddoppia: Molina dai venticinque metri, un po' defilato sulla destra, serve con il contagiri un assist a Nestorovski che di testa da pochi passi trova l'angolino alla destra di Belec. È una lotta impari e la squadra di Nicola al 42' subisce la terza rete, un capolavoro di Udogie che dopo aver raccolto sulla sinistra un rinvio corto di Radovanovic, accentra la propria azione e di destro fa partire un tiro che si infila proprio sotto l'incrocio. Poco prima Padelli si era opposto da campione a conclusioni ravvicinate di Bohinen, Verdi e su un colpo di testa di Fazio. Al 49' l' Udinese può fare poker, Deulofeu viene atterrato da Belec, rigore che esegue Pereyra, ma il portiere stavolta è reattivo e devia in angolo. Al 12' della ripresa Pereyra si rifa con un contropiede micidiale, fa quello che vuole per poi trafiggere Belec. Al 23' entrano Soppy, soprattutto il tre quartista Pafundi (autore di un paio di giocate d'alta scuola) che è il primo 2006 a esordire in A. Ma ormai è calato il sipario con il gioco interrotto per 6 minuti per lancio di fumogeni sul terreno di gioco. All'inizio della ripresa era entrato Samardzic per Deulofeu rimasto contuso nell'occasione in cui si è procurato il rigore.

Guido Gomirato

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	MILAN	86	+7	38	26	8	4	12	4	3	14	4	1	69	31
2	INTER	84	-7	38	25	9	4	14	3	2	11	6	2	84	32
3	NAPOLI	79	+2	38	24	7	7	11	3	5	13	4	2	74	31
4	JUVENTUS	70	-8	38	20	10	8	10	5	4	10	5	4	57	37
5	LAZIO	64	-4	38	18	10	10	10	6	3	8	4	7	77	58
6	ROMA	63	+1	38	18	9	11	10	6	3	8	3	8	59	43
7	FIORENTINA	62	+22	38	19	5	14	13	2	4	6	3	10	59	51
8	ATALANTA	59	-19	38	16	11	11	4	8	7	12	3	4	65	48
9	VERONA	53	+8	38	14	11	13	9	3	7	5	8	6	65	59
10	TORINO	50	+13	38	13	11	14	8	5	6	5	6	8	46	41
11	SASSUOLO	50	-12	38	13	11	14	6	6	7	7	5	7	64	66
12	UDINESE	47	+7	38	11	14	13	6	7	6	5	7	7	61	58
13	BOLOGNA	46	+5	38	12	10	16	8	4	7	4	6	9	44	55
14	EMPOLI	41	IN B	38	10	11	17	4	5	10	6	6	7	50	70
15	SAMPDORIA	36	-16	38	10	6	22	6	3	10	4	3	12	46	63
16	SPEZIA	36	-3	38	10	6	22	5	3	11	5	3	11	41	71
17	SALERNITANA	31	IN B	38	7	10	21	3	6	10	4	4	11	33	78
18	CAGLIARI	30	-7	38	6	12	20	3	6	10	3	6	10	34	68
19	GENOA	28	-14	38	4	16	18	3	8	8	1	8	10	27	60
20	VENEZIA	27	IN B	38	6	9	23	3	5	11	3	4	12	34	69

I VERDETTI

CAMPIONE D'ITALIA E CHAMPIONS LEAGUE
Milan
CHAMPIONS LEAGUE
Inter, Napoli e Juventus
EUROPA LEAGUE
Lazio e Roma
CONFERENCE LEAGUE
Fiorentina
RETROCESSE IN SERIE B
Cagliari, Genoa e Venezia

27 reti: Immobile rig.7 (Lazio)
24 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
21 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
17 reti: Abraham rig.3 (Roma); Simeone (Verona)
16 reti: Scamacca rig.1 (Sassuolo)
15 reti: Berardi rig.6 (Sassuolo)
14 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Osimhen (Napoli)
13 reti: Pasalic (Atalanta); Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Pinamonti rig.4 (Empoli); Dzeko (Inter); Deulofeu rig.1 (Udinese)
12 reti: Caprari rig.2 (Verona)
11 reti: Milinkovic-Savic (Lazio); Giroud rig.2, Leao (Milan); Insigne rig.9, Mertens rig.1 (Napoli); Caputo (Sampdoria); Beto (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-EMPOLI	**0-1**
79' Stulac	
FIORENTINA-JUVENTUS	**2-0**
46' Duncan; 92' N. Gonzalez	
GENOA-BOLOGNA	**0-1**
66' Barrow	
INTER-SAMPDORIA	**3-0**
49' Perisic; 55' Correa; 57' Correa	
LAZIO-VERONA	**3-3**
6' Simeone; 14' Lasagna; 16' Cabral; 29' F. Anderson; 62' Pedro; 76' Hongla	
SALERNITANA-UDINESE	**0-4**
6' Deulofeu; 34' Nestorovski; 42' Udogie; 57' Pereyra	
SASSUOLO-MILAN	**0-3**
17' Giroud; 32' Giroud; 36' Kessie	
SPEZIA-NAPOLI	**0-3**
4' Politano; 25' Zielinski; 36' Demme	
TORINO-ROMA	**0-3**
33' Abraham; 42' (rig.) Abraham; 78' (rig.) Pellegrini	
VENEZIA-CAGLIARI	**0-0**

LIGA

RISULTATI

Alaves - Cadice	0-1
Barcellona - Villarreal	-
Elche - Getafe	3-1
Granada - Espanyol	0-0
Osasuna - Maiorca	0-2
Rayo Vallecano - Levante	2-4
Real Madrid - Betis	0-0
Real Sociedad - Atletico Madrid	-
Siviglia - Athletic Bilbao	-
Valencia - Celta Vigo	2-0

I VERDETTI

CAMPIONE DI SPAGNA E CHAMPIONS LEAGUE: Real Madrid
CHAMPIONS LEAGUE: Barcellona, Atletico Madrid e Siviglia
EUROPA LEAGUE: Betis e Real Sociedad
CONFERENCE LEAGUE: ??
RETROCESSE IN LIGA 2: Granada, Levante e Alaves

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	86	38
BARCELLONA	73	37
ATLETICO MADRID	68	37
SIVIGLIA	67	37
BETIS	65	38
REAL SOCIEDAD	62	37
VILLARREAL	56	37
ATHLETIC BILBAO	55	37
VALENCIA	48	38
OSASUNA	47	38
CELTA VIGO	46	38
RAYO VALLECANO	42	38
ELCHE	42	38
ESPANYOL	42	38
GETAFE	39	38
MAIORCA	39	38
CADICE	39	38
GRANADA	38	38
LEVANTE	35	38
ALAVES	31	38

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Everton	5-1
Brentford - Leeds	1-2
Brighton - West Ham	3-1
Burnley - Newcastle	1-2
Chelsea - Watford	2-1
Cr.Palace - Man.United	1-0
Leicester - Southampton	4-1
Liverpool - Wolverhampton	3-1
Man.City - Aston Villa	3-2
Norwich - Tottenham	0-5

I VERDETTI

CAMPIONE D'INGHILTERRA E CHAMPIONS LEAGUE: Man.City
CHAMPIONS LEAGUE: Liverpool, Chelsea e Tottenham
EUROPA LEAGUE: Arsenal e Man.United
CONFERENCE LEAGUE: West Ham
RETROCESSE IN PREMIERSHIP: Burnley, Watford e Norwich

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	93	38
LIVERPOOL	92	38
CHELSEA	74	38
TOTTENHAM	71	38
ARSENAL	69	38
MAN.UNITED	58	38
WEST HAM	56	38
LEICESTER	52	38
BRIGHTON	51	38
WOLVERHAMPTON	51	38
NEWCASTLE	49	38
CR.PALACE	48	38
BRENTFORD	46	38
ASTON VILLA	45	38
SOUTHAMPTON	40	38
EVERTON	39	38
LEEDS	38	38
BURNLEY	35	38
WATFORD	23	38
NORWICH	22	38

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-RB Lipsia	1-1
Augusta-Gr.Furth	2-1
Bayer Leverkusen-Friburgo	2-1
Bor.Dortmund-Hertha Berlino	2-1
B.Monchengladbach-Hoffenheim	5-1
Magonza-E.Francoforte	2-2
Stoccarda-Colonia	2-1
Union Berlino-Bochum	3-2
Wolfsburg-Bayern Monaco	2-2

I VERDETTI

CAMPIONE DI GERMANIA E IN CHAMPIONS LEAGUE: Bayern Monaco
CHAMPIONS LEAGUE: Bor.Dortmund, Bayer Leverkusen e RB Lipsia
EUROPA LEAGUE: Union Berlino e Friburgo
CONFERENCE LEAGUE: Colonia
SPAREGGIO SALVEZZA-PROMOZIONE: Hertha Berlino - Amburgo
RETROCESSE IN ZWEITE LIGA: Arm.Bielefeld e Gr.Furth

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	77	34
BOR.DORTMUND	69	34
BAYER LEVERKUSEN	64	34
RB LIPSIA	58	34
UNION BERLINO	57	34
FRIBURGO	55	34
COLONIA	52	34
MAGONZA	46	34
HOFFENHEIM	46	34
BOR.MONCHENGLADBACH	45	34
E.FRANCOFORTE	42	34
WOLFSBURG	42	34
BOCHUM	42	34
AUGUSTA	38	34
STOCCARDA	33	34
HERTHA BERLINO	33	34
ARM.BIELEFELD	28	34
GR.FURTH	18	34

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Montpellier	2-0
Brest - Bordeaux	2-4
Clermont - Lione	1-2
Lens - Monaco	2-2
Lilla - Rennes	2-2
Lorient - Troyes	1-1
Marsiglia - Strasburgo	4-0
Nantes - St.Etienne	1-1
Psg - Metz	5-0
Reims - Nizza	2-3

I VERDETTI

CAMPIONE DI FRANCIA E CHAMPIONS LEAGUE: Psg
CHAMPIONS LEAGUE: Marsiglia
PRELIMINARI CHAMPIONS LEAGUE: Monaco
EUROPA LEAGUE: Rennes e Nantes
CONFERENCE LEAGUE: Nizza
SPAREGGIO SALVEZZA-PROMOZIONE: St.Etienne-Sochau
RETROCESSE IN LIGUE 2: Metz e Bordeaux

CLASSIFICA

	P	G
PSG	86	38
MARSIGLIA	71	69
MONACO	69	38
RENNES	66	38
NIZZA (-1)	66	38
STRASBURGO	63	38
LENS	62	38
LIONE (-1)	61	38
NANTES	55	38
LILLA	55	38
BREST	48	38
REIMS	46	38
MONTPELLIER	43	38
ANGERS	41	38
TROYES	38	38
LORIENT	36	38
CLERMONT	36	38
ST.ETIENNE	32	38
METZ	31	38
BORDEAUX	31	38

Penalità: Nizza e Lione -1

Premier League

Aston Villa rimontato, City ancora campione

Il Manchester City ha vinto la Premier League in un finale con il brivido. Alla squadra di Guardiola bastava vincere in casa contro l'Aston Villa per conservare il vantaggio di 1 punto sul Liverpool e conquistare il titolo, ma la gara si è complicata da subito con l'Aston Villa che si è portata avanti 2-0 con i gol di Cash e Coutinho. La rimonta del City è avvenuta in cinque minuti, nell'ultimo quarto d'ora di gara: sono arrivate le reti di Gundogan al 76' e all'81' e quella di Rodri (foto) al 78'. Nell'altra gara il Liverpool, andato sotto 1-0 con il Wolverhampton aveva recuperato fino a vincere 3-1. Il City chiude così a quota 93 punti, con uno di vantaggio sul Liverpool (92).

FORMULA UNO

IL PRINCIPE PERDE LA CORONA

Leclerc costretto al ritiro nel Gp di Spagna quando era al comando: trionfa Verstappen che sorpassa il ferrarista nella classifica mondiale. Sainz quarto

C'è sempre una prima volta. Peccato sia capitato proprio ora, quando la stagione sta entrando nel vivo ed anche l'aspetto "umorale" può avere la sua importanza. Ai box del Cavallino c'era pure il Ceo Benedetto Vigna che, con il team pricipal Mattia Binotto, stravince il concorso "stile ed eleganza" degli stati maggiori dei team. Il fenomeno-predestinato ci teneva molto a salire sul gradino più alto nel caldo pomeriggio estivo, manovra non irrilevante che gli avrebbe consentito di presentarsi questa settimana al gran premio casalingo di Montecarlo guardando tutti dall'alto. Purtroppo il sogno ha preso una piega diversa. Per molti versi inaspettata. E la Rossa numero 16 ha clamorosamente tradito il Principino quando stava dando lezioni di guida ed era pronto a mettere in cassaforte il trofeo più ambito. Si sa, chi vince a Montmelò, la pista più tecnica del Campionato, ha ottime possibilità di portarsi a casa il Mondiale. Ne sa qualcosa Hamilton che aveva vinto le ultime 5 edizioni del GP catalano conquistando poi per 4 volte il Titolo (il giochino non è riuscito solo lo scorso anno). L'esordio in negativo di Maranello è stato alla voce affidabilità. Un tema che i ferraristi speravano gli fosse amico non avendo finora la Rossa accusato guasti in corsa rispetto ai 3 della Red Bull.

SCENARIO RIBALTATO

È bastato avere un cedimento e lo scenario si è ribaltato con i bibitari che hanno effettuato il doppio sorpasso, portandosi in testa sia nella graduatoria Piloti che in quella Costruttori. Finora, infatti, la Rossa era stata un carroarmato. Ad impoverire il bottino, però, ci aveva pensato Carlos, parcheggiando un paio di volte la sua SF-75 nella ghiaia, a Melbourne e a Imola. Di fronte all'andare sublime di Charles, con una grinta, un coraggio e un determinazione fuori dagli schemi, emerge una certa fragilità del figlio d'arte di Madrid. Per carità, nel 2021 al debutto con Maranello, Sainz ha fatto meglio del monegasco e ha mostrato tutta la sua stoffa, ma non si è ancora adattato a queste nuove monoposto ad "effetto suolo".

IL MOTORE TRADISCE CHARLES: L'OLANDESE VINCE LA SESTA PROVA DELLA STAGIONE DAVANTI AL COMPAGNO PEREZ E A RUSSELL

SGUARDI In alto la delusione di Charles Leclerc dopo il ritiro dal Gp di Spagna A sinistra Max Verstappen festeggia la vittoria sul podio (foto ANSA)

Leclerc è scattato alla grande dalla pole e, sia con le gomme "rosse" che con le "gialle", aveva dimostrato che i timori sul passo gara erano infondati e, soprattutto su una pista dove non è facile superare, pensare in grande non era sbagliato. Ad aiutare la strategia ferrarista pensavano gli eventi. L'infallibile Max esternava nervosismo per il funzionamento ad intermittenza dell'ala mobile e finiva stranamente nella sabbia alla curva 4 facendosi passare sia da Russel che da Perez. Esattamente nello stesso punto era uscito un po' prima l'iberico della Ferrari dopo una partenza opaca. A mettere a dura prova i nervi del campione del mondo pensava quel dispettoso di George Russel che nei cambi gomme andava in testa e per molti giri teneva dietro l'olandese che aveva una monoposto visibilmente più rapida. Quasi a metà la power unit del monegasco alzava bandiera bianca. Con il favorito fuori gioco, l'olandese andava a vincere davanti al compagno di squadra, ad un eccellente Russel, un deluso Sainz e ad un regale Hamilton che ha confermato di essere il "re del Montemelò". Sesto, il primo degli altri, ancora una volta Bottas con l'Alfa Romeo. A punti entrambe le Alpine (Ocon 7°, Alonso 9°) con Fernando che ha fatto una gagliarda rimonta davanti ai tifosi di casa.

GRANDE RIMONTA DI HAMILTON: QUINTO LA RED BULL SUPERA IN GRADUATORIA LA SCUDERIA DI MARANELLO

TORNANO LE STELLE

Le Mercedes sono in ripresa, ma quello che ha fatto Hamilton è straordinario. È stato l'unico a partire con le gialle e, secondo Toto Wolff, avrebbe potuto vincere. Tempi alla mano l'ipotesi ci sta perché nei giri finali, quando aveva scavalcato anche Sainz, era ad una quarantina di secondi da Verstappen mentre ad inizio gara era staccato un minuto circa dalla vetta per essere stato incolpevolmente centrato da Magnussen che gli ha forato un pneumatico costringendolo ad un pit stop. Lewis ha fatto la strategia più "lenta", con una sosta in meno, ma ha dato spettacolo. Un'andatura che ha messo in ombra pure Russel, salito sul podio. Ora Max precede di 6 punti Charles, mentre la Red Bull ha 26 lunghezze sulla Ferrari. La Mercedes è in rimonta ed è forse l'unica ad avere due fuoriclasse al volante.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo

Gp di Spagna

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull	1:37:20.475	25
2	Sergio Perez Red Bull	+13.072	19
3	George Russell Mercedes	+32.927	15
4	Carlos Sainz Ferrari	+45.208	12
5	Lewis Hamilton Mercedes	+54.534	10
6	Valtteri Bottas Alfa Romeo	+59.976	8
7	Esteban Ocon Alpine	+75.397	6
8	Lando Norris McLaren	+83.235	4
9	Fernando Alonso Alpine	+1 giro	2
10	Yuki Tsunoda AlphaTauri	+1 giro	1

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Max Verstappen	Red Bull	110
2 Charles Leclerc	Ferrari	104
3 Sergio Perez	Red Bull	85
4 George Russell	Mercedes	74
5 Carlos Sainz	Ferrari	65

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Red Bull	195
2 Ferrari	169
3 Mercedes	120
4 McLaren	50

L'Ego - Hub

Binotto resta ottimista: «La macchina è veloce»

LE REAZIONI

Da tutto a niente. Finisce male il weekend spagnolo per la Ferrari, che sembrava avviata verso il successo con Charles Leclerc. «Un ritiro che fa molto male», riassume il monegasco. «Sì perché stavamo dominando la gara, eravamo primi con grande tranquillità. Questo è il nostro primo vero problema quest'anno. Il team ha fatto un lavoro straordinario sino ad ora sull'affidabilità. Fa male perché eravamo primi e stavamo gestendo tutto bene, fa male ma il campionato è lungo. Io mi sento fiducioso». Leclerc aggiunge: «Dobbiamo guardare alle cose positive nel weekend. La performance in qualifica, il feeling con la macchina in gara e la gestione gomme. Era tutto ottimo». Gli fa eco Mattia Binotto, team principal del Cavallino: «Dobbiamo guardare il bicchiere mezzo pieno, dopo sei gare abbiamo una macchina veloce. Peccato che sia capitato un problema alla power unit. Barcellona è sempre stata la nostra bestia nera, in prova due anni fa eravamo dietro di 1,5", l'anno scorso di 8/10, quest'anno vediamo i risultati del nostro lavoro. La macchina è veloce». Ancora in difficoltà l'altro ferrarista, Carlos Sainz, finito nella ghiaia per «un colpo di vento in curva 4 mentre tentavo la rimonta dopo una partenza in cui ho sbagliato la procedura, poi sono riuscito ad arrivare 4° ma con la macchina danneggiata più di così non si poteva fare». Gongola invece Max Verstappen: «Sono uscito di pista al via e il drs in più non funzionava, questo mi ha fatto perdere tempo alle spalle di George Russell. Ma il finale è stato ottimo, abbiamo vinto grazie alla strategia».

Sergio Arcobelli

Carlos è il tallone d'Achille Lewis, un'impresa super

LE PAGELLE

LECLERC 9,5

Nessuno gli può togliere l'onore di essere stato il più bravo in tutto il week end. Il ritiro è soltanto colpa del motore, non sua. Aveva guidato da campione fino al KO: pole stratosferica, partenza perfetta, ottima gestione di gara, fino al fischio del turbo che l'ha appiedato.

RUSSELL 9

Al di là del podio strameritato, si merita un voto ancora più alto per la tenacia dimostrata nel duello con Verstappen. Gli ha chiuso ogni varco senza mai commettere una sbavatura e l'ha pure risuperato! Tenere dietro un campione aggressivo come Max non è da tutti.

HAMILTON 8,5

Chi lo dava "bollito" si ricreda. Dopo la foratura era ultimo al primo giro con un distacco di quasi un minuto. Poi con una rimonta pazzesca è risalito fino al 4° posto staccato di soli 39" dal primo. Anche se nel finale ha rallentato per un surriscaldamento, l'impresa è gigantesca. Senza guai poteva davvero lottare per la vittoria.

VERSTAPPEN 7,5

Ha vinto andando in testa al mondiale ma stavolta è stato fortunato: è pure finito fuoripista e ha avuto bisogno del gioco di squadra per imporsi. Fa scalpore pensare che con la 24° vittoria eguagli così presto un campionissimo della F1 come Fangio.

FERRARI 7,5

Esce dal GP più atteso con le briciole. Preoccupano i problemi di affidabilità al turbo che hanno appiedato Leclerc. Ma in positivo c'è la consapevolezza che grazie agli sviluppi la F1-75 è tornata pari alla Red Bull. E sulle curve lente va più forte, il che fa ben sperare in chiave GP Montecarlo.

RIMONTA La Mercedes di Lewis Hamilton sul circuito di Barcellona: l'inglese era ultimo e ha chiuso quinto (foto ANSA)

BOTTAS 7

Il tanto dileggiato ex maggiordomo di Hamilton sta portando in alto l'Alfa Romeo. A un certo punto era pure in zona podio! Se il team non si fosse ostinato su una strategia sbagliata, finiva quarto, non sesto.

SAINZ 5

È il tallone d'Achille della Ferrari. Brutta partenza, poi il testacoda. Vero che anche Verstappen in quel punto ha sbagliato, ma anche negli errori Sainz è più pasticcione: Max andando dritto in ghiaia ha perso solo 7 secondi, lui si è platealmente girato rimettendocene 14. Se Leclerc ha un problema, non si può mai contare sullo spagnolo.

RICCIARDO 4

È il terzo pilota più pagato della F1 perché due anni fa seppe vendersi bene alla McLaren. Ma non merita più quell'ingaggio. Anche in Spagna è finito doppiato e fuori dai punti.

MAGNUSSEN 3

Non ha mezze misure: o va fortissimo o fa disastri. Per troppa foga ha travolto Hamilton al primo giro rovinandogli la gara e perdendo lui stesso un'occasione d'oro, visto che aveva il ritmo per stare nei top 6.

Alberto Sabbatini

PANTERE, EUROPA AMARA

Conegliano sconfitta in 4 set, la Champions League femminile di volley va alla turche del VakifBank malgrado la prova dell'Egonu

A. CARRARO IMOCO 1
VAKIFBANK ISTANBUL 3

PARZIALI: 22-25, 21-25, 25-23, 21–25
A. CARRARO IMOCO: Wolosz 1, Egonu 40, De Kruijf 5, Folie 12, Plummer 9, Sylla 11, De Gennaro (l); Caravello, Gennari, Courtney, Vuchkova, Omoruyi. Ne: Frosini, Munarini. All.: Santarelli
VAKIFBANK: Cansu 3, Haak 19, Ogbogu 6, Gunes 9, Gabi 23, Bartsch 5, Aycac (l); Buket, Boz, Senoglu. Ne: Akman, Melis, Acar, Cebecioglu. All: Guidetti Arbitri: Ivanov (Bulgaria) e Krticka (Rep. Ceca)
Note: Durata set: 31', 28', 30', 33'. Totale: 2 h. 02 minuti. A. Carraro Imoco: battute vincenti 5, errate 15, muri 6, attacco 45%, ricezione 57% (perfetta 31%), errori 33. Vakifbank: batt. vin. 6, errate 7, muri 6, attacco 46%, ricezione 52% (perfetta 25%), errori 11. Spettatori: 9304.

LUBIANA L'Antonio Carraro Imoco Conegliano si scuce dalla maglia il titolo di campione d'Europa. A poco più di 12 mesi dal ko subito a Verona, il VakifBank Istanbul si prende la rivincita e all'Arena Stozice della capitale slovena regola in quattro set le pantere trevigiane, alle quali non sono bastati i 39 o 40 (i tabellini discordano) punti di Paola Egonu, quasi "annullati" dai 33 errori di squadra commessi nelle due ore di gioco a fronte degli appena 11 delle ragazze di coach Giovanni Guidetti. A proposito di Egonu, per lei e per le altre "senatrici" Folie e Sylla è stata l'ultima partita con la maglia di Conegliano, che ripartirà comunque da uno zoccolo duro di altre campionesse di lungo corso, a partire da Wolosz e De Gennaro.

TANTI TIFOSI

Sono più di 1.500 i tifosi di Conegliano che hanno raggiunto il maestoso impianto sloveno, dove entrambi i tecnici schierano la formazione migliore. Come in precedenti occasioni, è il VakifBank a partire meglio con un 3-0 che tuttavia non muove sopracciglia in casa Imoco. Egonu inizia pian piano a entrare in partita, ma Wolosz è attenta a non trascurare le altre attaccanti. Muri protagonisti in entrambe le metà campo, soprattutto quella giallobiancoblù che dà l'idea di avere studiato molto bene Haak, la quale chiuderà il primo set con "solo" 5 punti, la metà esatta di quelli di Egonu che tuttavia non riesce a superare il 33% di efficacia in attacco, appena meno del 35% di squadra. Il problema, per l'Imoco, è che gli errori in attacco delle pantere si concentrano nel finale, con Egonu e Plummer poco precise: finisce così nel cestino quel break che aveva portato Conegliano a issarsi sul 13-9: un vantaggio gestito fino a quota 21, momento del contro sorpasso delle turche che si portano 1-0 con Gabi. Mentre le squadre cambiano la metà del campo, la statistica che balza agli occhi è quella degli errori: 11 per le pantere, appena 2 per le ragazze di Guidetti. Se c'è una squadra che deve correggere il tiro è evidentemente Conegliano, che però rientra in campo con nuove incertezze. Chi sbaglia poco o nulla è invece Haak, che nel secondo parziale contribuirà ad alzare notevolmente la media in attacco del Vakif (dal 35 al 57%). Il muro di Bartsch sulla connazionale Plummer costringe Santarelli a prendere provvedimenti: prima un time out, poi l'uscita di Folie (in rete un suo attacco, cosa rara) per Vuchkova, e poco dopo anche quella di Plummer per Courtney. Cambiano le effettive, ma gira e rigira l'attacco coneglianese "è" Egonu, che fa il suo mettendo altri 10 punti in cascina, non seguita adeguatamente dalle compagne di reparto. Ogbogu e Haak vanno in crescendo nel finale di set. Entra anche Omoruyi per Sylla, ma ormai è tardi: il Vakif ha 5 setball, Egonu ne annulla un paio poi Guidetti chiama il più saggio dei time out. Al rientro, la Paola nazionale sbaglia dai 9 metri ed è 0-2.

RIMONTA

L'Imoco è attrezzata per rimediare a situazioni così critiche e cerca di dimostrarlo ancora una volta: Plummer dà alla sua squadra un vantaggio che durerà fino al 10-11 firmato da Haak. I soliti errori e la svedese danno il + 4 al VakifBank, che con Gabi martella a ripetizione. Di là, però, c'è una Egonu efficace come al solito e questa volta meno sola in attacco: Sylla, Folie, Plummer danno una grossa mano per vincere il primo set del pomeriggio e almeno prolungare la partita. Nel quarto Conegliano parte meglio (8-3), ma Guidetti tesse senza fretta la tela che porta prima al pari e poi al break decisivo (da 13 pari a 20-24). Gabi, super protagonista della finale, la chiude.

Luca Anzanello

PAOLA EGONU
Protagonista indiscussa ieri per Conegliano, ma non è bastata: troppi errori di squadra

TROPPI ERRORI DELLE TREVIGIANE, DALL'ALTRA PARTE UNA GRANDE GABI E ORA PARTE LA RIVOLUZIONE

La finale maschile

Zaksa troppo forte Trento resta a zero

Lo Zaksa si conferma campione d'Europa battendo 3-0 Trent nella finale di Champions League maschile. Lo Zaksa è stato superiore in tutti i fondamentali, come un anno fa. La squadra polacca ha giocato una grande partita, Trento no. Troppe occasioni gettate al vento dalla squadra di Lorenzetti. Male in attacco e a muro la squadra trentina che ha avuto nel solo Kaziyski un porto sicuro in attacco. Michieletto ha sofferto a tratti in attacco, Lavia ci ha messo due set per entrare in partita, non solo per colpa sua, Sbertoli ha giocato nettamente al di sotto dei suoi livelli migliori. Semeniuk, promesso sposo di Perugia, migliore in campo ma tutto lo Zaksa ha giocato una grande partita dal punto di vista tattico e tecnico. Benissimo Kaziyski in casa Trento.

Roland Garros: Fognini parte bene, Alcaraz sul velluto

TENNIS

Pronti.. via, e il Roland Garros mette in vetrina una delle stelle più attese, Carlos Alcaraz. Il sensazionale 19enne spagnolo che sta bruciando le tappe ed è già 6 del mondo, doma il volitivo argentino Londero per 6-4 6-2 6-0 senza spingere sull'acceleratore, qualificandosi per il derby contro il veterano Ramos Vinolas e dimostrando di sapersi gestire al meglio in un torneo lungo come uno Slam. Peraltro dovendo sopportare la pressione dei pronostici con Djokovic, forse Nadal, e Tsitsipas. Fabio Fognini - l'unico azzurro in gara il primo giorno dei 12 in tabellone (8 uomini) - sfrutta l'esperienza di 15 campagne nello Slam francese e la qualità sulla superficie per imbavagliare il picchiatore australiano Poperyn cui propone un tennis troppo difficile autopromuovendosi per 6-4 7-5 6-4 al secondo turno contro l'abbordabile Van de Zandschulp, sulla strada magari di Nadal. Oggi, il lucky loser Franco Agamennone sfida McDonald (Usa), Jasmine Paolini attacca la veterana Begu, la neo campionessa di Rabat, Martina Trevisan, ha un buon esordio con l'inglese Dart. Fra le donne perde subito Ons Jabeur. La tunisina, neo 6 Wta, primatista stagionale con 17 partite vinte sul rosso, stanchissima di testa dopo la vittoria di Madrid e la finale di Roma, cede alla numero 56, Magda Linette per 3-6 7-6(4) 7-5. Garbine Muguruza, oggi numero 10, ma già 1, e regina di Roland Garros e Wimbledon, si fa rimontare per 2-6 6-3 6-4 da Kaia Kanepi, la potente estone, 37 anni il 10 giugno, più anziana del torneo. Il fantasma di Thiem non si salva contro Dellien; quello del re di Montecarlo, Davidovich Fokina, evapora contro Griekspoor.

Vincenzo Martucci

Impresa di Ciccone: fuga e vittoria a Cogne ed è tris per gli italiani

CICLISMO

«Questa è la vittoria più bella della mia carriera, persino più bella della maglia gialla del Tour». Giulio Ciccone non ha paura di rialzarsi dopo una batosta: grazie alla fuga da lontano e ai ripetuti attacchi nelle ultime due salite, l'abruzzese mette a segno a Cogne la terza vittoria italiana in questa edizione della corsa rosa. Un successo che arriva dopo due anni bui e un avvio di Giro tutt'altro che positivo. Quante cose cambiano in sette giorni: domenica scorsa si arrivava in cima al Blockhaus, la salita di casa per Ciccone, lui che è di Chieti. Tante attese per un risultato amaro: quel giorno il corridore della Trek-Segafredo sprofondò a 9'26" dal vincitore Jai Hindley, l'australiano che nel 2015 viveva a pochi chilometri da casa Ciccone. «È stata dura perché correvo sulle mie strade, poi il giorno seguente abbiamo affrontato il riposo a Pescara, e ho ricevuto molte critiche. Ma la bici è così, è uno sport duro e non sempre le cose vanno come si vuole. La vera mazzata però l'ho ricevuta poco prima della partenza del Giro: ho avuto il Covid per la seconda volta e a 15 giorni dalla partenza ero imbottito di antibiotici per via della bronchite». A Cogne arriva però la vittoria che scaccia i momenti bui. Dopo l'annuncio del ritiro di Vincenzo Nibali a fine stagione, in Italia si è cercato un suo possibile successore, e Ciccone sembrava il corridore ideale. La sua ultima vittoria al Giro risaliva al 2019, quando si aggiudicò la frazione con il doppio Mortirolo e chiuse la corsa con la maglia azzurra degli scalatori. Poi a luglio indossò per alcuni giorni la maglia gialla del Tour de France. Sembrava ormai certo che Ciccone potesse diventare l'uomo di punta nei grandi giri, ma le cose sono andate diversamente. «Questo successo è più importante, arriva dopo tante batoste. Mi sono sentito bene, mi sono sentito di nuovo Giulio Ciccone».

LE ASPETTATIVE

Ma le aspettative sono sempre state alte: «Il paragone con Vincenzo è forte. Ho sempre tenuto un basso profilo. Sono convinto che non mi manchi nulla per poter fare una buona classifica, ma ci sono fattori che non puoi controllare». Oggi giorno di riposo al Giro con Richard Carapaz sempre in maglia rosa nonostante la caduta e la botta alla spalla. Domani ci sarà una delle tappe regine, la Salò-Aprica con il Mortirolo (dal versante meno difficile) e il Santa Cristina. Un tappone con 5 stelle di difficoltà.

ORDINE D'ARRIVO: 1) G. Ciccone in 4h37'41"; 2) S. Buitrago a 1'31"; 3) A. Pedrero a 2'19"; 4) Hugh Carthy a 3'09"; 5) M. Tusveld a 4'36".

CLASSIFICA GENERALE: 1) R. Carapaz in 63h06'57"; 2) J. Hindley a 7"; 3) J. Almeida a 30"; 5) D. Pozzovivo a 1'01".

Carlo Gugliotta

CARAPAZ SEMPRE IN ROSA OGGI RIPOSO DOMANI IL MORTIROLO

COGNE
L'arrivo vittorioso e solitario di Giulio Ciccone: per lui terzo successo al Giro d'Italia

METEO

Instabilità pomeridiana sulle Alpi. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile con cieli soleggiati e clima asciutto ovunque. Dal tardo pomeriggio-sera aumenta l'instabilità con locali temporali specie sulle pianure centrali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte della giornata in compagnia di un clima stabile e asciutto. Dal pomeriggio aumenta l'instabilità, con temporali anche forti in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile con cieli soleggiati e clima asciutto ovunque. Dalla sera aumenta l'instabilità a partire da Ovest con rovesci o temporali localizzati.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	20	29
Bolzano	20	30	Bari	21	35
Gorizia	17	28	Bologna	22	31
Padova	18	29	Cagliari	19	29
Pordenone	18	29	Firenze	17	31
Rovigo	18	31	Genova	18	23
Trento	18	29	Milano	20	29
Treviso	17	28	Napoli	19	28
Trieste	20	29	Palermo	21	30
Udine	18	28	Perugia	17	30
Venezia	20	25	Reggio Calabria	21	30
Verona	20	30	Roma Fiumicino	17	29
Vicenza	17	29	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1
9.05 **Uno Mattina** Attualità
10.00 **La memoria di tutti. L'Italia, Palermo trent'anni dopo** Attualità
11.30 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa** Serie Tv. Di Roberto Andò. Con Isabella Ragonese, Paolo Briguglia, Roberta Caronia
23.35 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.50 **S'è fatta notte** Talk show
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Sintesi delle tappe trascorse. Giro d'Italia** Ciclismo
15.40 **Marie Brand e gli strani amori** Film Giallo
17.10 **Castle** Serie Tv
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.10 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti**
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Lorella Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
0.15 **Re Start** Attualità
1.40 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
3.30 **The President's Staff** Film

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Messaggi autogestiti**
10.50 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Tribuna elettorale Confronti**
16.00 **DIA 1991 - Parlare poco Apparire mai** Documentario
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.40 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Mus.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

Rai 4
6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.20 **Senza traccia** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
12.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.50 **Lo spietato** Film Drammatico
15.50 **Scorpion** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Alex Rider** Serie Tv. Con Otto Farrant, Vicky McClure, O.Farrant S.Dillane
22.05 **Alex Rider** Serie Tv
22.50 **American Ultra** Film Azione
0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.35 **Absentia** Serie Tv
2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.05 **Scandal** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Andrea Chénier** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.30 **I Tre Architetti** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Assunta Spina** Film
16.45 **Williams: Sinfonia n.5 in re maggiore** Musicale
17.30 **Visioni** Documentario
18.10 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Visioni** Teatro
21.45 **Speciale Medea. Un canto per Falcone e Borsellino** Teatro
22.45 **Falcone - Il tempo sospeso del volo** Teatro
0.05 **L'ordine delle cose** Film
2.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **Falcone, Borsellino e gli altri** Documentario
17.55 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.15 **Eva Nera** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.20 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 7** Film Azione. Di James Wan. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jason Statham
23.55 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.10 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Salvo D'Acquisto** Film Drammatico
10.40 **La vendetta di Luna** Film Thriller
12.40 **To Rome with Love** Film Commedia
15.00 **Superman** Film
16.55 **Scandalo al sole** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il tocco del male** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Denzel Washington, Embeth Davidtz, Donald Sutherland
23.35 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **Superman** Film
3.35 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Zona ostile** Film Azione. Di Adolfo Martínez Pérez. Con Ariadna Gil, Antonio Garrido, Raúl Mérida
23.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.15 **Debbie viene a Dallas** Doc.

Rai Scuola
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
16.30 **La scuola in TV 2021**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Speciali Rai Scuola 2022**
19.30 **Se dicessimo la verità?**
20.20 **La Scuola in tv** Rubrica
20.40 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
22.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security: Europa** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Alaska Survival** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Contact** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Giovanni Falcone** Film Drammatico. Di Giuseppe Ferrara. Con Michele Placido
23.30 **La7 Ricorda: Giovanni Falcone** Attualità

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Difesa pericolosa** Film Drammatico
15.45 **Quello che non ti aspetti** Film Commedia
17.30 **Un incontro inaspettato** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.25 **Prepartita Eto'o** Calcio
20.45 **Eto'o Integration Heroes** Calcio
22.45 **Impiegato del mese** Film Commedia
0.45 **UEFA Europa League Magazine** Calcio

NOVE
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
18.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
23.30 **Il contadino cerca moglie I protagonisti** Reality
0.55 **Metal Detective** Doc.
4.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
5.05 **Donne mortali** Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info.
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14 News Live** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La carica di entusiasmo e positività che ti garantisce la presenza di Giove nel tuo segno oggi è in qualche modo accresciuta dal sestile che il pianeta forma con il Sole. È come se si definissero meglio gli **obiettivi** che intendi perseguire e le alleanze su cui contare. È come se quella splendida macchina da corsa che porti dentro di te adesso entrasse finalmente in pista con i motori che rombano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi Mercurio è venuto a trovarti, dai Gemelli è tornato indietro nel tuo segno, come se avesse dimenticato o trascurato qualcosa di importante. Il pianeta è retrogrado e ritorna sui suoi passi. Inizia così una fase di **verifica** che si protrae fino al 3 del mese prossimo, nel corso della quale potrai rivedere una serie di cose che sembravano finite e che invece è necessario correggere e perfezionare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Stamattina ti svegli orfano di Mercurio, che nel suo moto retrogrado è uscito dal tuo segno per tornare indietro nel Toro, dove resterà fino a metà del mese prossimo. Questo sembra indicare che alcune questioni che credevi risolte richiedono invece una **messa a punto**, come se fossi andato troppo veloce e adesso una parte di te per potersi allineare dovesse riconsiderare alcuni episodi del passato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci ti è molto congeniale. Ti mette di buonumore, ti fa sentire spensierato e fiducioso e spalanca per te le porte dei sogni, dei viaggi, delle fantasticherie. Il sestile che forma con Urano ti mette forse un po' di fretta, ma nei fatti accelera la comprensione e la relativa soluzione di una serie di questioni rimaste in sospeso. Approfitta di questo slancio e delle **intuizioni** che ti dona.

Leone dal 23/7 al 23/8
A poco a poco, gli effetti del quadrato di Saturno al Sole vanno svanendo. Diminuisce così anche la sensazione di preoccupazione, fatica e frustrazione con cui hai potuto fare i conti nelle ultime settimane. Oggi il sestile che unisce il Sole a Giove si fa sentire con maggior forza. Amplifica le tue capacità di iniziativa e l'entusiasmo con cui affronti le situazioni, facendo di te un **vincente**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio è tornato nel segno del Toro e viene così a trovarsi in un aspetto armonioso con il tuo segno. Questo ti fa sentire più in pace con te stesso e ti rende più padrone delle tue abilità. È come se ti restituisse una certa agilità e la capacità di attraversare le situazioni con la **destrezza** di un giocoliere, che si diverte dello stupore di chi l'osserva mentre esegue i suoi compiti con scioltezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere inizia a formare un quadrato con Plutone e questo ti spinge a farti mille domande. Rimetti così in questione anche situazioni già consolidate nel desiderio di capire meglio cosa succeda e soprattutto cosa si nasconda dietro una situazione apparentemente armoniosa. Può essere molto utile abbandonare i punti di riferimento e rimetterti in questione, nella tua mente si affacciano **nuove visioni**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il quadrato che Plutone sta formando con Venere ti invita ad ampliare lo spazio destinato all'amore. Sii più generoso con quelli che sono gli ingredienti, in parte misteriosi, della sua magica formula. Indossa subito il cappello dell'alchimista, del **mago**, e prova a lasciarti coinvolgere dalla fiamma segreta della passione. Le trasformazioni che susciterai nei vari campi della tua vita ti rigenera.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te il sestile che oggi unisce Giove con il Sole rappresenta un ottimo incentivo ad andare avanti in quello che ti sei proposto. Probabilmente troverai una persona interessata a unirsi a te nell'avventura o nell'iniziativa che ti proponi, qualcuno viene a cercarti per offrirti qualcosa che ti farà piacere. La configurazione potrebbe riguardare anche la vita di coppia, in cui l'**intesa** migliora.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Si sta sciogliendo l'aspetto teso tra Saturno, il tuo pianeta, e il Sole, che nei giorni scorsi ti ha indubbiamente affaticato. Inizia a precisarsi un aspetto molto armonioso che lega il pianeta a Venere. Si prospettano così nella tua vita momenti di grande piacevolezza, nel corso dei quali ti sentirai non solo amato ma anche **desiderato**. Goditi questa circostanza fortunata e le attenzioni che ricevi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il sestile tra Venere e Saturno per te significa che il clima sta cambiando. Ti senti di nuovo amato e soprattutto hai voglia di **innamorarti**. E se già lo sei, la vita affettiva inserisce comunque nuova linfa nelle tue vene. Il Sole in Gemelli conferma questa tendenza, che ti vede molto più giocoso e leggero nel modo di porti e proporti. Nei mesi scorsi hai eliminato tante cose e ora tutto è più nitido.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno ti invita a inoltrarti nelle strade dell'immaginazione e del sogno per ritrovare le parti più dolci e pure della tua personalità. Oggi senti il bisogno di dare la precedenza alla **vita interiore**, le emozioni prendono il sopravvento e percepisci tutto con una soggettività più accentuata del solito. Approfittane per metterti nella posizione di spettatore, capirai molte cose.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	79	3	77	2	64	43	59
Cagliari	15	121	77	87	18	83	27	82
Firenze	70	60	90	56	81	55	10	55
Genova	38	55	47	49	52	41	16	40
Milano	44	94	71	75	59	67	43	54
Napoli	77	70	3	64	79	56	56	51
Palermo	45	96	46	63	66	53	48	53
Roma	86	79	13	62	16	58	64	56
Torino	58	106	45	98	86	70	75	60
Venezia	20	61	36	58	15	50	47	49
Nazionale	65	80	57	70	74	59	42	58

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«TUTTI QUELLI CHE MINACCIANO PIÙ O MENO PUBBLICAMENTE O TRASVERSALMENTE UNA CRISI DI GOVERNO SONO DELLE TIGRI DI CARTA. OGGI NESSUNO È IN GRADO DI INNESCARE UNA CRISI, CHE SAREBBE IRRESPONSABILE PER IL PAESE».

Pier Ferdinando Casini *senatore gruppo Autonomie*

L'analisi

Partiti, il "tutti contro tutti" è un pericolo per il paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) altre risorse a membri UE che sinora non ne avevano fatto richiesta, ci saranno esigenze di bilancio per far fronte alle nuove spese indotte dalla crisi bellica, l'Italia deve stare attenta a non perdere in credibilità.

Il messaggio è stato recepito da una parte almeno degli interlocutori. Addirittura in anticipo rispetto alla pubblicazione dell'intervento da parte di Berlusconi che si è affrettato a rimangiarsi le esternazioni avventate sulla crisi ucraina, non solo ribadendo europeismo e atlantismo, ma sottolineando il sostegno di FI a Draghi. A stretto giro da Salvini che ha replicato con la solita demagogia dell'appello all'orgoglio populista che non si fa dettare la linea da Bruxelles (che però vuole tenersi stretti i soldi che verranno da lì). Silente Conte alle prese con un partito che gli si sta sfaldando fra le mani, salvo lasciar sfogare qualche seconda fila a sventolare la bandierina del no al termovalorizzatore a Roma (con la solita scusa che il problema dei rifiuti, che non possono negare, i può risolvere col solito "ben altro").

E' arduo non vedere la progressione di una crisi politica che, a titolo diverso, coinvolge tutti i partiti. Certo permangono le considerazioni secondo cui una caduta del governo è quasi impossibile con la crisi ucraina e quel che ne consegue ancora in corso e con la necessità di garantirsi i finanziamenti al PNRR. Secondo questa lettura alla fine un qualche compromesso sui punti controversi si troverà, ma non si considera che ormai è in gioco la credibilità del governo nella sua opera di direzione a fronte di un momento molto complesso.

Si sottovaluta che quando non si può distribuire allegramente qualcosa a tutti, l'arroccarsi nella difesa dei privilegi di questa o quella corporazione genera spaccature in quelle parti del proprio elettorato che patiranno poi le conseguenze delle scelte troppo settoriali. Il tempo delle vaghe ideologie che compattavano tutti sotto cappelli di comodo (siamo tutti lavoratori, tutti vittime del fisco, tutti imprenditori di noi stessi, e via elencando) sta tramontando: chi paga regolarmente le tasse ha ormai capito che lo fa anche per chi allegramente evade, tra il lavoratore ipertutelato e quello piuttosto precario c'è una bella differenza, e avanti di questo passo.

In un contesto del genere andrebbe presa in seria considerazione la ormai prossima scadenza elettorale che non può essere giocata semplicemente eccitando schieramenti bipolari abbastanza fasulli. I maggiori partiti attuali hanno tutti qualche interesse a mantenere questo schema per una duplice ragione. La prima è che ognuno dei due cosiddetti "poli" spera che obbligando l'altro a stare insieme lo si indebolisca perché si faranno emergere le sue contraddizioni interne. Molto evidente il problema nel centrosinistra, dove il cosiddetto campo largo deve tenere insieme un PD tutto sommato partito che ha un occhio alla responsabilità di sistema, con un M5S percorso da vecchie demagogie grilline che convivono con maturazioni che non riescono a darsi forma, mentre l'ala cosiddetta centrista non trova ancora modo di superare i personalismi attorno a cui si è formata.

Il tema però non è affatto assente nel centrodestra, dove si devono tenere insieme la linea alternativista e vagamente sovranista della Meloni, la demagogia senza punti di riferimento di Salvini, i percorsi della Lega di governo , nonché gli ondeggiamenti di FI. Tutta roba che in questo campo, come in quello dirimpettaio porrà un sacco di problemi al momento di spartirsi i collegi ...

La seconda ragione che spinge a tenersi questo schema bipolare è che esso sembra in grado di obbligare alla compattezza interna partiti che sono percorsi da lotte di corrente, quando non addirittura di fazione. Se si si sarà obbligati a spartirsi le risorse dei collegi (fra il resto ridotte di un terzo) nel quadro di una ampia alleanza, tutti avranno interesse a compattarsi dietro la propria bandiera tradizionale, altrimenti finiranno fuori dai giochi.

DIFFICILE NON VEDERE LA PROGRESSIONE DI UNA CRISI POLITICA CHE A TITOLO DIVERSO COINVOLGE TUTTI GLI SCHIERAMENTI

A nostro modesto giudizio il sistema elettorale attuale presenta il fortissimo rischio di divenire un moltiplicatore dei meccanismi di frantumazione del sistema Italia nel suo complesso. Rincorrendo il mito della conoscenza del futuro premier la sera stessa delle elezioni si finirà probabilmente, ben che vada, ad avere un premier debole con alle spalle il programma di una coalizione confusa. Forse sarebbe meglio consentire che un sistema elettorale di tipo proporzionale ben temperato producesse un confronto chiaro fra diverse proposte e che si potesse poi costruire una maggioranza fra quelle che troveranno una compatibilità fra le loro proposte appoggiandole su un consenso elettorale misurato in maniera appropriata.

Naturalmente di questi tempi è un sogno ingenuo che ha poche possibilità di avverarsi, ma questo ci riporta al punto di partenza. Se non si trova il modo di sbloccare questa improvvida lotta di tutti contro tutti non solo ci giocheremo l'attuale equilibrio intorno all'esperimento di Draghi, ma c'è la possibilità che esso finisca e non in maniera poco traumatica, prima dei tempi previsti.

La vignetta

Passioni & solitudini

Il Covid e l'attacco all'olfatto senso chiave della vita affettiva

Alessandra Graziottin

Quanto è importante l'olfatto nella nostra vita affettiva? Che cosa ci succede quando l'olfatto è leso? Il lavoro clinico con donne che hanno subito una persistente riduzione dell'olfatto ("iposmia") fino alla perdita totale della funzione ("anosmia") mostra come questo senso abbia nella nostra vita un ruolo cardinale. Se il microscopico epitelio della mucosa olfattiva venisse disteso avrebbe un'estensione di circa un metro quadrato e mezzo: un'enorme parabolica odorosa aperta sul mondo, in grado di recepire miriadi di segnali chimici. Tra questi, i feromoni: «sostanze che hanno una composizione chimica di tipo ormonale, secrete all'esterno di un individuo, che stimolano risposte comportamentali o evolutive, in soggetti della stessa specie», secondo la prima definizione di Karson e Luscher (Nature, 1959). Comportamenti ed emozioni cardinali, fra cui la paura, il panico, l'attrazione o la repulsione.

L'olfatto è l'unico sistema sensoriale che si connette direttamente con i centri che controllano il comportamento e le emozioni di ricompensa. Le persistenti lesioni olfattive indicano sia il livello di neuro-infiammazione, ossia l'intensità dell'incendio biochimico che divampa nel cervello quando viene attaccato da agenti lesivi, in questo caso il Covid-19, sia le importanti aggregazioni di sintomi e lesioni ("comorbilità") di cui l'anosmia è uno tra i più rapidi nel comparire. Il 52-73% delle persone infette da Covid-19 ha sofferto di disfunzioni olfattive. In circa un quarto (26,6%) sono state il sintomo di esordio. L'anosmia spesso anticipa altri sintomi neurologici: astenia, affaticabilità, lo svegliarsi il mattino già morti di stanchezza fisica e mentale, con conseguenti difficoltà di attenzione, concentrazione e memoria, quella nebbia nel cervello ("brain fog") che umilia e contribuisce alla depressione post Covid. Le donne sono le più colpite sul fronte olfattivo, con un picco tra i 30 e i 50 anni.

Sul fronte della sessualità, molto è stato scritto sulle relazioni sociali e su quanto la depressione e l'ansia causate dalla pandemia abbiano ridotto il desiderio sessuale e procreativo, con meno di 400.000 nati lo scorso anno, record negativo dall'inizio dell'unità d'Italia. Nemmeno le due guerre mondiali erano riuscite a causare questa fuga di cicogne dalle italiche case: a riprova che molte coppie hanno optato per una nirvanica astinenza. Resta poco esplorato l'impatto della persistente perdita acuta dell'olfatto sull'affettività e sulla sessualità.

Un'interessante prospettiva è quella longitudinale, iniziando dalla nascita, su cui oggi mi focalizzo. Alcuni casi di Covid-19 contratto al momento del parto durante il primo lockdown (febbraio-marzo 2020), con anosmia persistente nella mamma (dei neonati non sappiamo quasi nulla), mi hanno fanno riflettere su quanto il mancato riconoscimento olfattivo del bambino («il profumo del mio bambino») possa colpire a fondo l'attaccamento affettivo, l'amore tra mamma e piccolo. Con un effetto ancora più traumatico per le donne che avevano già un bimbo o una bimba, e che quindi hanno potuto sentire in modo più profondo e sofferto quanto questa perdita possa colpire al cuore l'essenza dell'amore esclusivo tra con il piccolo. La lesione dei neuroni dell'olfatto impedisce al cervello di ricevere segnali chimici essenziali per la nostra vita emotiva e affettiva: i feromoni appunto. Essenziali anzitutto nel mediare l'attaccamento tra mamma e bambino (insieme alle "cellule d'amore", le stem cell che, migrando dal feto al cervello della mamma durante la gravidanza, la predispongono biologicamente a un maggior amore per il piccolo). Sono strategie evolutive sinergiche per garantire che il piccolo d'uomo, il più vulnerabile e fragile tra i mammiferi, possa ricevere la protezione e le cure dedicate che ne possano garantire la sopravvivenza. Le mamme sane mostrano una chiara preferenza per l'odore corporeo del proprio bimbo. Le mamme con difficoltà di attaccamento e/o depresse non riescono a riconoscere l'odore della propria creatura. Che cosa dicono le neo-mamme persistentemente anosmiche dopo il Covid? «Non riesco a sentire nessun profumo della mia bimba, della sua pelle, dei suoi capelli. Nessun odore, nemmeno quando è ora di cambiarla!»; «Ho un brutto senso di distacco, di distanza, come se non fosse mia»; «Mi sento in colpa con il secondo bimbo. Con la prima, sentivo il suo profumo, e subito me la stringevo al cuore sorridendo, e la coprivo di baci. Con il secondo queste emozioni bellissime non le ho. Questo Covid mi ha rubato il profumo della felicità...».

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/5/2022 è stata di **47.149**

IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Maggio 2022

San Giovanni Battista de Rossi. A Roma, san Giovanni Battista de Rossi, sacerdote, che accolse i poveri e i più emarginati, insegnando loro la sacra dottrina.

19°C 25°C

Il Sole Sorge 5.25 Tramonta 20.40

"NO BORDERS" QUATTRO ASSI AL CONCERTO DI CHIUSURA AI LAGHI DI FUSINE

A pagina VIII

Spettacoli

Percoto canta gli sfidanti per la vittoria a quota cento

A pagina IX

Manzano

Torna Olio e dintorni fra assaggi ed eventi

Ritorna nella sua originaria collocazione primaverile, nel weekend dal 27 al 29 maggio, ad Oleis, Olio e Dintorni.

A pagina V

Agricoltura, soldi bloccati dal Sud

▶Sessanta milioni di euro figli del Pnrr non possono essere spesi per la "barricata" delle regioni meridionali contro il Settentrione

▶L'assessore Zannier: «Ogni giorno che passa per noi è perso» Si tratta di progetti per migliorare la sostenibilità idrica dei campi

Nel congelatore ci sono 60 milioni di euro. Tutti destinati a progetti che potrebbero far fare all'agricoltura del Fvg un salto di qualità. E che allo stesso tempo darebbero una mano a tamponare il problema dello spreco di acqua durante i mesi estivi, tema più che mai attuale vista l'emergenza idrica che ha convinto la Regione a convocare un tavolo tecnico con i consorzi. Il problema qual è, quindi? Quei sessanta milioni figli del Piano nazionale di resilienza e ripartenza, sono bloccati dalle Regioni del Sud, che inizialmente escluse dai "premi" ora hanno alzato le barricate. E dal Friuli si leva la protesta.

Agrusti a pagina III

L'economia

Così il Friuli diventa la porta delle merci ucraine

«Noi messaggeri di pace verso l'Europa». Con queste parole, il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, inizia a spiegare perché e come il Friuli Venezia Giulia stia diventato di fatto la porta del continente. Arrivano tre treni la settimana.

A pagina III

Ferisce il patrigno dentro l'auto dopo una lite

▶Una vicenda dai contorni ancora da chiarire: indaga la Polizia locale

Domenica macchiata di sangue ieri a Lignano Sabbiadoro. La località balneare friulana, in questi giorni presa d'assalto dai bagnanti (e anche dagli appassionati di motori per l'evento Biker fest), è stata suo malgrado lo sfondo di un episodio strano e poco piacevole.

L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri, verso le 14 nella centralissima via Latisana, all'angolo con via Codroipo a Sabbiadoro, in un'automobile.

Fabris a pagina II

Valcanale

Sgommate clandestine in Alto Friuli

Sgommate, motori al limite dei giri, tubi di scappamento che sparano raffiche simili a quelle di una mitragliatrice. La Valcanale non era abituata.

Gualtieri a pagina IV

Incidente aereo. Parla l'amico fra i primi a intervenire

«Così lo abbiamo soccorso tra le fiamme»

A Porcia e a Pordenone sono ore di preoccupazione e di speranza per la famiglia e per i tanti amici di Marco Vivan: il 62enne di Porcia è riuscito a uscire dall'aereo in fiamme. Non c'è stato invece nulla da fare per Mauro Caporale.

A pagina II

L'allerta

Vaiolo delle scimmie Due centri in regione

E I maggiori esperti della regione, ancora impegnati nella lotta contro il Coronavirus, invitano tutti alla calma e a non fasciarsi la testa. Parlano di una «malattia perfettamente gestibile». Ma l'allerta da parte dell'Istituto superiore di sanità è arrivata anche sulla scrivania della Direzione salute di Trieste: serve un sistema di pronta risposta. Già individuato il centro triestino per il controllo.

A pagina IV

Università

Biodiversità esperti a confronto in ateneo

Biodiversità, agroecosistemi, autosufficienza alimentare. Sono questi i temi cardine di un confronto a più voci che vedrà protagonista anche Maurizio Martina, vicedirettore generale dell'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), nonché già ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

A pagina V

L'Udinese travolge la Salernitana

Chi paventava una "prova morbida" dei bianconeri sul campo caldissimo della Salernitana ha dovuto ricredersi. Ieri l'Udinese di Cioffi ha mostrato di che pasta è fatta travolgendo (0-4) i campani che si giocavano la salvezza in 90'. Nonostante il rovescio, amaranto salvi per il contemporaneo pareggio (0-0) del Cagliari con un Venezia già retrocesso. Partiti forte, i friulani sono passati dopo 6' con Deulofeu, chirurgico nel trafiggere Belec. Il raddoppio è stato di Nestorovski e Udogie ha chiuso il conto nel primo tempo sullo 0-3. Nella ripresa ha colpito anche "El Tucu" Pereyra. Poi l'esordio di Pafundi, il più giovane di sempre.

Alle pagine X, XI e 19

CASTIGAMATTI
Gerard Deulofeu festeggia il primo gol a Salerno (Foto LaPresse)

Il gigante Walters spinge l'Oww

Missione compiuta. Nella prima sfida delle semifinali playoff di A2 di basket l'Old Wild West affonda la "rivelazione" Umana Chiusi e mostra subito la differenza di valori tra le due squadre impegnate a rincorrere la promozione. Al palaCarnera finisce 69-53, ma gli ospiti di fatto durano solo un tempo. Buona la prova dei due americani del club bianconero: Lacey rientrava da un infortunio muscolare, Walters dal "castigo" voluto per lui da coach Boniciolli. Il colosso d'ebano ha dimostrato di aver imparato bene la lezione, dominando sotto i due canestri.

Sindici a pagina XIX

COLOSSO
Brandon Walters dell'Oww va a canestro (Foto Lodolo)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La tragedia di Codroipo

«Tra le fiamme una sola voce ha chiesto aiuto»

▶Il racconto dell'appassionato di volo che si trovava a terra con lo zio di Mauro

▶A Porcia ore di preoccupazione per Marco Vivan gravemente ustionato

IL CASO

A Codroipo, il mattino dopo la tragedia c'è un innaturale silenzio nell'area circondata dal nastro bianco e rosso dove è caduto il Pioneer 300 pilotato da Marco Vivan, 62 anni, di Porcia, con a bordo Mauro Caporale, 40 anni, residente da sei anni a Porcia. Per Caporale, che aveva il pallino del volo fin da ragazzino, non c'è stato scampo. Il pilota 62enne di Porcia, invece, è riuscito a uscire dall'aereo in fiamme ed ora è al Centro grandi ustionati di Padova in prognosi riservata: le sue condizioni restano gravissime.

LA TESTIMONIANZA

Ruggero Vegnaduzzo, originario di San Vito e residente a San Martino al Tagliamento, non si capacita ancora di quanto è accaduto in una manciata di minuti sabato mattina all'aviosuperficie. «Ho visto partire l'ultraleggero in maniera regolare. Poi, non ho visto quando ha staccato la ruota dalla pista, ma lo ho visto rullare e prendere la rincorsa. Poi sono entrato nell'hangar per fare delle cose, ma è venuto un signore che conosco, lo zio di Mauro Caporale, che aveva promesso il volo al nipote e mi ha detto: "C'è stato un problema". Avevo la macchina vicino e siamo arrivati nell'area dell'incidente. Ma il velivolo era caduto in una boschetta impenetrabile». Subito si sono dati da fare. «Sono andato a prendere una motosega. Un altro signore ha tagliato i rami. Vivan è uscito dall'abitacolo. Abbiamo parlato con lui. È stato incredibile. Abbiamo chiamato per vedere se c'era risposta. Sentire una voce che rispondeva è stata una positiva sorpresa. Le fiamme erano altissime. Ma scoprire che la voce era una sola, al contempo, è stato molto triste», racconta il soccorritore. «Marco chiedeva aiuto e noi ci siamo dati da fare. Io ho fatto il "galoppino": andavo da destra a sinistra a prendere cose e dare indicazioni. I soccorsi sono stati velocissimi. In 15 minuti è arrivata l'ambulanza. Sono rimasto impressionato dalla rapidità». Lo zio di Mauro, dice, «lo conoscevo perché anche lui frequentava gli aeroclub. Quando avevo l'aereo in Comina volavamo insieme. Mi ha raccontato che aveva portato il nipote a fare una sorta di "battesimo dell'aria". Dovevano stare via una mezzoretta. Poi, purtroppo, è successo quello che è successo. Non me ne capacito. Marco è una garanzia: sono 20 anni che vola. E l'aereo sicuramente è fatto bene e collaudato in lungo e in largo».

RECINTATA L'area in cui è caduto l'ultraleggero. Nell'incidente è morto un quarantenne

LE FAMIGLIE

A Porcia e a Pordenone sono ore di preoccupazione e di speranza per la famiglia e per i tanti amici di Marco Vivan: il 62enne di Porcia è riuscito a uscire dall'aereo in fiamme, ma il giorno dopo il ricovero le sue condizioni restano gravissime. Ha infatti riportato ustioni sul 75% del corpo. Non c'è stato invece nulla da fare per Mauro Caporale: il 40enne è morto nello schianto dell'ultraleggero, lasciando nel dolore la moglie Lisa, con la quale viveva da sei anni a Porcia, e il figlioletto, oltre ai genitori Giovanni e Sonia, a Cordenons, di cui era l'unico figlio. I funerali non sono ancora stati fissati. La notizia della sua improvvisa e tragica scomparsa ha suscitato commozione fra coloro che l'avevano conosciuto nella sua attività di promotore finanziario prima e di bancario poi o nel suo percorso scolastico, passato attraverso il liceo scientifico "Don Bosco" in città e poi la laurea in Economia aziendale all'Università di Udine. Da parte di tutti, unanime il ricordo di «una bravissima persona», «gentile d'animo», preparato e professionale nel suo lavoro, che lo aveva portato proprio nelle ultime settimane alla guida della filiale di Prata di Crèdit agricole FriulAdria.

L'AMICO

«Conoscevo Mauro Caporale da quando avevamo 10 anni. Per trent'anni siamo stati sempre insieme: dalle scuole all'Università - racconta Federico Argentino -. A Pordenone era il mio gestore in filiale, poi era stato spostato a Budoia. La passione del volo, l'ha sempre avuta, fin da bambino. Ha sempre avuto il pallino di voler volare. Siamo tutti rimasti sconvolti dalla sua morte. Era un uomo buono, generoso e altruista. Era molto contento di essere diventato padre».

IL VELIVOLO

Dopo l'incidente anche l'ex consigliere regionale Stefano Turchet, istruttore di volo e presidente dell'Aeroclub Comina, si è recato sul posto.. «I Pioneer 300 della Alpi Aviation di Pordenone sono ottime macchine. Li usiamo anche per la scuola, per i corsi avanzati. Vivan, poi, è un pilota assolutamente esperto. Vola di continuo, tutti i fine settimana». Evidentemente dovrà essere l'indagine, coordinata dalla Procura di Udine, con i carabinieri impegnati, a far chiarezza su quanto successo. Sulla vicenda non si sbilancia Mauro Fasano, professore al Malignani ed esperto di aeromobili, che fa considerazioni di natura generale che esulano dal caso di specie. «Eravamo all'Air Expo di Osoppo con i ragazzi quando abbiamo appreso della tragedia, che ha velato di tristezza la giornata. Questo tipo di incidenti, fortunatamente, è un'evenienza abbastanza rara. Quando sono accaduti, in passato, spesso la dinamica è stata analoga. La fase del decollo è la più delicata, perché i velivoli sono pieni di carburante. Se il motore si pianta o si ferma, non c'è tempo per rimetterlo in moto e l'unica manovra che si può tentare è l'atterraggio di emergenza. Come sia andata in questo caso, non lo so». Ma il professor Fasano è rimasto colpito, in passato, dal progredire della ricerca: «La soluzione ideata per risolvere il problema è quella di un piccolo motore elettrico che subentra in caso di "piantata" al motore nelle fasi più delicate come il decollo».

Spunta una lama in auto al culmine di una discussione Uomo ferito alla gola

LA VICENDA

In un'auto, all'improvviso, compare una lama e una persona finisce in ospedale.

Domenica macchiata di sangue ieri a Lignano Sabbiadoro. La località balneare friulana, in questi giorni presa d'assalto dai bagnanti (e anche dagli appassionati di motori per l'evento Biker fest), è stata suo malgrado lo sfondo di un episodio strano e poco piacevole.

L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri, verso le 14 nella centralissima via Latisana, all'angolo con via Codroipo a Sabbiadoro. Il tutto è accaduto all'interno di una autovettura, parcheggiata sulla pubblica via.

A quanto si è potuto apprendere, all'interno si trovavano tre persone, sembra di origini straniere ma residenti in Italia, nella Destra Tagliamento, giunte a Lignano per trascorrere la giornata festiva: il guidatore, patrigno del ragazzo sui 18 anni che sedeva dietro, e la madre di quest'ultimo, compagna del guidatore.

NEL VEICOLO SI TROVAVANO TRE PERSONE: UN RAGAZZO CON LA MADRE E IL PATRIGNO

LA RICOSTRUZIONE

Al posto di guida, secondo la ricostruzione fatta, c'era il padrino nel sedile posteriore il ragazzo, mentre la madre si sarebbe trovata accanto al guidatore.

Sembra che all'interno sia nata una discussione tanto che il ragazzo ad un certo punto avrebbe estratto dalle tasche un coltellino e avrebbe cercato di ferire alla gola l'uomo che sedeva al posto di guida.

Le urla dell'uomo ferito e della donna hanno attirato parecchi turisti che hanno cercato di sedare la lite. Ben presto è giunta sul posto una pattuglia della Polizia comunale di Lignano che ha calmato gli animi e provveduto a far intervenire l'autoambulanza dal vicino ospedale di Latisana. L'uomo ferito è stato ricoverato all'ospedale di Latisana per la lacerazione alla gola: pare che la prognosi superi i 10 giorni. La polizia comunale ha subito informato del fatto la Procura di Udine. Le tre persone, a quanto si apprende, risiedono nella zona del Pordenonese e sembra che il ragazzo sia in cura al Centro salute mentale del pordenonese.

SULLA VICENDA INDAGANO GLI UOMINI DELLA POLIZIA LOCALE DELLA CITTADINA BALNEARE

CITTADINA BALNEARE Ieri teatro di una vicenda su cui gli uomini della Polizia locale stanno indagando per chiarire le dinamiche

Dopo questo episodio il giovane è stato trasportato per una visita al C.S.M. di Latisana.

Il fatto, che fortunatamente non ha avuto conseguenze serie, ha destato scalpore fra la grande folla di turisti che proprio in questi giorni affollano le vie del centro balneare friulano. Sulla dinamica gli accertamenti sono ancora in corso.

Enea Fabris

FORTUNATAMENTE LA LESIONE NON SAREBBE GRAVE MA IL FATTO HA DESTATO SCALPORE FRA I TURISTI

L'economia in regione

I soldi per l'agricoltura bloccati dal Sud Italia In Friuli cresce la rabbia

▶Le graduatorie del Pnrr avevano premiato i progetti locali, ma il Meridione non ci sta

▶L'assessore Zannier: «Ogni giorno in più è tempo perso. Chiediamo una svolta»

IL CASO

Nel congelatore ci sono sessanta milioni di euro. Tutti destinati a progetti che potrebbero far fare all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia un salto di qualità, un passo verso il futuro. E che allo stesso tempo darebbero una mano a tamponare il problema dello spreco di acqua durante i mesi estivi, tema più che mai attuale vista l'emergenza idrica che ha convinto la Regione a convocare un tavolo tecnico con i consorzi. Il problema qual è, quindi? Quei sessanta milioni figli del Piano nazionale di resilienza e ripartenza, sono bloccati dalle Regioni del Sud Italia, che inizialmente escluse dai "premi" ora hanno alzato le barricate. E dal Friuli ora si leva la protesta.

I FATTI

A spiegare come stanno realmente le cose è l'assessore regionale Stefano Zannier. «Il Pnrr - illustra l'esponente della giunta Fedriga - ha una sua graduatoria che è uscita già lo scorso settembre». Quindi prima della "bufera" economica. «Noi, come Friuli Venezia Giulia - prosegue - abbiamo molti progetti che rientrano nell'area finanziabile del piano europeo. La procedura prevedeva una validazione tecnica, che i Consorzi hanno ottenuto con i tempi previsti. Abbiamo inviato tutta la documentazione necessaria al governo. Ma la confusione si è generata quando è uscita la graduatoria: i finanziamenti per i progetti riguardavano praticamente solo le Regioni del Centro e del Nord Italia. A quel punto si è levata la protesta del Meridione, ma la verità è che quelle regioni di progetti pronti e finanziabili come i nostri non ne avevano. Non erano pronti. A quel punto il governo si è impegnato a rintracciare una dotazione straordinaria dal punto di vista economico». Ma la macchina all'improvviso si è fermata. «A causa della protesta delle Regioni del Sud - prosegue sempre l'assessore Stefano Zannier - l'intero meccanismo si è piantato. E non capiamo perché. Non arrivano più risposte e i progetti non possono più partire, quando sarebbero tecnicamente pronti. Siamo molto preoccupati per i temi - è il passaggio più duro della riflessione di Zannier - e non vorremmo che chi era rimasto fuori dalla porta ora provi a rientrare dalla finestra». Per la Regione è necessario procedere parallelamente sia con le graduatorie tecniche che con l'attivazione di strumenti speciali a fronte di criticità specifiche, senza che nessun territorio sia lasciato indietro. Il sistema regionale infatti ha presentato un'ampia progettualità ed altri programmi sono in via di definizione a valere sul Pnrr rispetto ai quali il Friuli Venezia Giulia è pronto a spendere le risorse che dovessero subito rendersi disponibili.

L'ALLARME A destra l'irrigazione di un terreno agricolo; in alto l'assessore regionale Stefano Zannier

LE OPERE

Sessanta milioni di euro, si diceva. «Nel dettaglio - spiega ancora l'assessore Stefano Zannier - si tratta di progetti immediatamente eseguibili che permetterebbero ai nostri agricoltori di abbandonare o di migliorare il sistema delle canalette irrigue. Ciò aiuterebbe molto a limitare il problema dell'acqua che quest'estate diventerà molto importante, a meno che il clima non viri verso maggiori piogge sul territorio. Ogni giorno che si attende, a causa di problemi che non sono nostri, è di fatto un giorno perso in più. E non ce lo possiamo assolutamente permettere». Il tutto alla vigilia di un'estate che si preannuncia molto complicata sul fronte dei bacini montani, alcuni dei quali (tra il Tagliamento e il Cellina) sono già in forte carenza d'acqua.

SI TRATTA DI PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI IDRICI DEL VALORE DI 60 MILIONI

Marco Agrusti

Auto ibride In Fvg mancano i vantaggi

AGEVOLAZIONI

In molte regioni d'Italia, chi ha acquistato un'auto ibrida (la cui marcia è garantita sia dal carburante fossile che dalla propulsione elettrica) è esentato dal pagamento del bollo per un determinato periodo di tempo. E si tratta in alcuni casi anche di un "bonus" della durata di cinque anni. In Friuli Venezia Giulia, invece, questa esenzione è stata decisa solamente per quanto riguarda i veicoli a trazione 100 per cento elettrica.

Ed è un lettore della provincia di Udine, a sollevare il problema aggiungendoci una buona dose di polemica. «Si tratta di un'ingiustizia. È possibile che le auto ibride plug-in siano penalizzate? Per noi miseri nessun incentivo e per le elettriche sì? Chi ha soldi e macchinone si e noi no. Non capisco il perché come friulano mi debba sentire avvilito mentre quasi tutte le Regioni abbondano di agevolazioni sulle automobili a trazione ibrida. Spero che ci sia qualche cambiamento». In realtà la giunta Fedriga in questo momento sta già lavorando all'estensione più ampia possibile dello sconto extra sui carburanti. Una manovra di questa portata sarebbe complicata.

Tre treni al giorno da Odessa Ecco come Trieste diventa la principale porta d'Europa

I RIFLESSI DELLA GUERRA

«Noi messaggeri di pace verso l'Europa». Con queste parole, il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, inizia a spiegare perché e come il Friuli Venezia Giulia stia diventato di fatto la porta del continente per le merci (e sono tante) che altrimenti verrebbero perse per sempre nei porti dell'Ucraina martoriata dalla guerra. Perché oltre alla notizia - rivelata durante la riunione di Confindustria della settimana scorsa dal rappresentante degli imprenditori in Ucraina - del primo accordo tra Odessa e Trieste, c'è in realtà molto di più. Non c'è solamente un progetto, ma già una realtà "silenziosa", che si deve per forza muovere tra le strettoie (fisiche ma soprattutto geopolitiche) del conflitto in corso nell'Europa orientale. I treni dall'Ucraina, infatti, arrivano già a Trieste. E lo fanno - per il primo tratto del lungo viaggio - letteralmente sotto le bombe dei russi.

IL NUOVO FRONTE

Come funziona il collegamento d'emergenza? Da Odessa, città portuale e gioiello dell'Ucraina meridionale, ormai via mare non può più partire nulla. «Il problema più importante - spiega ancora il presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino - è generato dalla mole di mine subacque che ormai sono disseminate nelle acque di fronte all'Ucraina. Non sarà breve e ci vorranno anni. Ma è in realtà tutto il Mar Nero ad essere considerato pericoloso da chi si occupa per lavoro del trasporto internazionale delle merci. Ormai è un rischio anche attraccare in un porto turco attraversando quello specchio d'acqua». E allora si punta verso Trieste, perché l'Adriatico (e prima ancora il Mar Mediterraneo) è tornato il centro del commercio internazionale.

Il collegamento tra Odessa e Trieste è diventato possibile innanzitutto per un motivo tecnico e commerciale. I due terminal container dei rispettivi porti sono gestiti dalla stessa società. Ed è già un vantaggio. I contatti sono costanti e le prime linee via terra sono già state attivate. Poca "pubblicità", in questo momento, proprio per il fatto che si tratta di operazioni delicatissime. Ma il dettaglio importante è solo uno: da Odessa a Trieste esistono già tre convogli ferroviari che si muovono nel silenzio e nel pericolo ogni settimana. Il tragitto è praticamente eterno, oltre che estremamente rischioso: si parte appunto da Odessa, si punta verso il Nord dell'Ucraina e invece di passare dalla Romania si sceglie il transito attraverso la Slovacchia. Da lì, passando dall'Austria o dalla Slovenia, l'arrivo in Italia. E a bordo di questi treni merci della pace non ci sono solamente le migliaia di tonnellate di grano ancora ferme nei silos ucraini. Le merci sono le più varie e a testimonianza di come Trieste sia già diventata la porta dell'Europa, i container che arrivano via treno prendono anche la strada della Spagna (Barcellona) così come quella di tanti altri Paesi del continente.

«Siamo orgogliosi - ha detto ancora il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino - di poter diventare la porta del continente e allo stesso tempo essere messaggeri per la pace. Il porto di Trieste è perfettamente in grado di gestire l'aumento dei volumi previsto». Un incremento che riguarda non solo l'Ucraina ma anche le altre rotte che prima prevedevano il transito dal Mar Nero.

L'AUTORITÀ DELLO SCALO: «ORGOGLIOSI DI ESSERE MESSAGGERI DI PACE SIAMO PRONTI A UN AUMENTO DEI VOLUMI»

LO SCALO L'area container del porto di Trieste

M.A.

Al via le domande per ottenere i buoni per i servizi per la prima infanzia

▶Il Comune ha pubblicato l'avviso in attuazione del piano regionale cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus

AVVISO In attuazione dell'avviso approvato dalla direzione centrale della Regione il 13 maggio scorso il Comune di Udine ha pubblicato il bando

IL BANDO

UDINE Via alle domande per ottenere i buoni di servizio per abbattere le rette di frequenza dei servizi educativi accreditati per la prima infanzia, grazie al cofinanziamento del Fondo sociale europeo Plus della Regione.

L'AVVISO

In attuazione dell'avviso approvato dalla direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione il 13 maggio scorso il Comune di Udine ha pubblicato il bando.

Nell'ambito della programmazione comunitaria del Fondo sociale europeo Plus, la Regione ha inteso potenziare le misure già in capo al bilancio regionale rispetto all'accesso ai servizi per la prima infanzia con misure integrative che consentano di ampliare la platea dei beneficiari.

L'intervento è finalizzato a promuovere l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia da parte delle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico e sociale e a sostenere, da un lato la conciliazione lavoro – famiglia delle donne e, dall'altro, assicurare le migliori condizioni di vita dei minori stessi.

I REQUISITI

Possono presentare domanda i genitori di minori che, alla data di presentazione della domanda, siano iscritti, per l'anno educativo 2022-2023, a tempo pieno, a nidi d'infanzia, servizi educativi domiciliari, servizi sperimentali, solo nel caso in cui possano essere assimilati ai nidi e ai servizi educativi domiciliari.

Non si considerano iscritti bambini in lista d'attesa o in stato di pre-iscrizione e non possono accedere al buono di servizio i bambini iscritti nelle cosiddette "sezioni primavera".

IN PALIO CI SONO 330 EURO AL MESE FRA I REQUISITI UN ISEE PARI O INFERIORE A 25MILA EURO

IL BENEFICIO

Per ottenere il beneficio è necessario che almeno un genitore risieda o presti attività lavorativa da almeno dodici mesi continuativi in regione e che l'indicatore Isee risulti pari o inferiore a 25mila euro.

L'importo del bonus è di 330 euro al mese.

In ogni caso il beneficio non spetta per un importo superiore al costo complessivo a carico della famiglia per la frequenza a tempo pieno presso il servizio educativo nel mese di riferimento.

I TEMPI

Per ottenere il bonus il genitore che lo richiede e che è in possesso dei requisiti avrà tempo per presentare domanda al servizio territorialmente competente entro il 31 maggio esclusivamente on line, attraverso l'applicativo IstanzeOnLine messo a disposizione dalla Regione.

LA GRADUATORIA

Il Servizio competente poi ordinerà le domande in graduatoria a seconda del valore dell'Isee di ogni singola famiglia. In caso di parità avranno la prevalenza i casi in cui entrambi i genitori si trovino in stato di disoccupazione o quelli in cui uno dei due genitori sia disoccupato.

Non saranno accettate domande non supportate dall'iscrizione di un servizio educativo e saranno escluse anche le istanze presentate da genitori che non risiedano o non prestino attività da almeno 12 mesi in regione.

Il Servizio competente produrrà entro il 30 giugno la graduatoria individuando i destinatari del buono di servizio per l'intero anno educativo 2022/2023.

L'elenco sarà pubblicato sul portale on line.

L'INCONTRO

Dopo la pandemia, la guerra Incontro in Camera di commercio sui nuovi equilibri dell'economia

UDINE Un confronto per parlare della delicata epoca in cui ci dibattiamo, con un punto sull'evoluzione dell'economia che, dopo la crisi legata all'epidemia da Covid, ora sta facendo i conti anche con il conflitto in Ucraina, dopo l'invasione del Paese dell'Est Europa da parte della Russia, con le conseguenze che anche i consumatori italiani stanno vedendo sulle loro spese, in esito al caro energia e al caro materiali.

Oggi, alle 17.30, la Camera di Commercio Pordenone-Udine organizza in Sala Valduga a Udine (ingresso piazza Venerio, 8) un incontro-dibattito che ha l'obiettivo di aprire una riflessione sul momento che stiamo vivendo, con un particolare focus sull'economia.

Un'economia già provata da un biennio di pandemia globale, che ora si trova a fare i conti anche con la guerra in Ucraina, evento che sta già fortemente mutando gli equilibri geoeconomici e politici internazionali.

La domanda a cui si cercherà di dare una risposta è: stiamo entrando in una nuova era?

Ad intervenire saranno Arduino Paniccia, presidente Asce Scuola di Competizione Economica Internazionale di Venezia, e Niccolò Locatelli, coordinatore di Limesonline, il sito internet di Limes.

L'incontro-dibattito, che sarà trasmesso anche in diretta streaming sul canale YouTube della Camera di Commercio, sarà introdotto dal presidente Giovanni Da Pozzo e chiuso dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini.

Per partecipare basta registrarsi inviando una mail all'indirizzo promozione.ud@pnud.camcom.it (fino ad esaurimento dei posti).

INTERVERRANNO PANICCIA (ASCE) E LOCATELLI IL DIBATTITO INTRODOTTO DA DA POZZO E CHIUSO DA BINI

Sgommate senza autorizzazione a Coccau e Camporosso

IL CASO

TARVISIO Sgommate, motori al limite dei giri, tubi di scappamento che sparano raffiche simili a quelle di una mitragliatrice. La Valcanale non era abituata a questo particolare "show" che vede protagoniste auto elaborate e con molti cavalli a disposizione. Eppure nel corso degli ultimi due fine settimana, le tranquille serate di Coccau e Camporosso in particolare sono state "scosse" dagli amanti di eventi del genere. Solitamente questo tipo di spettacolo si svolge poco lontano dal confine: si chiama "GTI Treffen" e si concentra tra Velden e il Faaker See. È un appuntamento clou per gli amanti delle auto elaborate: da un paio di anni però, complice la pandemia, l'appuntamento è stato annullato. Gli amanti del tuning, austriaci e tedeschi soprattutto ma anche italiani, non si sono però persi d'animo e hanno sempre trovato il modo per organizzarne uno "non ufficiale". La cosa si è ripetuta anche quest'anno fino a quando la polizia austriaca, a causa anche degli ingorghi che solitamente si creano, ha deciso di intervenire. Una settimana fa gli amanti del "GTI Treffen" si sono fatti sentire prima a Planica, in Slovenia e poi in Italia e precisamente presso l'ex autoporto di Coccau. Venerdì scorso la situazione si è riproposta: protagonista è stata nuovamente l'ex dogana dove però sono intervenute le forze dell'ordine italiane che hanno messo fine al raduno non autorizzato. Tutto risolto? Neppure per idea perché sabato centinaia di auto si sono ritrovate alla cosiddetta "Turbo Kurve" nella zona del Faaker See. La polizia austriaca è dovuta intervenire nuovamente e, per motivi di sicurezza, intorno alle 22.30 ha deciso di chiudere totalmente l'area del "rombodromo" improvvisato di Arneitz. Festa rovinata? Assolutamente no, perché il tam-tam sui social ha indicato altre località in cui far sfogare i propri cavalli, ovviamente sempre in maniera clandestina. Questa volta a essere selezionato è stata Camporosso e il parcheggio della telecabina del Lussari. Centinaia di auto si sono quindi spostate, come in una transumanza verso la nuova location.

Un folto pubblico, c'è chi parla addirittura di un migliaio di persone, si è assiepato alla ricerca del posto migliore per assistere ai "Gummi Gummi", ai "Burnout" o alle gare di accelerazione sull'asfalto da immortalare con i cellulari e poi postare sul web. Come spesso accade in Austria, anche nel tarvisiano sono stati diversi i cittadini che hanno telefonato alle forze dell'ordine per l'elevato rumore creato dalle sgommate sull'asfalto, per la puzza di gomma bruciata o perché impauriti potesse accadere qualcosa di grave considerato che il pubblico, a volte, era posizionato anche a poche decine di centimetri dalle auto. Fortunatamente non si è verificato nessun incidente, ma sono dovute nuovamente intervenire le forze dell'ordine per cercare di ripristinare la legalità seppur senza comminare alcuna sanzione. L'area è tornata sgombra e calma solo verso le due del mattino. Sull'asfalto sgommate, pezzi di pneumatici e lattine sparse nei prati, timbro indelebile di quello che alcuni arrabbiatissimi cittadini di Camporosso hanno definito «un vero scempio per la valle».

Tiziano Gualtieri

MOTORI AL LIMITE DEI GIRI LO SCORSO FINE SETTIMANA FRA COCCAU E CAMPOROSSO

CORSE FUORI LEGGE Una delle sgommate clandestine

VENERDÌ ALL'EX DOGANA SONO INTERVENUTE LE FORZE DELL'ORDINE SABATO IL BIS NEL PARCHEGGIO DELLA TELECABINA

«Sostenibilità chiave anti-crisi»

▶A Udine il vicedirettore della Fao Maurizio Martina L'ex ministro sarà domani ospite all'ateneo friulano

▶L'esperto: «Il conflitto ha aggravato la situazione. Vanno adottati sistemi di gestione agro-zootecnica più rispettosi»

AGRICOLTURA

UDINE Biodiversità, agroecosistemi, autosufficienza alimentare. Sono questi i temi cardine di un confronto a più voci che vedrà protagonista anche Maurizio Martina, vicedirettore generale dell'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), già ministro delle politiche agricole alimentari e forestali,. Martina sarà all'Università di Udine martedì 24 maggio per partecipare all'incontro "Biodiversità negli agroecosistemi e autosufficienza alimentare: obiettivi inconciliabili?". L'appuntamento, organizzato dal dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, si terrà dalle 15.30 nell'aula C5 del polo scientifico dell'Ateneo (via delle Scienze 206). Filo conduttore dell'incontro, le criticità del nostro Paese legate ai bassi livelli di autosufficienza alimentare e alla dipendenza dai fornitori esteri di energia e di materie prime agricole.

LA CRISI

La guerra in Ucraina e, per certi versi, anche la pandemia dovuta al Covid, hanno reso più evidente questi problemi a livello nazionale, accumunati anche dall'interconnessione economica globale. «Tutto ciò avviene in un momento storico nel quale, a tutti livelli – sottolinea Edi Piasentier –, i temi della sostenibilità ambientale e sociale sono diventati centrali. L'Agenda Onu 2030, gli accordi Cop sul clima e le politiche europee "Green Deal" per una transizione verde verso una neutralità climatica entro il 2050 ne sono la conferma». La necessità di raggiungere livelli accettabili di autosufficienza, senza rinunciare agli indubbi benefici e opportunità della globalizzazione, impone una seria riflessione. «A livello globale – spiega Piasentier – la Fao invita i paesi più ricchi a considerare anche che il conflitto in Ucraina, oltre a giocare un ruolo importante nella dimensione internazionale dei sistemi agricoli, ha aggravato una situazione già delicata in molti paesi poveri di Africa e Asia».

Doverosa, quindi, una discussione, afferma Piasentier, «su possibili soluzioni e compromessi consentiti dalle conoscenze scientifiche, dall'innovazione tecnologica e dalle esperienze maturate grazie all'adozione di sistemi di gestione agro-zootecnica sempre più attenti ai temi della sostenibilità ambientale e sociale».

I lavori si apriranno con i saluti del rettore, Roberto Pinton, e del direttore del dipartimento, Edi Piasentier. A seguire, Stefano Bovolenta, dell'Università di Udine, terrà un intervento introduttivo su "Agricoltura sostenibile e multifunzionale". Sarà quindi la volta di Francesco Pennacchio, dell'Università di Napoli. Le "Nuove tecnologie per conciliare produttività, sostenibilità e biodiversità" saranno al centro del contributo di Michele Morgante. "La nuova Politica agricola comune (Pac) e le scelte per il Piano strategico 23-27" saranno invece analizzati da Karen Miniutti. Concluderà questa prima parte dell'incontro il vicedirettore generale della Fao, Maurizio Martina.

PROFESSORI A CONFRONTO SUI SISTEMI PIÙ ALL'AVANGUARDIA PER LA TRANSIZIONE VERDE CHE CI ASPETTA

UNIVERSITÀ Martina sarà all'incontro "Biodiversità negli agroecosistemi e autosufficienza alimentare: obiettivi inconciliabili?"

Eventi, assaggi e laboratori Torna a Oleis di Manzano la rassegna dell'olio

L'EVENTO

MANZANO Ritorna nella sua originaria collocazione primaverile, nel weekend dal 27 al 29 maggio, ad Oleis, Olio e Dintorni, la manifestazione giunta alla sua 17^ edizione, organizzata dall'associazione Arc Oleis e Dintorni. Previsti, oltre a diversi convegni tecnici legati alla produzione, alla qualità e alla conoscenza dell'olio extravergine di oliva oggi in Friuli Venezia Giulia, in Italia e in Europa, diverse sedute di assaggio e laboratori, eventi all'aria aperta pensati per la bicicletta ma anche passeggiate conoscitive delle piante del territorio, la mostra Olivarelli (acquarelli ma con un tocco d'olio) oltre che corsi di pittura per i bambini, letture per famiglie e corsi di potatura dell'olivo e le esibizioni canore. Non mancheranno una fornita enoteca, una visita con passeggiata fra le vigne dell'Azienda vitivinicola e biologica Ronco delle Betulle, a cura del Fai, aperitivi e musica dal vivo.

Quest'anno inoltre, la manifestazione vuole ricordare con affetto il professor Attilio Maseri, da poco scomparso, che ha voluto ospitare fin dalla prima edizione, la manifestazione nella sua casa, a Villa Maseri, con la generosità che ha connotato tutta la sua vita.

La manifestazione inaugura ufficialmente venerdì 27 maggio alle 19.30 a Villa Maseri di Oleis con i saluti istituzionali, l'apertura degli stand delle varie aziende presenti e il gran finale con la musica della Gang del Chiosco.

Già nel pomeriggio dalle 17 a Torre Rosazza a Poggiobello di Oleis, la rassegna vedrà un importante convegno su "Annate olivicole 2020 e 2021 a confronto, prospettive per il 2022"; seguirà Michele Morten, della Fondazione E. Mach dell'Istituto San Michele all'Adige con "Principali problematiche fitosanitarie dell'olivicoltura trentina: risultati delle prove sperimentali su mosca dell'olivo e su cimice asiatica"; infine il prof. Paolo Lucci, dell' Universita` di Udine, Dipartimento di Scienze Agro-Alimentari spiegherà il "Controllo della qualita`e dell'autenticita`degli oli di oliva: nuove proposte dal progetto europeo Oleum".

Sabato 28 maggio si parte alla scoperta dell'olio già alle 9 con Coltivolio, il corso gratuito di coltivazione e potatura dell'olivo con dimostrazione, sulla gestione agronomica dell'oliveto e approccio all'assaggio di oli extravergine di oliva a cura degli esperti Ennio Scarbolo e Franco Diacoli (preferibile la prenotazione).

Seguirà alle 14 il laboratorio di Test Sensoriale Internazionale di oli provenienti da Croazia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. Appuntamento alle 15 con OlioLab. Dalle 16 sarà possibile partecipare, esclusivamente su prenotazione, al percorso "Fai un Giro in Vigna" a cura del FAI, Fondo Ambiente Italiano di Cividale - Delegazione di Udine. Si tratta di una camminata, adatta a tutti, ideata per valorizzare non solo il patrimonio storico – artistico del nostro territorio ma anche quello paesaggistico. Il percorso, lungo 1,5 km, si concluderà all'Azienda vitivinicola e biologica Ronco delle Betulle con la visita della stessa accompagnati dai racconti del vignaiolo Simone. L'esperienza sara`completata da una degustazione di due vini autoctoni di Ronco delle Betulle, dall'esposizione en plein air degli Olivarelli delle opere di illustri artisti regionali e non e da un mini laboratorio di degustazione dell'olio curato da Franco Diacoli. Ritrovo a Villa Maseri alle 15.50.

Alle 16.30 si apre nel parco di Villa Maseri "Olivarelli Junior" un corso di pittura gratuito con pennellate di acquerelli mescolati con l'olio Evo per bambini e ragazzi dai 5 agli 11 anni a cura dell'artista Renato Paoluzzi di Oleis. Ritorna per la 2^ edizione alle ore 18 la Merenda nell'oliveta. Per i più piccoli alle 19,30, tante storie da ascoltare in "Letture sotto le fronde" con le narrazioni per bambini e le loro famiglie a cura del Gruppo delle Lettrici volontarie di Favoliamo. E per i più avventurosi, su prenotazione, ritrovo alle 19.30 a Villa Maseri per un giro guidato in notturna con la Mountain o Fat Bike. Infine, dalle 20, aperitivo con il ProseccoV8 della Genagricola e le degustazioni di vini guidate da sommelier; per chiudere il sabato sera ci sarà la musica della band Exes. Gran finale il 29 maggio per una domenica ricca di appuntamenti.

CI SARANNO ANCHE CORSI GRATUITI E DIMOSTRAZIONI PREVISTA UNA CAMMINATA NELLA VIGNA

Alcol, in Carnia si lavora sui minigruppi

INCONTRI

FORNI DI SOTTO Informare e sensibilizzare ai corretti stili di vita coinvolgendo tutta la comunità, questo l'obiettivo delle serate rivolte a tutta la cittadinanza in programma il 25 e 26 maggio, alle 20, presso la sala consiliare del Comune di Forni di Sotto.

L'iniziativa, promossa dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia – Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale in collaborazione con i Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, il Servizio delle Dipendenze di Tolmezzo, gli Alcolisti Anonimi e l'associazione dei Club degli alcolisti in trattamento (C.A.T.), si contraddistingue per un approccio teorico e pratico ai problemi alcolcorrelati e complessi, spesso sottovalutati ed etichettati negativamente anziché venir riconosciuti come un particolare modello comportamentale che mette a rischio la salute. Un approccio efficace risulta essere quello corale, che guarda alla persona nell'ambito del suo contesto e delle sue relazioni. Per questo il lavoro di comunità e lo sviluppo delle potenzialità del mutuo sostegno tra le persone, a partire dal nucleo più semplice, cioè la famiglia, costituiscono le leve basilari per favorire un cambiamento culturale all'interno della società nei processi di prevenzione e trattamento di queste problematiche.

Nel corso della prima serata, piccoli gruppi autogestiti avranno modo di confrontarsi sugli aspetti teorici illustrati da Alberto Peressini e Paola Morlacco. Ulteriori spunti di riflessione sulla diretta correlazione tra miglioramento della qualità di vita e impegno condiviso dell'intera comunità verranno forniti da Maria Claudia Diotti, operatrice di un C.A.T., dal signor Fausto e dalla signora Silvia, referenti degli Alcolisti Anonimi e di Al-Anon. Le opinioni emerse dai gruppi costituiranno il punto di partenza della seconda serata nel corso della quale verranno portate le esperienze di persone e di famiglie che hanno deciso di avvalersi dei numerosi servizi distribuiti sul territorio carnico.

DIPENDENZA L'iniziativa, promossa dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia AsuFc con i Municipi

Vaiolo delle scimmie Due centri regionali per riconoscere i pazienti infetti

▶Attivato il laboratorio di Trieste, a Udine pronti in due settimane
Gli esperti: «Allerta, non emergenza. La malattia non è così grave»

LA MINACCIA

PORDENONE I maggiori esperti della regione, ancora impegnati nella lotta contro il Coronavirus, invitano tutti alla calma e a non fasciarsi la testa. Parlano di una «malattia perfettamente gestibile». Ma l'allerta da parte dell'Istituto superiore di sanità è arrivata anche sulla scrivania della Direzione salute di Trieste: serve un sistema di pronta risposta anche per il vaiolo delle scimmie, dopo i primi tre casi riscontrati in Italia all'ospedale specializzato Spallanzani di Roma. Il timore è soprattutto quello che il virus si muova più velocemente tra uomo e uomo, senza necessariamente un contatto con l'animale infetto oppure un viaggio nei luoghi a rischio. Ecco perché anche in regione bisogna rispondere all'appello.

IL SISTEMA

«Il primo laboratorio di riferimento per identificare eventuali casi - spiega l'epidemiologo Fabio Barbone, già a capo della task force contro il Covid - sarà quello già specializzato di Trieste. Il polo di Udine, invece, potrebbe essere attivato nel giro di due settimane se ce ne fosse davvero bisogno». Due punti regionali che sarebbero quindi in grado di identificare con certezza la malattia in un paziente sospetto. A Pordenone resterebbe per ora un "buco", così come nel Goriziano. «Per il momento - prosegue ancora Fabio Barbone - ci sentiamo sufficientemente tranquilli. Speriamo però che questo virus non dimostri di essere qualcosa di diverso. In quel caso avremmo potenzialmente problemi». Una dinamica, quella delle variazioni del "codice genetico" del virus, che abbiamo già conosciuto durante i due anni di pandemia.

L'ESPERTO

Del vaiolo delle scimmie parla anche l'Infettivologo Massimo Crapis, a capo della struttura complessa all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. «Di questo virus - spiega l'esperto - sappiamo fortunatamente già abbastanza. Il vaiolo negli animali è sempre esistito. Pensate che dieci anni fa, a Udine, curammo un veterinario che era stato contagiato dal vaiolo dei gatti dopo un graffio. Insomma, siamo preparati all'evenienza. Il fatto che emergano forme di vaiolo dagli animali non è in sé sconvolgente - prosegue Massimo Crapis -. Possiamo definirla una situazione di allerta, ma non certo di emergenza. Sarà importante imparare a certificare i casi e a valutare se tra loro ci sia o meno una correlazione».

LA RASSICURAZIONE

«Il vaiolo delle scimmie - illustra sempre Crapis - è fortunatamente una malattia che non sembra essere così grave. Le lesioni cutanee passano e il decorso non pare grave. Chi si era già vaccinato contro il vaiolo "originale" può dirsi sufficientemente coperto. Le persone più esposte sono quelle più giovani, dal momento che la vaccinazione di massa è terminata da molto tempo». In Friuli attualmente di vaccini non ce ne sono. Ma l'approvvigionamento in caso sarebbe rapido.

M.A.

AL MOMENTO ZERO VACCINI IN FRIULI MA LE CONSEGNE SAREBBERO IMMEDIATE

IL SISTEMA DI PREVENZIONE A sinistra l'epidemiologo Fabio Barbone; a sinistra un laboratorio

Mancano medici ma c'è il numero chiuso Fontanini: «Scelta miope che ora paghiamo»

L'AFFONDO

PORDENONE Mancanza di personale, polemiche, visioni per il futuro e stoccate rivolte al passato. Il sindaco di Udine a tutto campo sul tema della sanità regionale. «In queste ultime settimane - attacca - la sinistra parla spesso dei problemi della sanità. Peccato che quando alla guida della Regione c'era Serracchiani non abbiamo potuto né leggere né ascoltare un allarmismo così solerte. Le eccellenze che caratterizzano ancora il Santa Maria della Misericordia di Udine sono ancora patrimonio di tutti noi. Ma esistono anche alcune preoccupanti criticità che si sono evidenziate in modo drammatico durante la pandemia. Qual è il problema più grave? La mancanza di personale. Di conseguenza i nostri medici, infermieri e operatori sanitari sono stanchi e stressati. Il personale non si crea da un giorno all'altro. C'è bisogno di un percorso di anni di studio e specializzazione. Altra questione questa che ha ostacolato i nostri studenti e favorito le fughe all'estero. C'è più di qualcuno che dovrebbe esprimere un umile e pubblico "mea culpa" per non aver avuto l'intelligenza e il coraggio di fare quello che andava fatto. E cioè una seria programmazione e previsione del personale sanitario che sarebbe stato necessario negli anni a venire. Per anni invece la politica si è solo preoccupata di contenere il numero di accessi alle facoltà sanitarie, senza alcuna seria pianificazione. Io, sia come parlamentare che come presidente della Provincia, ho sempre denunciato la miopia di queste scelte. Ho denunciato più volte i numeri del tutto insufficienti per le facoltà sanitarie dell'Università di Udine. Perché questo è un settore troppo importante. Mi sono sentito una voce che gridava nel deserto. La risposta che mi è stata data dagli ultimi due rettori è sempre stata: non ci sono gli spazi. Come mai, per esempio, all'Università di Salerno avevano un numero di immatricolazioni in Medicina tre volte superiore a quello di Udine? Gli spazi andavano cercati e trovati. Quello che si sarebbe dovuto fare era un semplice calcolo di previsione delle necessità del nostro territorio. Per docenti di materie scientifiche non dovrebbe essere così difficile. E adesso ci troviamo nel deserto, con scarse risorse professionali. E dopo aver fatto per anni una severa selezione a priori con test di accesso penalizzanti per i nostri ragazzi, che certamente uscivano da scuole superiori di ottimo livello, ci troviamo obbligati ad assumere personale che viene chissà da dove».

IL SINDACO UDINESE A TUTTO CAMPO SULLA SANITÀ REGIONALE: «I RETTORI DISSERO CHE NON C'ERA SPAZIO BISOGNAVA TROVARLO»

Ieri 223 casi e nessuna vittima sulle 24 ore

LA PANDEMIA

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 3.118 test e tamponi sono state riscontrate 223 positività al Covid 19 in 24 ore di monitoraggio. In terapia intensiva è ricoverata una persona (un dato stabile rispetto alla rilevazione fornita dalla Protezione civile il giorno precedente e non ci sono stati ulteriori ingressi segnalati all'Istituto superiore di sanità), mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 109, con una sensibile riduzione che testimonia il continuo calo della pressione esercitata dalla pandemia sugli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano diffuso sul sito istituzionale dell'ente guidato da Massimiliano Fedriga. Ieri in tutta la regione non sono stati riscontrati decessi sulle 24 ore di monitoraggio.

Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.086, con la seguente suddivisione territoriale: 1.273 a Trieste, 2.388 a Udine, 965 a Pordenone e 460 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 375.885 persone.

Su base settimanale si nota un deciso calo dei contagi. Si inizia a sentire in modo piuttosto marcato l'effetto della bella stagione e del caldo sulla circolazione virale, che fino a qualche settimana fa rimaneva ancora piuttosto elevata sul territorio regionale. È un ottimo dato anche quello dei ricoveri, sia quelli di Area medica che quelli in Terapia intensiva. Solo alcuni giorni fa, ad esempio, nei reparti dedicati ai pazienti in condizioni non gravi erano ancora ospitata quasi 160 persone. Il Friuli Venezia Giulia, come la maggior parte delle regioni d'Italia, è considerato a basso rischio.

CONTINUA IL CALO DEI RICOVERI MENTRE LE TERAPIE INTENSIVE RESTANO STABILI

Ticket al Pronto soccorso: «Ripristinare controlli a tappeto»

IL DIBATTITO

PORDENONE Ticket non pagati dai codici bianchi e Pronto soccorso che rischiano la paralisi, interviene a 360 gradi anche la Fimmg, che rappresenta a livello sindacale i medici di medicina generale. Si parte proprio dal caso del ticket. «La questione del pagamento - spiega Fernando Agrusti - è più che mai importante. Chi si presenta in Pronto soccorso per un disturbo banale, deve pagare. So che non è facile, ma bisogna ripristinare immediatamente una rete di controlli». E questo al di là delle esenzioni previste dal sistema sanitario regionale, perché l'intasamento dei reparti di urgenza deriva anche dall'accesso indiscriminato di pazienti non gravi. Un altro punto, invece, è quello che riguarda da vicino gli accessi che si possono definire come "scorciatoie": ci si presenta al Pronto soccorso, in poche parole, per ottenere un esame che altrimenti causerebbe una lunga attesa. «La verità - prosegue Agrusti - è che per un esame semplice come quello delle urine non posso aspettare diversi giorni. Bisogna superare questa strettoia e provare a garantire questi accertamenti in tempi più brevi e fuori dal Pronto soccorso. Altrimenti è ovvio che una persona approfitterà dell'urgenza per effettuare un esame come ad esempio i raggi al torace. La celerità serve anche al medico di medicina generale per somministrare o meno un antibiotico al paziente».

Ci si addentra poi in un altro terreno scivoloso. I professionisti dell'emergenza-urgenza, infatti, segnalano i "buchi" della medicina territoriale, che non sarebbe in grado di soddisfare i pazienti, i quali poi si rivolgerebbero per questo al Pronto soccorso. «Soprattutto nei centri della medicina di gruppo - illustra ancora Agrusti - la presenza del medico è garantita sulle otto ore, ma in alcuni casi anche sulle dodici ore. La risposta, quindi, viene data. Non può essere quella dell'emergenza-urgenza, ma c'è. Inoltre segnaliamo anche alcuni pazienti che "bluffano", dicendo al Pronto soccorso di aver contattato il proprio medico di base senza in realtà averlo mai fatto».

Infine il tema della mancanza di professionisti dell'emergenza: «È decisamente arrivato il momento - conclude sempre il rappresentante della Fimmg - non tanto di pagare di più i medici dell'urgenza, ma di pagarli addirittura il doppio».

INTERVIENE LA FIMMG: «GIUSTO PAGARE PER I CASI NON GRAVI E I PROFESSIONISTI SIANO PIÙ PAGATI NOI SIAMO PRESENTI»

URGENZA La sala d'attesa di un reparto di Pronto soccorso in un ospedale della regione

Cultura & Spettacoli

MUSICA NELLA NATURA

Il concerto è fissato per domenica 24 luglio, alle 14, in uno dei luoghi più affascinanti dell'intero comprensorio montano del Tarvisiano

Jan Garbarek, Trilok Gurtu, Paolo Fresu e Carlo Cantini chiuderanno con uno specialissimo concerto in riva ai laghi di Fusine la 27^ edizione del festival sul confine

Il jazz cala quattro assi al No borders

MUSICA

Dopo le date comunicate nelle scorse settimane, che vedranno protagonisti Tommaso Paradiso e Brunori Sas ai Laghi di Fusine, rispettivamente il 23 e il 31 luglio, e Benjamin Clementine al Rifugio Gilberti, il 6 agosto, si impreziosisce ulteriormente il programma della 27esima edizione del "No Borders Music Festival", la storica rassegna che si tiene al confine tra Italia, Austria e Slovenia, valorizzando la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione universale in grado di essere compreso da tutti, superando i confini linguistici, etnici, sociali e geografici.

Quattro grandi maestri, quattro giganti della musica jazz mondiale, si incontrano per la prima volta assieme, tutti sullo stesso palco, per dar vita a "L'anima del Jazz", un concerto speciale e unico, ideato da Jan Garbarek, Trilok Gurtu, Paolo Fresu e Carlo Cantini. L'evento esclusivo del festival, che richiamerà appassionati da Italia, Austria e Slovenia, è fissato per domenica 24 luglio (apertura porte alle 11, inizio del concerto alle 14) ai Laghi di Fusine, uno dei luoghi più affascinanti dell'intero comprensorio montano del Tarvisiano. I biglietti sono in vendita a partire dalle 10 di oggi, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

I MUSICISTI

Riconosciuto a livello unanime come uno dei più grandi sassofonisti di tutti i tempi, Jan Garbarek si è avvicinato allo strumento da piccolo, nella sua Oslo, dopo aver ascoltato John Coltrane alla radio. La sua ricerca musicale ha viaggiato ampiamente nel tempo e nello spazio, dalle canzoni popolari della nativa Norvegia alle improvvisazioni sulla polifonia medievale, passando per la musica del subcontinente indiano e del Medio Oriente.

Nato a Mumbay, in India, nel 1951, Trilok Gurtu è un percussionista dallo straordinario virtuosismo, che fonde la tecnica occidentale e indiana, per sviluppare uno stile e un suono inconfondibili che lo rendono dominatore delle classifiche di popolarità tra i percussionisti e tra i più grandi innovatori dell'arte percussiva di tutti i tempi.

Considerato da critica e pubblica uno dei trombettisti più affermati ed eclettici della scena musicale, Paolo Fresu vanta innumerevoli collaborazioni con artisti jazz internazionali e alcuni tra i più grandi cantanti pop italiani, senza dimenticare le sue musiche per il teatro e il cinema, che lo hanno portato a collaborare con Stefano Benni, Paolo Rossi, Marco Paolini, Piera degli Esposti e tantissimi altri.

Violinista, compositore, arrangiatore e produttore, Carlo Cantini, che nel corso della sua straordinaria carriera ha collaborato con Rostropovic, Andrea Bocelli, Stevie Wonder, Astor Piazzolla e si è esibito nei templi della musica mondiale, è la mente musicale di questo strepitoso ed esclusivo concerto.

TRILOK GURTU Percussionista dallo straordinario virtuosismo

LA MENTE MUSICALE DI QUESTO STREPITOSO PROGETTO MUSICALE DEDICATO AL JAZZ È IL VIOLINISTA CARLO CANTINI

Libri

Daniela Raimondi presenta "La casa sull'argine" a Porcia

Domani, alle 18.30, nella Sala Diemoz di Porcia, Comune e Biblioteca civica, in collaborazione con Ortoteatro e con la partecipazione della libreria Baobab, organizzano "La primavera dei libri". Daniela Raimondi presenterà il suo libro "La casa sull'argine", intervistata da Lucia Roman.

La famiglia Casadio vive da sempre nel borgo di Stellata, all'incrocio tra Lombardia, Emilia e Veneto. Gente semplice, schietta, lavoratrice. Poi, all'inizio dell'Ottocento, qualcosa cambia: Giacomo s'innamora di Viollca, una zingara, e la sposa. Da quel momento, i discendenti della famiglia si dividono in due ceppi: i sognatori dagli occhi azzurri e dai capelli biondi, che raccolgono l'eredità di Giacomo, e i sensitivi, che hanno gli occhi e i capelli neri di Viollca. Da Achille, deciso a scoprire quanto pesa un respiro, a Edvige, che gioca a briscola con lo zio morto due secoli prima; da Adele, che si spinge fino in Brasile, a Neve, che emana un dolce profumo quando è felice.

Tre mostre per il Galvani, opere in concorso

▶Al Paff! un ironico puzzle per esorcizzare un periodo difficile

ARTE

Tre mostre coinvolgono 540 studenti del Liceo Galvani. L'ultima è stata inaugurata ieri, nella sala Consigliare del Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, in cui sono esposti i lavori di tutti gli indirizzi della scuola. Spicca l'opera mista "Angelo", in cui, alla pittura, si sovrappone materiale di recupero, diversi gli oggetti di design e i progetti, fra cui quattro brochure frutto della ricerca storica sul Palazzo Ricchieri di Pordenone. Nella vetrina di "Cucina 33" sono in esposizione, per un'intera settimana, opere di pittura e design originali, che possono diventare oggettistica di classe per arredare ambienti moderni. Il liceo Galvani ha, infine, riscosso grande successo al Paff! - Palazzo arte fumetto Friuli, a Villa Galvani, tanto che la direzione ha chiesto di prolungare la mostra di una settimana.

«Siamo responsabili della fioritura dei ragazzi. Hanno lavorato per oltre un anno in modo "sotterraneo" con impegno e fatica – dichiara il dirigente del Galvani, Enrico Quattrin – e ora tutta la loro creatività emerge. Lo stesso istituto sta collaborando con i Comuni di Pordenone e Cordenons, con la Camera di commercio, con enti pubblici, aziende e anche il territorio risponde al meglio; queste sono grandi soddisfazioni».

Al Paff! Troviamo l'opera degli studenti del biennio "Cornacircus", un ironico puzzle di giocolieri e mangiafuoco per sdrammatizzare un periodo che ci ha segnato, due le opere video per rappresentare le tradizioni enogastronomiche, tra cui il frico e un video su Palazzo Ricchieri. Un'opera è in gara per un concorso a Gorizia. Si possono ammirare anche le grafiche realizzate per arredare il padiglione di Chirurgia dell'ospedale di Udine, incentrate sul senso dell'estetica, per la sezione Architettura giochi didattici e interventi per promuovere le Dolomiti Friulane. Il Paff! considera centrale, nell'elaborazione delle proprie attività e dei propri obiettivi, l'avvicinamento di nuovi enti pubblici attraverso l'arte del fumetto e della cultura in generale. La collaborazione con il liceo Galvani si fonda sul progetto "Weheart" (Noi_Cuore_Arte), che ha l'obiettivo di riconoscere, nella cultura, il ruolo di catalizzatore della crescita individuale di ciascuno. Un evento da tradurre in preziosa occasione di crescita umana, culturale e formativa, ma soprattutto di raccordo tra la produzione scolastica e il territorio. La mostra rientra nell'ambito del laboratorio di arte contemporanea che si è tenuto, a Dubai, in occasione dell'evento "Process to create, Create to process", promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della propria partecipazione all'esposizione universale, e da Paff!, con il sostegno di Fondazione Friuli.

Sara Carnelos

CUCINA 33 Opere in vetrina

COINVOLTI 540 STUDENTI INAUGURATA IERI ALL'ALDO MORO DI CORDENONS UNA RASSEGNA DI TUTTI I LAVORI ESEGUITI

"Racconti dal sottoscala" La parola che guarisce

LIBRI

"Racconti dal sottoscala" è una raccolta di racconti, edita da Libeccio edizioni, scritta da Daniela Dose, autrice pordenonese, che propone racconti che rispecchiano una realtà contemporanea amara, spesso frutto di ignoranza o di pregiudizi. Racconti che parlano di attualità come la pandemia, l'immigrazione, parlano di adulti o di adolescenti, con le loro fragilità o spavalde sicurezze. Una umanità ferita, che a volte trova soluzioni, ma più spesso soccombe. Il sottoscala è il luogo del fallimento. Possiamo salire la scala della vita o rimanere sotto. A volte dipende da noi, a volte dalla situazione storica, con le sue contraddizioni. Tuttavia l'autrice crede che la parola sia quella luce che può aprire fenditure nella roccia, possibilità di varcare la soglia. «Prendo spunto dalla vita che osservo, dalle notizie come quelle riguardanti la pandemia, portata a Ortisei dai vacanzieri, dai giovani che conosco o con i quali in qualche modo sono entrata in contatto - dice l'autrice -, ma i miei racconti non sono descrizioni, bensì occasioni per far riflettere, per interrogarci su questi temi. Non offrono risposte, ma stimoli per indagare una realtà complessa e intricata come è la vita che viviamo».

Bastianich in tour sarà anche a Forgaria

MUSICA

Partirà il prossimo 17 giugno il tour estivo di Joe Bastianich & La Terza Classe. Alcune date per scaldare i motori prima dell'uscita di "Good Morning Italia" (Soundinside Records), il primo album di questo progetto, che sposa il bluegrass made in Usa, filtrandolo attraverso la millenaria cultura partenopea. Tour e album saranno anticipati da un singolo, il 3 giugno, che si intitolerà "Fall in between". Queste le prime date confermate del tour curato da Barley Arts, in continuo aggiornamento. Venerdì 17 giugno Pescantina (Vr), Aquardens; 19 giugno San Damiano d'Asti (At), La Barbera Incontra; 23 giugno Margherita di Savoia (Bt), Arena delle Saline; 24 giugno Tropea (Vv), corso Vittorio Emanuele; 25 giugno Acri (Cs), Anfiteatro romano; 2 Luglio Riolunato (Mo) – LunaRio Fest; 4 luglio San Bartolomeo al Mare (Im), M&T Festival; 7 luglio Forgaria nel Friuli (Ud), Arena Music Fest; 8 luglio Rovigo – Delta Blues Festival.

Cento voci a Percoto canta per vincere diecimila euro

CANTO

Restano ancora pochi giorni, mercoledì scadono i termini del bando, per iscriversi a Percoto canta 2022. A selezionare i primi 24 cantanti che accederanno alle semifinali e, quindi, alle finali del Giovanni da Udine, oltre al cantautore Niccolò Agliardi, sarà Maurizio Raimo, dal 2018 direttore artistico del Concerto di Natale in Vaticano. C'è voglia di ricominciare, di riprendersi quella normalità a cui eravamo abituati. E a dimostrarlo sono, prima di tutto i numeri. Parliamo di Percoto Canta, il festival diventato, in 35 anni di onorata attività, punto di riferimento per giovani e meno giovani cantanti provenienti da tutta Italia.

«Considerato che in molti invieranno la propria candidatura all'ultimo momento - conferma il presidente dell'associazione Percoto Canta, Giuliano Lestuzzi - arriveremo probabilmente a sfiorare i 100 partecipanti. Un dato che da un lato ci incoraggia e che dall'altro evidenzia la grande voglia di ricominciare soprattutto nei giovani».

Il primo appuntamento del contest più conosciuto in regione è per sabato 28 e domenica 29 maggio, alla Casa della Musica di Cervignano del Friuli. Sarà qui, infatti, che la giuria sceglierà i 24 cantanti che accederanno alle semifinali di Aquileia, il 23 luglio in piazza Capitolo. Di questi solo 12 saliranno sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato 8 ottobre, per la finale e le premiazioni. Decisamente allettante il primo premio: un assegno di ben 10 mila euro messo a disposizione dal Nuovo Imaie, il prestigioso Istituto mutualistico per la tutela degli artisti interpreti ed esecutori.

TEATRO NUOVO Finalissima al Teatrone di Udine nel 2019

A questo proposito è stato svelato il secondo membro della giuria di qualità che, affiancata da quella popolare e da quella della stampa, decreterà i vincitori. Oltre al presidente, il noto cantautore milanese Niccolò Agliardi, il secondo nome sul piatto è quello di Maurizio Raimo, manager e produttore discografico da 30 anni impegnato nell'ambiente musicale. È lui, nel 2008 a guidare Giò Di Tonno e Lola Ponce alla vittoria del Festival di Sanremo. Se non si contano le collaborazioni con i big della musica internazionale, da David Zard a Mirelle Mathieu, da Alain Délon a Raquel Welch, da Franco Battiato a Riccardo Cocciante, solo per citarne alcuni, dal 2018 è direttore artistico del Concerto di Natale in Vaticano. Sarà Raimo a rappresentare a Percoto Canta l'Afi, l'Associazione fonografici italiani, partner ufficiale della manifestazione.

Le iscrizioni, che per la prima volta non prevedono la quota di partecipazione, dovranno pervenire all'indirizzo email info@percotocanta.it. Il bando è pubblicato sul sito www.percotocanta.it.

Camilla De Mori

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Diario

OGGI

Lunedì 23 maggio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Dorino Maluta**, di Cordenons, che oggi festeggia i suoi 73 anni, da tutti i famigliari e amici.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511,1

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 16.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 16.45.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.00 - 21.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.00.
«NICK CAVE - THIS MUCH I KNOW TO BE TRUE» di A.Dominik : ore 20.45.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.45.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 17.00 - 21.15.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.35.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 16.45 - 19.20.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 16.50 - 19.10 - 22.00.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.50 - 20.20 - 21.50.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 17.00.
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 17.20 - 22.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.00 - 19.00 - 21.15 - 22.15.
«LAMB» di V.Johannsson : ore 18.30 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«SAUNKAN SAUNKNE» di A.Saron : ore 19.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 19.40 - 22.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 19.05 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.00.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 15.20.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 16.20.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 18.30.
«NICK CAVE - THIS MUCH I KNOW TO BE TRUE» di A.Dominik : ore 21.15.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 17.10.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 20.50.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 20.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.10.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.40 - 21.10.
«KOZA NOSTRA» di G.Dota : ore 17.40 - 21.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.00 - 21.15.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.15 - 21.30.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 19.45 - 22.30.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 22.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CON CHI VIAGGI» di YouNuts : ore 17.00 - 18.45 - 20.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.30.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.30.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 18.00 - 20.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.00 - 21.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 20.00.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

23.05.2021 23.05.2022

Giovanni Campi

Ciao Gianni, è trascorso già un anno, ci manchi e ti pensiamo sempre con tanto amore, Luciana Andrea e Nicola

Venezia, 23 maggio 2022

23 - V - 2017 23 - V - 2022

Prof.

Ester Perata
in Tramontin

Con immutato affetto e rimpianto, tuo marito.

Venezia, 23 maggio 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO Lunedì 23, Maggio 2022

Calcio B
Neroverdi tra mercato e talenti azzurri
Palomba a pagina XII

Volley A3
"Doppietta" della Tinet Prata Dopo la Coppa c'è la promozione
Alle pagine XXI e XXII

Basket A2
L'Old Wild West batte Chiusi La Delser Apu prepara la finale
Sindici a pagina XIX

Le pagelle bianconere

UN POKER DA APPLAUSI

▶L'Udinese travolge la Salernitana sotto il peso di 4 reti Vanno a bersaglio Deulofeu, Nestorovski, Udogie e Pereyra Campani salvi ugualmente, Pafundi entra nella storia

PADELLI 7
Scarsamente impegnato nei primi venti minuti, poi abbassa la saracinesca e si rende protagonista di interventi notevoli. Prima è attentissimo a deviare con il palmo della mano una punizione a rientrare destinata sul secondo palo di Verdi (decisivo all'andata). Poi, al 40', respinge una conclusione ravvicinata di Bohinen. Quindi si oppone al tiro quasi a colpo sicuro dello stesso Verdi che aveva anticipato tutta la difesa. Al 48' del primo tempo è ancora strepitoso, deviando sul palo un colpo di testa da distanza ravvicinata di Fazio. Appare insuperabile anche nella ripresa. Non poteva rimpiazzare nel modo migliore Silvestri.

PROMOSSO
L'operazione subita da Silvestri ha "restituito" la porta bianconera al veterano Daniele Padelli

BECAO 6
Inizia con un marchiano errore, ma Bonazzoli (tiro alto) non ne approfitta. Poi, via via, si rivede il vero Becao, autoritario e insormontabile. Bravo anche nel gioco aereo e nell'anticipo. Nella ripresa in un paio di occasioni si distrae.

BENKOVIC s.v.
Entra nel finale, segnalandosi per un paio di recuperi.

NUYTINCK 6
Bada al sodo e quando c'è da spazzare non ci pensa su. Una prestazione sicuramente positiva, contenendo Djuric senza particolari difficoltà. Tiene pure dal punto di vista atletico. Qualche pasticcio sullo 0-4, quando abbassa un pochino la guardia.

PEREZ 6
Poche volte si fa sorprendere dalle puntate dei campani. Aiuta anche Nuytinck, come da copione.

MOLINA 6.5
Prova a tutto campo, generosa, difendendo quando serve con ordine. Regala l'assist a Nestorovski per il 2-0 ed è il suo capolavoro. Continuo.

PEREYRA 6.5
A corrente alternata, comunque positivo per qualche servizio "al bacio" e qualche altra giocata. Nel finale di tempo chiede a Deulofeu di lasciargli calciare il rigore che il catalano si era procurato, ma la sua conclusione viene deviata in angolo da Belec. Nella ripresa è protagonista di un capolavoro quando in contropiede si "beve" due uomini per poi trafiggere di precisione il portiere.

PAFUNDI 6.5
Record: è il primo classe 2006 a esordire in A. In un paio di occasioni mostra le qualità del fuoriclasse, il suo sinistro è davvero "educato". Non solo: palesa anche buona personalità.

WALACE 6.5
Non deve faticare molto con i portatori di palla della Salernitana. Anche il ritmo sovente blando dei locali, con le loro manovre "telefonate", lo favorisce. In ogni caso, come sovente gli è successo in questo campionato, rappresenta un valido schermo difensivo.

MAKENGO 6.5
Inizia alla grande, facendo leva sulla sua forza fisica nell'uno contro uno e il gol di Deulofeu nasce proprio da una sua iniziativa. Recupera non pochi palloni. Un po' meno bravo nel finale.

UDOGIE 7
Quando supera la metà campo mette in crisi il sistema difensivo amaranto, facendo valere cambio di passo e potenza in progressione. Riscatta così la negativa prestazione con lo Spezia. Peccato abbandoni per un problema fisico.

SOPPY 6
Qualche buono spunto, qualche pausa di troppo. Deve essere più continuo.

DEULOFEU 7
Un inno alla professionalità. Aveva promesso che avrebbe speso sino all'ultima energia anche a Salerno e così è stato. Il pubblico lo fischia - di paura - ogni volta che avanzava verso l'area campana. Segna un gol, ne sfiora un altro, è il condottiero dei bianconeri. Nel finale di tempo, a tu per tu con Belec, viene atterrato dal portiere. Rigore che lascia a Pereyra. Poi, per un acciacco subito nell'azione del penalty, rimane negli spogliatoi.

SAMARDZIC 6
Alcune buone giocate, ma nulla di più.

NESTOROVSKI 6.5
La volontà non gli fa certo difetto. È il protagonista di un "lavoro sporco", tenendo impegnato il proprio difensore. Bravissimo a segnare la seconda rete con un chirurgico colpo di testa dopo un delizioso lancio da fuori area di Molina. Non poteva chiudere in modo migliore la sua avventura bianconera.

PINZI s.v.
Raggiante per il debutto in A.

L'ALLENATORE CIOFFI 7
La squadra bianconera è apparsa ben viva. Non era in vena di regali, nel rispetto delle regolarità del campionato. Anzi, sembrava che il match fosse di vitale importanza per l'Udinese. Sono 31 i punti della sua gestione in 22 gare: non male. Ora bisogna capire quale sarà il suo destino.

Guido Gomirato

I rumors sul tecnico agitano già l'estate Verona sonda il terreno per lo sgambetto

IL MERCATO

Finita la stagione sportiva, per l'Udinese inizierà come per tutte le squadre di Serie A la finestra del mercato. Intanto le prime voci che vengono rilanciate sono quelle relative alla guida tecnica. Cioffi e la società si aggiorneranno al termine del campionato, quando si farà chiarezza su quello che sarà il futuro. Ancora presto per fare previsioni o pronostici, dal momento che non c'è fretta, sebbene l'esperto di mercato Gianluca Di Marzio abbia rilanciato la voce di un interessamento dell'Hellas Verona per Gabriele Cioffi. Situazione che sarebbe sorprendente, ma pare che Igor Tudor, ex bianconero, sia intenzionato a lasciare il Veneto per la prossima stagione vista la certezza della difficoltà di fare meglio di quest'anno, dove ha centrato il record di punti (53) e di gol segnati (65) della storia del club scaligero.

TUDOR AI SALUTI TRA GLI SCALIGERI CON IL CLUB CHE PROVA A CORTEGGIARE LA GUIDA FRIULANA

Ipotesi Bologna e Galatasaray per il tecnico croato, e il casting a Verona potrebbe cominciare a breve. In ogni caso, l'Udinese tiene sempre gli occhi aperti e vigili sul mercato, che è sempre in evoluzione, ma che di certo non sarà il primo punto all'ordine del giorno una volta che le bocce saranno ferme. A inizio luglio saranno già parecchi i volti nuovi, con gli ultimi acquisti bianconeri che approderanno in Friuli; nell'ordine si tratta del difensore classe 2004 James Abankwah, dell'esterno classe 2002 Festy Ebosele e del centrocampista classe 1998 Sandi Lovric. Tre colpi in prospettiva che sapranno farsi apprezzare, mentre altri saluteranno il Friuli dopo la gara di commiato di Salerno. La cosa certa è che ci sarà il classico rompete le righe per i calciatori, che andranno a ricaricare le pile nei posti più svariati, mentre non ci sarà particolare riposo per la dirigenza e per la squadra mercato, già chiamata a sondare il terreno per capire come rinforzare una rosa che ha fatto molto bene e che si appresta a voler fare un ulteriore salto di qualità, anche a dispetto di qualche cessione eccellente, che ci sarà, come consuetudine della politica vincente del club friulano.

Ste.Gio.

La curiosità

GOL A destra l'esultanza di Deulofeu dopo la prima rete dell'Udinese; sotto la gioia di Nestorovski per il 2-0

Becao, una squalifica beffarda che ritarda il traguardo a quota 100

Peccato per lo stop impostogli dal giudice sportivo in occasione del penultimo atto del torneo (contro lo Spezia), altrimenti Rodrigo Becao ieri all'"Arechi" avrebbe disputato la gara numero 100 in serie A con l'Udinese. Sarà per la prossima volta verrebbe da dire, ma il futuro del brasiliano, uno degli elementi che maggiormente hanno convinto per la costanza del rendimento, è da decifrare. Rimane o verrà ceduto? Nessuno può dirlo. Il 26enne piace a numerosi club. Un anno fa gli aveva fatto la corte il Torino. Ma Gino Pozzo, intuendo che aveva ancora la possibilità di migliorarsi, lo aveva blindato. Ci ha visto giusto: Becao in questa stagione si è segnalato come uno dei migliori difensori. La sua quotazione è ulteriormente lievitata. Chi lo vuole deve – come minimo – partire da un'offerta di 10 milioni di euro. Inoltre, in caso di trattativa con più società, il valore del cartellino del brasiliano sarebbe destinato a lievitare. È chiaro che, dopo tre anni in bianconero, se ci sarà la proposta giusta avrà buone chances di partire, anche se il suo destino non sarà deciso a breve.

A proposito di presenze: quello che ne vanta di più con l'Udinese è Roberto Pereyra, che ieri ha disputato la sfida numero 24 di questo torneo. Si aggiunge alle 118 disputate in precedenza, compreso naturalmente il primo periodo in cui era in forza alla squadra allenata da Francesco Guidolin (2011-2014), anche se il tecnico di Castelfranco in un primo momento aveva ammesso di non conoscerlo e di utilizzarlo con il contagocce. Poi l'argentino è esploso e la Juventus lo ha fatto suo. "El Tucu" è dunque il calciatore dell'attuale Udinese con più presenze, 142, seguito da Stryger (132), che da tempo ha chiuso con il club. Terzo è Nuytinck con 127, davanti a Walace con 85, anch'egli protagonista di una stagione più che buona.

G.G.

CIOFFI: «RAGAZZI DA 10 IO POSSO MIGLIORARE»

HANNO DETTO

Il calcio è una scienza mai esatta e lo dimostra la pazza serata di Salerno, in cui i tifosi della Salernitana vivono 100 e rotti minuti di dramma sportivo, si beccano la rullata dell'Udinese, che vince 0-4 ma alla fine possono festeggiare grazie allo 0-0 del Cagliari sul campo del Venezia. Piangono i sardi, festeggiano i campani e Davide Nicola scrive un'altra storia clamorosa, con la quarta salvezza in 6 anni, la seconda impronosticabile dopo Crotone. Applausi a scena aperta per i friulani, che giocano alla grande, segnano 4 gol, sbagliano un rigore, prendono un legno, e tanto altro.

IL MISTER

Gabriele Cioffi esalta la professionalità dei suoi ragazzi. «Quello che ci siamo detti prima della partita è che da professionisti dobbiamo avere un'etica, e questo lo dimostri facendo quello che sai fare meglio in campo - ha detto in conferenza -. Abbiamo vinto con pieno merito, fissando il record di punti dal 2012/2013, che era uno dei nostri obiettivi. Stasera i ragazzi e la società hanno reso fiera una città intera, ma non solo, tutto il Friuli, che è la cosa più bella per noi». Sulla partita. «Ci aspettavamo una partenza forte della Salernitana, anche se sapevamo che vivere una settimana da dentro o fuori, giocando alle nove di sera, li avrebbe caricati molto all'inizio della partita a livello di dispendio di energie nervose. Ci siamo detti di partire altrettanto forte; siamo stati bravi e fortunati a passare subito in vantaggio. Da lì ci stava che la Salernitana, reduce da cose clamorose e molto positive con Nicola in panchina, potesse un po' crollare psicologicamente, ma il Dio pallone riporta tutto in equilibrio per chi merita e fa le cose fatte bene». I complimenti di Sabatini, che ha predetto un futuro roseo per lui, fanno piacere. «Il direttore l'ho abbracciato con terrore a inizio partita per evitare pettegolezzi - ha ammesso Cioffi - dopo i suoi complimenti. Per fare una battuta dico che è un'icona del calcio, e quindi ha sempre ragione lui».

TECNICO Gabriele Cioffi ha "rilevato" la guida dell'Udinese da Luca Gotti prima della fine del girone d'andata, complice la batosta di Empoli Era il secondo del tecnico veneto

BILANCIO E FUTURO

Gabriele Cioffi parla di quanto ha imparato da questa prima stagione in Serie A. «Ai ragazzi do 10 - il voto del mister - mentre a tutto il resto 6 perché c'è sempre da migliorare. Dal punto di vista personale posso dire di avere imparato tanto, ma la cosa principale è che ho capito che il calcio è tutto uguale. Ovvio che cambia la qualità, altrimenti non ci sarebbero le diverse categorie, ma alla fine tu alleni sempre persone, e quindi il nostro più grande successo è di aver creato un ambiente speciale». Sul futuro per ora Cioffi si limita a un dribbling in bello stile. «Rispondo con onestà. Ora personalmente voglio solo godermi questo obiettivo centrato, che sarà piccolo ma è molto importante. Ovviamente coppe non ce ne danno, ma è stato un grande traguardo per noi. È una bella festa per l'Udinese e ci sarà tempo per parlare di contratti e di futuro». La gara di Salerno ha anche visto l'esordio del primo classe 2006 della Serie A, nello specifico Simone Pafundi, entrato subito con il piglio del giocatore che sa quello che vuole. «Pafundi è un ragazzo estremamente umile; è da 4-5 mesi che si allena con noi e ha dimostrato di essere pronto - ha ammesso Cioffi -. Abbiamo avuto paura a buttarlo nella mischia prima di oggi, ma non tanto per una questione di qualità, quanto per non fargli bruciare delle tappe. A 16 anni sei un bambino anche se il talento è indiscusso e l'umiltà sufficiente per diventare un campione. Deve pedalare tanto, perché è solo all'inizio di una bella salita, e come lui devono fare tutti i giovani della rosa, Udogie, Samardzic, Soppy e tutti gli altri». La strada è tracciata; l'Udinese studia per tornare grande, a prescindere da chi ci sarà e chi no la prossima stagione.

Stefano Giovampietro

Più

DEULOFEU Segna e dà la carica

Meno

SOPPY Qualche distrazione

Giocatori, oggi scatta il "rompete le righe" Ritiro di nuovo in Carinzia dal 10 al 26 luglio

FINE STAGIONE

Da oggi scattano le vacanze per i bianconeri dopo un lungo, stressante cammino. Ma per alcuni di loro la stagione non è ancora terminata. I nazionali Udogie e Pafundi dovranno rispondere alla convocazione del ct Roberto Mancini per partecipare allo stage organizzato al Centro tecnico di Coverciano che scatterà domani, per concludersi giovedì. Perez e Molina saranno impegnati con l'Albiceleste, Deulofeu con la Selezione catalana, Soppy con la giovanile francese e Santurro con la Rappresentativa dominicana. A tutti i bianconeri è stato consegnato un programma di lavoro (blando), che dovranno sostenere quasi quotidianamente fino alla ripresa della preparazione vera e propria, in modo da non ripresentarsi a Udine "arrugginiti". La ripresa dovrebbe scattare lunedì 4 luglio sui campi del "Bruseschi", quando ci sarà la fase pre raduno. Tutti gli atleti verranno sottoposti non solo alle rituali visite mediche, ma anche a vari test fisici per poter calibrare anche a livello individuale il lavoro.

Il ritiro vero e proprio dovrebbe invece scattare il 10 luglio, probabilmente ancora in Austria. In proposito la società sta definendo gli ultimi dettagli del soggiorno bianconero con il Land della Carinzia. Quasi sicuramente sarà ancora Sankt Veit a ospitare l'Udinese per la fase cruciale della preparazione. Scegliere l'Austria per la preparazione estiva a scapito di una località del Friuli (Carnia o Val Canale) non rappresenta un "tradimento" alla regione Friuli Venezia Giulia: dipende esclusivamente dalla necessità di poter disporre di almeno tre impianti calcistici, di altre strutture sportive per poter lavorare al meglio, nonché di un hotel in grado di ospitare oltre 50 persone.

Il ritiro dovrebbe concludersi il 25-26 luglio, dato che quest'anno il campionato scatterà già il 13 agosto e la Coppa Italia una settimana prima, poiché la serie A si fermerà a fine novembre a causa dei Mondiali in Qatar. Entro fine luglio dovrebbero essere organizzate 4-5 amichevoli. E non è nemmeno da escludere che il 9 luglio, ossia il giorno prima della partenza per l'Austria, i bianconeri sostengano già un primo test in una località del Friuli. Durante la pausa estiva verrà rifatto il manto erboso della Dacia Arena, proprio come era accaduto un anno fa, con i lavori che erano iniziati già a fine maggio.

G.G.

STASERA ALLE 21 IN DIRETTA A UDINESE TV "TONIGHT" CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI

LA SACILESE PAREGGIA E SI MANTIENE IN CORSA

▸Al XXV Aprile l'omaggio dei biancorossi al neopromosso Maniago Vajont
In campo al rigore di Roveredo ha risposto Dimas. Biancorossi ancora secondi

LA SFIDA CLOU

SACILE Parità la sfida clou della Promozione tra Sacilese e il già promosso Maniago Vajont. Lo stesso risultato dell'andata. Per la capolista è stata un'autentica passerella, visto che gli stessi liventini prima della gara hanno reso onore ai neopromossi in Eccellenza con il "passaggio" tra gli applausi. In classifica la formazione biancorossa è rimasta in seconda posizione insieme al Casarsa, vincente a Buja. Il terzetto della Destra Tagliamento ha mantenuto in ogni caso la zona playoff, compreso il Prata Falchi, nonostante la sconfitta casalinga patita con il SaroneCaneva.

LA GARA

«Avremmo potuto vincere - sostiene il tecnico del Maniago Vajont, Giovanni Mussoletto - se non avessimo fallito diverse occasioni. Non potevo chiedere di più ai miei ragazzi dopo la splendida cavalcata». Sono stati gli ospiti a rendersi pericolosi in avvio di gara con Mazzoli (al 9'), con una insidiosa conclusione che ha impegnato l'estremo Zanier. Al 30' i padroni di casa si sono fatti sotto prima con Salvador e poi con Romano ma il portiere ospite, De Piero, ha sempre controllato. Gli ospiti hanno risposto dopo poco con il capitano Roveredo, direttamente su punizione. Il gol per la capolista è arrivato proprio allo scadere, su calcio di rigore, per un fallo di mano di Zambon su conclusione di Mazzoli: dal dischetto Roveredo ha insaccato. Nella ripresa un pasticcio difensivo dei biancorossi ha favorito Roveredo, che non ha saputo però approfittare del "regalo". La Sacilese si è fatta vedere al 6' con Romano ma De Piero ha bloccato la sfera senza tentennamenti. Bigatton ha poi mancato al 16' il raddoppio per un'inezia. L'entrata in campo del carioca Dimas (per Nieddu) ha dato la svolta alla gara. Prima il fantasista brasiliano ha sfiorato il gol (al 26'), direttamente su calcio piazzato, e dieci minuti dopo è giunto il pareggio sacilese, al 36', grazie ancora a una punizione dal limite. Nel frangente Goncalves è stato inesorabile. Sul rovesciamento di fronte, il giovane Roman ha mancato il raddoppio. Una divisione della posta alla fine giusta che premia soprattutto la tenacia dei ragazzi guidati da Saccon, che hanno avuto il merito di non mollare mai.

Nazzareno Loreti

FAIRPLAY I sacilesi rendono onore al Maniago Vajont

SACILESE 1
MANIAGO VAJONT 1

GOL: pt 45' Roveredo (rig.); st 36' Dimas.
SACILESE: Andrea Zanier 6.5 (st 22' Panchak 6.5), Furlanetto 6, Moras 6, De Zorzi 6, Zambon 6, Mazzocco 6, Romano 6.5, Tellan 6.5, Salvador 6, Dal Cin 6, Nieddu 6 (st 22' Dimas 6.5). All. Saccon.
MANIAGO VAJONT: De Piero 6.5, Sera 6 (st 37' Trubian 6), Presotto 6 (st 9' Bigatton 6), Gant 6, Beggiato 6, Belgrado 6, Danquah 6 (st 9' Vallerugo 6), Roveredo 6.5, Mattia Zanier 6 (st 14' Plozner 6), Mazzoli 6.5, Desiderati 6 (st 26' Roman 6.5). All. Mussoletto.
ARBITRO: Romano di Udine 6.
NOTE: espulso per doppia ammonizione al 93' Belgrado. Spettatori 120.

A Buja

Il Casarsa non molla Vittoria di carattere

BUJESE 0
CASARSA 2

GOL: pt 9' Alfenore, 45' Zucca autorete.
BUJESE: Ciani, Apicella, Bassi, Pignata (st 28' Buttazzoni), Zucca, Prosperi, Petrovic, Forte, Mini, Barone (st 33' Barzazi), Muzzolini (st 18' Degano). All. Dri.
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Bertuzzi (st 13' Marta), Ajola, Fabbro, Trevisan (st 42' Zanin), Vilotti (st 37' Brait), Bayre (st 29' Nardin), Dema, Alfenore, Milan. All. Pontisso.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Forte, Buttazzoni, Vilotti e Fabbro. Recupero pt 2'; st 7. Pomeriggio molto caldo, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 70.

PUNTI PESANTISSIMI

Il Casarsa supera la Bujese, ottenendo una vittoria che diventa pesantissima dopo i risultati delle concorrenti. Balzando al secondo posto, ora è padrone del proprio destino: un successo sulla Maranese garantirà il posto ai playoff. La Bujese invece si giocherà la salvezza diretta nello scontro diretto con il SaroneCaneva, in trasferta. I padroni di casa, nonostante le numerose assenze, sono protagonisti di una buona partita, giocata con cuore e grinta, vendendo cara la pelle contro una squadra che si è confermata tosta e ben organizzata. Al 5' la Bujese potrebbe sbloccare il risultato con un colpo di testa di Bassi sugli sviluppi di un corner, provvidenziale l'intervento di un difensore sulla linea. Quattro minuti dopo il Casarsa passa con Alfenore: tiro da fuori area con traiettoria maligna che supera nl'incolpevole Ciani. Occasioni per Dema e Barone, poi al 45' il gol dello 0-2 del Casarsa, con una sfortunata autorete di Zucca su batti e ribatti in area. Nella ripresa la Bujese cerca il gol della bandiera, ma non è fortunata.

M.B.

Canevesi, colpo gobbo

CACCIA AI PLAYOFF

Cocente sconfitta per il Prata Falchi con il pericolante SaroneCaneva: l'ex Claudio Moro raddoppia quindi i successi. Per di più, l'attaccante Quirici è finito all'ospedale per la sospetta frattura di una caviglia. Ora, a 90' dal termine del torneo, le cose si complicano per la formazione di Visinale. Per ottenere il terzo posto (posizione utile per lo spareggio con la seconda dello stesso raggruppamento) sarà necessario vincere in casa della capolista Maniago Vajont e sperare che la Sacilese non batta l'ormai retrocessa Tarcentina e che il Casarsa inciampi in casa con la Maranese. «Una situazione veramente difficile - sostiene il dirigente pratese Maurizio Manzan -: solo un miracolo potrebbe farci tornare in gioco per lo spareggio. Oltretutto abbiamo grossi problemi con il trio d'attacco per gli infortuni». Tutt'altro umore si respira nello spogliatoio del SaraneCaneva. «Sono tre punti d'oro - dichiara Marco Brisotto, l'allenatore in seconda -. Sapevamo che i locali avrebbero puntato sulla qualità del loro gioco manovrato. La nostra squadra ha invece saputo giostrare di rimessa, con buone ripartenze, mettendo ancora un prezioso tassello alla classifica per il nostro obiettivo, che è la salvezza».

Nel primo tempo il Prata Falchi ha giocato molto bene in fase di costruzione, ma non è riuscito a fare nemmeno un tiro in porta. Il SaroneCaneva invece ha saputo sfruttare l'occasione e al 36' Gjini ha realizzato il gol del vantaggio. Non c'è stata reazione da parte dei locali. Negli spogliatoi mister Muzzin ha "strigliato" i suoi, provando a spronarli. Nella ripresa in effetti i Falchi hanno giocato con grande determinazione per un quarto d'ora. Però al 18' è stato ancora il Sarone a trovare il varco giusto per il raddoppio. Dopo una conclusione di Gjini respinta da Marian, Bah sulla ribattuta ha messo la sfera in rete. Al 20' del secondo tempo Benedetto ha fallito un rigore, ben parato da Innocenti. Il gol avrebbe potuto riaprire la partita, in vista di un disperato forcing finale, ma anche nel frangente i locali hanno dimostrato di vivere una giornata decisamente negativa. Nel finale gli ospiti hanno saputo gestire il risultato senza correre ulteriori pericoli. Dopo una lunga rincorsa, la salvezza adesso è possibile.

Na.Lo.

IL PRATESE QUIRICI FINISCE ALL'OSPEDALE PER LA SOSPETTA FRATTURA DI UNA CAVIGLIA

BIANCAZZURRI
Bomber De Martin (Falchi) discute con l'arbitro (Foto Nuove Tecniche)

PRATA FALCHI 0
SARONECANEVA 2

GOL: pt 36' Gjini; st 18' Bah.
PRATA FALCHI VISINALE: Marian 6, Peruch 6, Barbui 6, Del Piero 6 (st 18' Del Ben 6), Bigheran6,Faloppa 6, Trevisan 6 (st 13' Tonon 6), Gilde 6, De Martin 6 (pt 31' Da Ros 6), Benedetto 6, Quirici 6 (pt 10' Paschetto 6, st 30' Sotgia 6). All. Muzzin.
SARONECANEVA: Innocenti 6.5, Kasemay6,Rosa Gastaldo 6, Prekaj 6, Mustafa 6, Feletti 6, Conzo 6 (st 20' Viol 6), Zanatta 6, Akomeah6.5 (st 40' Cao 6), Gjini 7, Spessotto 6 (pt 11' Bah 7, st 23' Zanette 6). All. Moro.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Bah, Feletti, Gjinie Akomeah. Pomeriggio caldo.Spettatori 100. Quirici è finito all'ospedale per la sospetta frattura di una caviglia.

Corva infierisce sul Camino Cinquina dei viola di Torre

CORVA 5
CAMINO 1

GOL: pt 16' Marchiori, 22' Avesani, 45' Dei Negri; st 4' Marchiori, 27' Zanin, 47' Scodellaro.
CORVA: Marson, Dal Cin (Battiston), Corazza (Zanin), Bra. Coulibaly, Dei Negri (Karzo), Bortolin, Avesani, Bro. Coulibaly, Marchiori (Bagnariol), Vriz, Trentin (Wabwanuka). All. Stoico.
CAMINO: Mazzolini, Biancotto, Neri, Comisso, Saccomano, Pandolfo, Driussi, Scodellaro, Bruno, Pressacco, Tossutti (Novello). All. Crapiz.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Biancotto, Pandolfo e Scodellaro. Recupero: pt 1', st 3'. Spettatori 90.

CORVA Cinquina al retrocesso Camino per gli uomini di mister Stoico nell'ultima stagionale davanti ai propri sostenitori. Dopo 22', con i gol di Marchiori e Avesani, la sfida era di fatto già chiusa. Partita mai in discussione per i padroni di casa, con i giallorossi che trovano il punto della bandiera solo nel recupero.

G.P.

MARANESE 2
OL3 2

GOL: pt 15' Rossi, 30' Sicco; st 10' Pez, 25' Nin.
MARANESE: Tognato, Regeni, Romanelli, Brunzin (st 11' Banini), Della Ricca, Marcuzzo, Dal Forno, Pez, Sant (st 11' Pavan), Nin, Popesso (st 23' Pesce). All. Favero.
OL3: Alessio, Zambrean (st 1' Gressani), Sittaro, Picco (st 7' Pentima), Stefanutti, Cicchiello, Rossi (st 32' Costantini), Iacob, Manuel Rocco (st 24' Gregorutti), Sicco, Panato (st 14' Pontoni). All. Gorenszach.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulso Sittaro.

MARANO - L'Ol3 non riesce a gestire il doppio vantaggio maturato, facendosi raggiungere dalla Maranese sino al 2-2 finale. Un pareggio che sancisce l'addio ai play-off per la squadra di Gorenszach, comunque protagonista di un ottimo campionato nonché di uno straordinario percorso in Coppa, culminato con la finale del 19 giugno contro la Sacilese.

M.B.

TORRE 5
TARCENTINA 1

GOL: pt 20' Passon, 40' Giordani; st 6' Scian, 10' Bernardotto, 23' e 35' Brun.
TORRE: O. Pezzutti (Bizzotto), D. Pezzutti, Battistella, Salvador, Pivetta, Bernardotto, Bucciol, Peressin (Fratter), Scian (Zaramella), Giordani (Brun), Targhetta (Dedej). All. Giordano.
TARCENTINA: Zanin, Bianchi, Barbiero, Collini (Roder), Del Pino, Scherzo, Paoloni, Lorenzini (Tomat), Passon (Bassetti), Mugani, Sarais (Sacchetto). All. Rella.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago. Assistenti Tomasi e Belfiore.
NOTE: Ammoniti Del Pino e Scherzo.

TORRE Manita del viola al fanalino di coda Tarcentina, con cinque reti per la festa completa. Ultima partita sentita davanti ai propri sostenitori per le bandiere pordenonesi Peressin e Giordani, che lasciano così il calcio giocato rispettivamente dopo 15 e 13 anni di militanza con il Torre. Appende le scarpette al chiodo anche Scian, ex cordenonese, nelle ultime tre stagioni protagonista a Torre.

G.P.

U. MARTIGNACCO 2
LAVARIAN M. 0

GOL: st 24' Mauro, 46' Ibraimi.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti, Bolognato, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Veneruz (st 8' Mauro), Di Benedetto (st 20' Napoli), Nin (st 29' Fabbro), Lizzi, Ibraimi. All. Trangoni.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick, Curk (st 1' Maestrutti), Geatti (st 44' Strizzolo), Avian, Cencig, Palma (st 32' Miolo), Di Lorenzo, Tomada (st 32' Ietri), Calligaris, Rizzi (st 10' Giancotti). All. Candon.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Abdulai, Nin, Di Lorenzo, Tomada, Calligaris, Lizzi. Recupero pt 3'; st 3'.

MARTIGNACCO L'Union saluta il suo pubblico festeggiando la salvezza raggiunta in anticipo e con una vittoria. Nella prima frazione i ragazzi di Trangoni si rendono pericolosi in più circostanze, ma Zwolf si fa sempre trovare pronto. Dopo una forte pressione sono Mauro e Ibraimi, nella ripresa, a firmare il successo dei rossoblù.

M.B.

VENZONE 1
U. BASSO FRIULI 1

GOL: st 19' Ahmetaj, 33' Caserta.
VENZONE: Devetti, Vizzutti (st 20' Caserta), Barazzutti, Daniel Lo Manto, Rovere, Stefanutti, Petrigh, Polonia, Rosero Arboleda, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.
UNIONE BASSO FRIULI: Willayi, Bellina, Conforti (st 22' Lo Pizzo), El Khayar, Piccolo, Fabbroni, Ahmetaj (st 42' Neri), Bottacin, Osagiede, Bacinello, Chiaruttini. All. Tardivo.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulso Rosero Arboleda. Ammoniti: Vizzutti, Polonia, Enrico Lo Manto, Caserta, Neri.

VENZONE - Si conclude in parità la sfida salvezza tra Venzone e Unione Basso Friuli. Dopo un primo tempo senza gol al 64' la gara si sblocca, con Ahmetaj che porta in vantaggio la squadra di Tardivo. Il Venzone non ci sta e vuole a tutti i costi evitare quello che sarebbe il quarto stop interno di fila. Gli sforzi vengono premiati al 78' con il gol di Caserta.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 29

Partita	Risultato
Buiese - Casarsa	0-2
Corva - Camino	5-1
Maranese - OL3	2-2
Prata Falchi V. - Saronecaneva	0-2
Sacilese - Maniago Vajont	1-1
Torre - Tarcentina	5-1
U. Martignacco - Lavarian Mortean	2-0
Venzone - Basso Friuli	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	62	29	18	8	3	56	23
CASARSA	56	29	16	8	5	54	31
SACILESE	55	29	15	10	4	46	19
PRATA F.V.	54	29	16	6	7	48	28
OL3	49	29	14	7	8	54	32
CORVA	47	29	13	8	8	59	40
MARANESE	44	29	13	5	11	47	39
TORRE	42	29	11	9	9	53	49
MARTIGNACCO	41	29	12	5	12	45	37
LAVARIAN M.	40	29	11	7	11	40	44
VENZONE	37	29	11	4	14	35	41
BASSO FRIULI	34	29	9	7	13	43	46
BUIESE	31	29	8	7	14	24	44
SARONECANEVA	29	29	8	5	16	34	53
CAMINO	18	29	5	3	21	20	60
TARCENTINA	6	29	1	3	25	16	88

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Basso Friuli - Corva, Camino - Torre, Casarsa - Maranese, Lavarian Mortean - Venzone, Maniago Vajont - Prata Falchi V., OL3 - U. Martignacco, Saronecaneva - Buiese, Tarcentina - Sacilese

PROMOZIONE gir. B — 29

Partita	Risultato
Aquileia - Terenziana	0-1
Costalunga - Azzurra	0-3
Forum Julii - S. Giovanni	7-0
Juventina S.A. - Sevegliano	1-1
Pro Romans Medea - Tolmezzo Carnia	1-3
Risanese - Sangiorgina	1-0
Santamaria - S.A. San Vito	1-1
FincantieriMonf. - Trieste	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	67	29	21	4	4	69	20
SEVEGLIANO	63	29	19	6	4	60	25
FORUM JULII	60	29	18	6	5	56	19
AZZURRA	60	29	17	9	3	59	23
U.F.M.	59	29	17	8	4	64	31
TOLMEZZO C.	50	29	13	11	5	46	26
SANGIORGINA	46	29	13	7	9	48	39
RISANESE	38	29	11	5	13	33	41
SANTAMARIA	37	29	10	7	12	35	45
TRIESTE	35	29	10	5	14	49	49
AQUILEIA	32	29	8	8	13	36	38
PROROMANS M.	30	29	8	6	15	27	44
SA S. VITO	22	29	5	7	17	34	65
TERENZIANA	21	29	4	9	16	26	56
COSTALUNGA	11	29	2	5	22	14	74
S. GIOVANNI	11	29	2	5	22	16	77

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Azzurra - Aquileia, S. Giovanni - Juventina S.A., Sangiorgina - FincantieriMonf., S.A. San Vito - Costalunga, Sevegliano - Santamaria, Terenziana - Pro Romans Medea, Tolmezzo Carnia - Risanese, Trieste - Forum Julii

TRIS DI BOLGAN NEL SETTEBELLO DELL'AZZANESE

▸L'implacabile bomber dei biancazzurri arriva a quota 39 reti in campionato. De Marchi: doppietta ed espulsione

AZZANESE 7
UNION RORAI 0

GOL: pt 17' e 33' De Marchi, 44' Bolgan; st 8' e 17' Bolgan, 27' Fuschi, 44' Verardo.
AZZANESE: Morassut sv, Sulaj 7, Tesolin 7.5 (st 35' Baron Toaldo sv), Sartor 7.5 (st 25' Fuschi 7.5), Bortolussi 7, Carlon 7.5, Cusin 7, Trevisan 7 (st 14' Murdjoski 6.5), Bolgan 9 (st 38' Dema sv), Arabia 8 (st 18' Verardo 6.5), De Marchi 7. All. Buset.
UNION RORAI: Basso 5.5, Bigaran 6 (st 1' Galante 5.5), Zancai 5.5, Freschi 6, Sist 5.5, Santarossa 5.5, Moro 5.5, Soldan 5.5, De Angelis 5, Gardenal 6, Trevisiol 5.5. All. Bizzaro.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli 7.
NOTE: espulso De Marchi al 66'. All'83' infortunio a Trevisiol. Ammoniti Zancai e Freschi. Angoli 2-0.

LA REGINA

Ultima apparizione tra le mura amiche di sua maestà Azzanese in Prima categoria. Con il pass in tasca per la Promozione, ormai da un po' di tempo a questa parte, corre soltanto su sé stessa, per passare da un record all'altro.

BOMBER

Così come continua a farlo il suo capocannoniere Ivan Fabricio Bolgan, che adesso ha ancora un jolly (domenica prossima, nell'ultima di campionato a Villanova) per toccare quota 40 nel solo campionato. La trpletta autografata sabato lo consacra a 39. Nell'anticipo, contro un'Union Rorai demotivata (i rossoblù sono salvi) e decimata sia dal giudice sportivo che dagli infortuni, gli uomini di Michele Buset sono andati in carrozza. Un settebello senza replica. Squadra ospite sparring partner in un assolato pomeriggio. Non c'è stata praticamente storia, se non nei primi minuti di studio.

GOLEADA

La danza del gol si apre al 17', con Bolgan nell'inedito ruolo di uomo assist per De Marchi, sia in occasione del primo centro che del secondo ((33'), su azioni fotocopia. Invito dal fondo sinistro e pennellata al centro per il compagno. Al 47' ecco l'acuto personale della "stella biancazzurra" di origini argentine, che aggira l'estremo e insacca da due passi. Ripresa ancora nel segno del nativo di Cordoba, città natale del famoso Paulo Dybala: concede il bis all'8' su precisa apertura di Arabia. Tris personale al 17'. Sul 5-0 Azzanese in 10 al 26' per il rosso sventolato a De Marchi per gioco falloso. Poco importa: l' più tardi gonfia la rete pure il neoentrato Fuschi. Non è ancora finita. Al 38' è parità di uomini. L'Union Rorai perde Trevisiol (distorsione) e in panca non ci sono sostituti. Seduto accanto a mister Tiziano Bizzaro c'è un tris composto da soli portieri. Ormai la frittata è fatta. E se Basso al 40' dice no al bis dello stesso Fuschi murato da pochi passi, al 44' arriva il settimo sigillo sul volo d'angelo di Verardo. Può davvero bastare così. Azzanese ancora in tripudio, Union Rorai ammutolita.

Cristina Turchet

GIÀ PROMOSSI I giocatori dell'Azzanese festeggiano la goleada e il salto di categoria (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: L'UNIONE SMT "PRENOTA" IL SECONDO POSTO. POKER BANNIA, VIRTUS CONCRETA

CALCIO AVIANO 3
UNION PASIANO 2

GOL: pt 7' Rover (rig.), 43' Ferrara, 46' Bidinost; st 10' Ronchese, 25' Bidinost.
CALCIO AVIANO: Mazzocco, Terry, Airoldi, Rosolen (Moro), Cester, Lazzaro (Er Raougha), Carlon (Canella), Della Valentina, Bidinost (Rigo), Rover, Tanzi (Caldarelli). All. Fior.
UNION PASIANO: Franzin, Brunetta, Ferrara, Mahmoud (Lorenzon), Bragato, Gaggiato (Zambon), Dama, Erv. Haxhiraj, De Marchi (Dal Cin), Erm. Haxhiraj, Ronchese. All. Cancian.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Airoldi, Lazzaro, Carlon, Della Valentina, Caldarelli e Franzin.
AVIANO Tris dell'Aviano. Padroni di casa avanti con Rover al 7'. Prima dell'intervallo botta e risposta tra Ferrara e Bidinost: 2-1. Nella ripresa Ronchese impatta, poi Bidinost firma il 3-2.

MANIAGO 1
VIGONOVO 1

GOL: st 8' Tomè, 22' Ros.
MANIAGO: Tavella, Patini, Pierro, Formenton, Sortini, Gjata (Tatani), Quarta, Tomè, Magnifico (A. Rosa Gobbo), Caretto, Palermo (N. Rosa Gobbo). All. De Maris.
VIGONOVO: Menegoz, Francescut (Esposito), Kuka, Gaiarin, Liggieri (M. Piccolo), Nadal, D. Piccolo (Savio), Zat, Ros, Zanchetta (Biscontin), F. Frè (Falcone). All. Diana.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Patini, Quarta, A. Rosa Gobbo, Nadal, Biscontin e Falcone.
MANIAGO Finisce in parità al "Bertoli". Succede tutto nella ripresa. Padroni di casa di mister De Maris in vantaggio all'8' con la rete di Tomè. Replica degli ospiti di Diana al 22' con Ros: 1-1. In classifica il Maniago resta (e chiuderà) penultimo, il Vigonovo è settimo.

REANESE 0
CALCIO BANNIA 4

GOL: pt 17' Marangon, 45' Del Col; st 39' Moretti, 45' Pitton.
REANESE: Thomas Anastasia, Riolo (st 1' Del Negro), Mirabelli (st 11' Acampora), Baccari, Parisi (st 30' Morandini), Monino, Moscone, Tonini, Cuciz (st 18' Di Giusto), Di Giacomo, Plos (st 1' Christian Anastasia). All. Lozer.
CALCIO BANNIA: De Nicolo, Bertolo, Bortolin, Gjana, Marangon (st 20' Furlanetto), Alessandro Bianco, Moretti, Bertolo (st 13' Mascherin), Pitton, Del Col (st 30' Polzot), Santarossa (st 22' Fettami). All. Geremia.
ARBITRO: Busatto di Trieste.
NOTE: ammoniti Monino, Tonini, Del Col, Fettami.
REANA DEL ROJALE Il Bannia cala un poker alla Reanese e approda ufficialmente ai play off con l'Unione Smt.

M.B.

SARONE 3
CEOLINI 3

GOL: pt 15' Manente (rig.); st 13' Valentini, 19' Vettorel, 25' Tote, 28', 35' Bortolin.
SARONE: Poletto, Stafa (Sacilotto), Fulin, Manente, Diallo, Gianni Montagner, Tote, Borile (De Oliveira), Margarita, Mattia Montagner Claudio Montagner (Vettorel). All. Esposito.
CEOLINI: Moras, Tesser (Moretti), Bruseghin, Pivetta, Boer, Maluta (Bortolin), Vedana, Della Gaspera (Tomasella), Rossetton (Bolzon), Valentini, Della Bruna. All. Pitton.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti Stafa, Manente e Sacilotto.
CORDENONS I 3 punti per il Sarone sfumano alla distanza, con la doppietta-rimonta di Bortolin, partito dalla panchina. Il pari è comunque prezioso per la squadra di Esposito.

Buset: «Grande gruppo che non molla mai»

HANNO DETTO

Onore ai vincitori, ma pure ai vinti che sugli spalti, nonostante la sonora batosta, si sono alzati ad applaudire Ivan Fabricio Bolgan e tutti i suoi compagni. Onore anche per la massima sportività dimostrata al triplice fischio. Difficilmente, dopo un 7-0, s'incrocia qualcuno che voglia commentare una debacle di simili proporzioni. Stavolta, però, Thomas Zanese (altro portiere, sabato nelle vesti di accompagnatore) ha preso il coraggio a due mani. Poche parole, ma chiaro il concetto: «L'Azzanese ha giocato e meritato il successo. Poco conta che noi fossimo decimati da infortuni e squalifiche. Questo non inficia la prestazione dei nostri avversari». Sull'altra sponda mister Michele Buset, con un occhio rivolto ai figlioletti fradici per essere corsi a centrocampo sguazzando sotto l'acqua degli irrigatori, non nasconde la soddisfazione. «Non abbiamo mollato neppure quando il salto è diventato matematico - dice -. Ci siamo sempre allenati mantenendo alta la concentrazione e adesso ho solo l'imbarazzo della scelta». Il pensiero corre ai giovani Riccardo "Gucci" Morelli e Sebastiano Baron Toaldo. «Questa vittoria – è il messaggio in stereofonia – è dedicata a loro che si sono sempre impegnati al massimo. Un esempio lampante di attaccamento alla squadra e volontà d'imparare. Grazie, siete dei grandi».

C.T.

UNIONE SMT 2
SAN QUIRINO 1

GOL: pt 10' Fantin, 34' Bance; st 15' Brait.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Figueiredo (Ez Zalzouli), Puiatti (Viel), Marcolina, Koci, Pierro, Bance, Smarra (Vallar), Centazzo, Fantin (Fedorovici). All. Rossi.
SAN QUIRINO: Posocco, Mottin, Ceschiat, Paro (Hagan), Tarantino, Zoia, Querin (Momesso), Caracciolo (Daneluzzi), Antwi, Alvaro, Belferza (Brait). All. Da Pieve.
ARBITRO: Padrini di Maniago.
NOTE: ammoniti Bance, Pierro, Alvaro e Belferza.
LESTANS L'Unione vince e tiene il Bannia a due lunghezze, difendendo la seconda posizione. Per la vicecapolista di mister Rossi segnano nel primo tempo Fantin e Bance. Ospiti di Da Pieve in gol inutilmente con Brait nella ripresa.

VIRTUS ROVEREDO 2
VILLANOVA 0

GOL: pt 30' Petrovic; st 40' Serraino.
VIRTUS ROVEREDO: Del Col, Reggio (Benedet), Carrozzino, Mazzacco (Redivo), Giacomini, Zorzetto, Petrovic, Moretti, Cusin (Zancai), Pitton (Baldo), Serraino. All. Toffolo.
VILLANOVA: Brassi, Gutuleac (Gerolin), Atencio (Tadiot), Caratozzolo (Perretta), Sist, Tolot, De Riz, Martini, Bertolo, Saccher (Piccinin), Martin (Iudici). All. Bernardini.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: espulso Bernardini. Ammonito Reggio.
ROVEREDO Con una rete per tempo la Virtus Roveredo conquista i 3 punti e si assicura il quarto posto finale (in caso di arrivo pari con il Vallenoncello, -3, Virtus avanti per scontri diretti). Gol di Petrovic e Serraino.

VIVAI RAUSCEDO 2
VALLENONCELLO 3

GOL: pt 20' Zucchiatti, 40' A. D'Andrea; st 15' Tawiah (rig.), 40' S. D'Andrea, 49' Mazzon.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Cossu, A. Rossi (J. Moretti), Gaiotto, S. D'Andrea, E. D'Agnolo, Fabbro, M. Rossi (L. D'Agnolo) (F. D'Andrea), Fornasier (Frent), A. D'Andrea, Bulfon (G. Moretti). All. Sonego.
VALLENONCELLO: Bernabè, Di Chiara, Berton, Malta (Nerlati), Spadotto, M. Basso, Tawiah (Ronchese), Camara, Zucchiatti, De Rovere (Mazzon), Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Rossi, F. D'Andrea, Basso, Mazzon e Orciuolo.
RAUSCEDO Il Vallenoncello esulta all'ultimo respiro. Mazzon al 49' insacca la rete del 2-3. Prima doppio botta e risposta.

1. CATEGORIA gir. A — 29

Partita	Risultato
Aviano - Union Pasiano	3-2
Azzanese - Union Rorai	7-0
Maniago - Vigonovo	0-0
Reanese - Bannia	0-4
Sarone - Ceolini	3-3
Unione S.M.T. - S. Quirino	2-1
Virtus Roveredo - Villanova	2-0
Vivai Rauscedo - Vallenoncello	2-3

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	77	29	25	2	2	76	16
UNIONE SMT	61	29	20	1	8	64	34
BANNIA	59	29	18	5	6	64	38
V. ROVEREDO	55	29	17	4	8	61	37
VALLENONCEL.	52	29	16	4	9	59	49
S. QUIRINO	47	29	13	8	8	58	42
VIGONOVO	45	29	12	9	8	57	49
V. RAUSCEDO	44	29	13	5	11	54	40
AVIANO	37	29	11	4	14	56	54
UNION RORAI	36	29	11	3	15	55	63
CEOLINI	35	29	9	8	12	55	55
UNIONPASIANO	35	29	9	8	12	40	47
VILLANOVA	28	29	7	7	15	41	74
SARONE	22	29	5	7	17	50	90
MANIAGO	13	29	3	4	22	37	82
REANESE	8	29	1	5	23	21	78

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Bannia - Sarone, Ceolini - Maniago, S. Quirino - Reanese, Union Pasiano - Vivai Rauscedo, Union Rorai - Aviano, Vallenoncello - Unione S.M.T., Vigonovo - Virtus Roveredo, Villanova - Azzanese

1. CATEGORIA gir. B — 29

Partita	Risultato
Diana - Rivignano	2-2
Fulgor - Com. Gonars	4-3
Mereto - A. Buonacquisto	1-4
Pagnacco - Torreanese	0-0
Ragogna - Basiliano	3-2
Riviera - Rivolto	1-5
Sedegliano - Arteniese	4-0
Teor - Colloredo	5-1

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	67	29	21	4	4	71	24
SEDEGLIANO	59	29	18	5	6	66	28
RIVOLTO	55	29	16	7	6	46	20
RIVIGNANO	50	29	14	8	7	45	30
TORREANESE	47	29	14	5	10	55	39
PAGNACCO	46	29	12	10	7	40	31
RAGOGNA	46	29	14	4	11	48	43
BASILIANO	45	29	13	6	10	47	34
A. BUONACQUISTO	42	29	12	6	11	51	42
FULGOR	38	29	11	5	13	48	46
MERETO	37	29	11	4	14	39	57
RIVIERA	34	29	9	7	13	42	59
ARTENIESE	25	29	7	4	18	42	69
DIANA	23	29	5	8	16	24	50
COM. GONARS	19	29	4	7	18	32	76
COLLOREDO	16	29	4	4	21	29	77

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Arteniese - Diana, A. Buonacquisto - Teor, Colloredo - Riviera, Basiliano - Pagnacco, Com. Gonars - Mereto, Rivignano - Fulgor, Rivolto - Ragogna, Torreanese - Sedegliano

1. CATEGORIA gir. C — 29

Partita	Risultato
Azzurra - Gradese	rinv.
Centro Sedia - Ruda	0-2
I.S.M. Gradisca - Fiumicello	4-0
Isonzo - Cormonese	0-0
Mladost - Domio	1-6
Roianese - Mariano	0-3
S.Canzian Begl. - Zarja	1-5
Triestina Victory - Aud. Sanrocchese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	76	29	24	4	1	74	13
TRIESTINA VICTORY	60	29	17	9	3	56	23
MARIANO	54	29	16	6	7	55	27
I.S.M. GRADISCA	51	29	15	6	8	44	23
FIUMICELLO	44	29	13	5	11	49	49
MLADOST	44	29	12	8	9	40	44
ROIANESE	43	29	13	4	12	58	58
DOMIO	42	29	12	6	11	48	41
CENTRO SEDIA	39	29	11	6	12	39	38
AZZURRA	38	28	11	5	12	44	45
RUDA	35	29	8	11	10	35	43
ISONZO	34	29	10	4	15	40	46
ZARJA	31	29	9	4	16	42	54
AUD. SANROCCHESE	24	29	5	9	15	30	44
GRADESE	21	28	6	3	19	27	72
S.CANZIAN BEGL.	11	29	3	2	24	24	85

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Aud. Sanrocchese - I.S.M. Gradisca, Cormonese - Mladost, Domio - S.Canzian Begl., Fiumicello - Isonzo, Gradese - Triestina Victory, Mariano - Azzurra, Ruda - Roianese, Zarja - Centro Sedia

2. CATEGORIA gir. B — 29

Caporiacco - Arzino	3 - 2
Ciconicco - Cussignacco	1 - 3
Gemone - Cassacco	2 - 1
Majanese - San Daniele	0 - 8
Nimis sq. B - Barbeano	0 - 2
Spilimbergo - Moruzzo	3 - 1
Tagliamento - Val. Pinzano	1 - 2
Treppo Grande - Coseano	3 - 2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	79	29	25	4	0	87	17
CUSSIGNACCO	73	29	23	4	2	85	15
TAGLIAMENTO	66	29	21	3	5	81	26
BARBEANO	60	29	18	6	5	63	24
VAL. PINZANO	59	29	18	5	6	42	24
SPILIMBERGO	56	29	17	5	7	63	38
GLEMONE	41	29	12	5	12	57	63
MORUZZO	40	29	11	7	11	56	39
ARZINO	35	29	10	5	14	52	59
TREPPO G.	31	29	8	7	14	44	50
COSEANO	22	29	6	4	19	42	67
MAJANESE	22	29	6	4	19	32	72
CAPORIACCO	21	29	5	6	18	25	73
CASSACCO	20	29	5	5	19	27	64
CICONICCO	19	29	5	4	20	27	73
NIMIS SQ. B	15	29	5	0	24	25	104

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Arzino - Ciconicco, Barbeano - Gemone, Cassacco - Caporiacco, Coseano - Majanese, Cussignacco - Spilimbergo, Moruzzo - Treppo Grande, San Daniele - Tagliamento, Val. Pinzano - Nimis sq. B

2. CATEGORIA gir. C — 29

3 Stelle - Nimis	2 - 0
Blessanese - Moimacco	2 - 2
Chiavris - Deportivo Ju.	0 - 3
G. Savorgnano - Rangers	2 - 2
Pasian di Prato - Pozzuolo	0 - 0
Ragogna sq. B - Rizzi Cormor	1 - 1
San Gottardo - Donatello	0 - 0
Ud. Keepfit C GA - Assosangiorgina	1 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
DEPORTIVO JU.	77	29	24	5	0	91	21
SAVORGNANO	75	29	24	3	2	97	19
RANGERS	61	29	18	7	4	62	22
3 STELLE	59	29	18	5	6	47	16
BLESSANESE	56	29	16	8	5	68	33
NIMIS	54	29	15	9	5	52	21
RIZZI CORMOR	40	29	11	7	11	46	42
UD. KEEPFIT C GA	38	29	11	5	13	50	48
MOIMACCO	38	29	11	5	13	42	47
CHIAVRIS	35	29	9	8	12	30	38
RAGOGNA SQ. B	31	29	9	4	16	64	82
ASSOSANGIORGINA	30	29	9	3	17	35	64
POZZUOLO	27	29	6	9	14	26	57
PASIAN DI PRATO	12	29	3	3	23	13	79
SAN GOTTARDO	11	29	2	5	22	10	70
DONATELLO	8	29	2	2	25	25	99

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Assosangiorgina - Chiavris, Deportivo Ju. - Pasian di Prato, Donatello - 3 Stelle, Moimacco - San Gottardo, Nimis - G. Savorgnano, Pozzuolo - Blessanese, Rangers - Ragogna sq. B, Rizzi Cormor - Ud. Keepfit C GA

2. CATEGORIA gir. D — 29

Castionese - Zompicchia	0 - 3
Castions - Porpetto	1 - 3
Flambro - Pocenia	1 - 3
Flumignano - Strassoldo	0 - 3
Lestizza - Union 91	0 - 0
Morsano - Varmese	2 - 2
Trivignano - Malisana	4 - 0
Palazzolo (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	73	27	23	4	0	61	10
POCENIA	64	27	20	4	3	82	28
LESTIZZA	61	27	18	7	2	65	17
MORSANO	50	27	14	8	5	65	27
UNION 91	47	27	14	5	8	50	30
MALISANA	46	28	13	7	8	55	46
FLAMBRO	41	27	12	5	10	31	33
STRASSOLDO	37	27	11	4	12	42	36
PALAZZOLO	37	27	11	4	12	38	43
PORPETTO	35	27	10	5	12	45	39
ZOMPICCHIA	27	27	8	3	16	29	48
VARMESE	26	27	8	2	17	34	57
CASTIONS	21	27	5	6	16	34	64
CASTIONESE	9	27	2	3	22	12	68
FLUMIGNANO	1	27	0	1	26	12	109

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Palazzolo - Morsano, Pocenia - Lestizza, Porpetto - Trivignano, Strassoldo - Castionese, Union 91 - Castions, Varmese - Flumignano, Zompicchia - Flambro, Malisana(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 29

Corno - Serenissima P	3 - 3
Isontina - Gradisca	1 - 0
Manzanese - Moraro	8 - 1
Piedimonte - Buttrio	0 - 1
Terzo - Mossa	2 - 0
U.F. Isontina - Sovodnje	1 - 3
Villanova - Poggio	6 - 0
Villesse - Torre	1 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	70	29	21	7	1	72	21
SOVODNJE	60	29	18	6	5	71	39
MANZANESE	59	29	17	8	4	60	27
U.F. ISONTINA	48	29	13	9	7	53	39
TERZO	47	29	13	8	8	56	37
TORRE	47	29	14	5	10	64	51
GRADISCA	44	29	11	11	7	43	39
SERENISSIMA	43	29	12	7	10	54	43
CORNO	40	29	10	10	9	61	56
VILLANOVA	38	29	9	11	9	47	48
PIEDIMONTE	37	29	11	4	14	36	51
BUTTRIO	27	29	6	9	14	31	47
MORARO	24	29	6	6	17	33	64
VILLESSE	21	29	4	9	16	26	58
MOSSA	16	29	2	10	17	26	56
POGGIO	13	29	3	4	22	23	80

PROSSIMO TURNO (29/5/2022): Buttrio - Villanova, Gradisca - Piedimonte, Moraro - Villesse, Mossa - Isontina, Poggio - Manzanese, Serenissima P - Terzo, Sovodnje - Corno, Torre - U.F. Isontina

Under 19, grande cinquina rossonera Sanvitese corsara

Under 19 gir. A - 2a fase — 14

Brian Lignano - Chions	3 - 4
Casarsa - U. Martignacco	1 - 2
OL3 - Fontanafredda	0 - 5
U.F. Monfalcone - Pro Romans	5 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	34	14	11	1	2	39	19
FONTANAFREDDA	29	14	9	2	3	24	17
U.F.M.	24	14	7	3	4	35	16
MARTIGNACCO	21	14	6	3	5	21	16
CHIONS	19	14	6	1	7	32	28
CASARSA	18	14	6	0	8	27	33
BRIAN LIGNANO	15	14	4	3	7	29	30
PRO ROMANS	1	14	0	1	13	3	51

Accede alla Fase Finale: OL3. Ai play-out: Casarsa e Brian Lignano. Retrocede nel Campionato Provinciale: Pro Romans.

Under 19 gir. B - 2a fase — 14

Maniago Vajont - Virtus Corno	1 - 1
San Luigi - Lumignacco	2 - 0
Tamai - Pro Fagagna	0 - 1
Triestina - Corva	3 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	27	14	8	3	3	33	15
PRO FAGAGNA	27	14	9	0	5	24	12
TAMAI	26	14	8	2	4	34	18
TRIESTINA	23	14	6	5	3	23	20
VIRTUS CORNO	18	14	5	3	6	26	31
LUMIGNACCO	17	14	5	2	7	22	22
MANIAGO VAJONT	14	14	3	5	6	16	29
CORVA	6	14	2	0	12	20	51

Accede alla Fase Finale: vincente spareggio Pro Fagagna - San Luigi. Ai play-out: Lumignacco e Maniago Vajont. Retrocede nel Campionato Provinciale: Corva.

MORSANO 2
VARMESE 2

GOL: pt 6' Innocente, 16' Respino (rig.); st 11'Sclabas, 36' Lucky.
MORSANO: Facca, Codognotto (Lena), Zanet, Picci, Vadori (Pellarin), Belloni, Bornancin (Marcuz), Innocente, Sclabas, Defend (Toso), Casco. All. Nonis.
VARMESE: Cosatto,Del Toso, Corsacini, Atakura (Diamante), Battiston, Frisan (Ghiro), Doimo (Dertoso), Valvason (Gardisan), Respino (Wife), Rebiaa, Lucky. All. Gurizzan.
ARBITRO: De Reggi di Udine.
NOTE: ammoniti Facca, Zanet, Innocente, Valvason. Buono l'arbitraggio. Recupero pt 2', st 4'.

MORSANO Ultima apparizione stagionale tra le mura amiche per un Morsano double face. Avvio stagionale arrembante che faceva presagire la zona playoff. Poi via via, complici parecchi infortuni gli azzurri sono andati scemando. Si sono ripresi solo nelle ultime battute. Troppo tardi per insidiare la zona playoff. Medaglia di latta per gli uomini di Luca Nonis che torneranno in campo, a Palazzolo, già venerdì alle 20.30.

GOL La stagione sta finendo e le emozioni non mancano

Under 19 gir. C - 2a fase — 14

Prata Falchi V. - Fiume Bannia	2 - 2
Santamaria - Aquileia	0 - 6
Tolmezzo Carnia - Sanvitese	1 - 3
Zaule Rabuiese - UF Isontina	2 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	33	14	10	3	1	48	19
FIUME BANNIA	28	14	8	4	2	37	24
UF ISONTINA	22	14	7	1	6	30	24
Z. RABUIESE	19	14	6	1	7	32	40
AQUILEIA	18	14	5	3	6	42	35
PRATA F.V.	18	14	4	6	4	25	26
TOLMEZZO C.	18	14	5	3	6	26	33
SANTAMARIA	1	14	0	1	13	12	51

Accede alla Fase Finale: Sanvitese. Ai play-out: Tolmezzo C. e Aquileia . Retrocede nel Campionato Provinciale: Santamaria.

Under 19 gir. D - 2a fase — 14

Aurora Buonacq. - Trieste	0 - 3
Kras Repen - Tricesimo	1 - 2
Rive Arcano Fl. - ISM Gradisca	1 - 1
Sangiorgina - Forum Julii	1 - 2

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTE	37	14	12	1	1	34	12
RIVE ARCANO FL.	33	14	10	3	1	43	12
FORUM JULII	18	14	5	3	6	25	32
TRICESIMO	17	14	5	2	7	26	30
ISM GRADISCA	15	14	4	3	7	33	29
SANGIORGINA	14	14	4	2	8	18	24
KRAS REPEN	13	14	4	1	9	15	36
AURORA BUONACQ.	12	14	3	3	8	25	44

Accede alla Fase Finale: Trieste. Ai play-out: Sangiorgina e Kras Repen. Retrocede nel Campionato Provinciale: Aurora Buonacq.

Allievi Under 17 Fase Finale — 2

Donatello - Manzanese	0 - 0
Fiume V. Bannia - San Luigi	1 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	4	2	1	1	0	6	4
MANZANESE	4	2	1	1	0	2	1
DONATELLO	1	2	0	1	1	1	2
FIUME BANNIA	1	2	0	1	1	4	6

San Luigi e Manzanese accedono alla finale per il titolo di Campione Regionale Allievi - Under 17.

Giovanissimi Under 15 Fase Finale — 2

Manzanese - Sacilese	0 - 2
Cjarlins Muzane - Donatello	0 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	6	2	2	0	0	3	1
SACILESE	4	2	1	1	0	3	1
MANZANESE	1	2	0	1	1	1	3
CJARLINS M.	0	2	0	0	2	1	3

Donatello e Sacilese accedono alla finale per il titolo di Campione Regionale Allievi - Under 15.

UN VALERIANO TONICO FA CENTRO NEL DERBY

▶Tagliamento battuto in casa. Tutto facile per il Barbeano. Arzino al tappeto
Chivilò-gol apre la strada all'ottava vittoria casalinga degli spilimberghesi

CAPORIACCO 3
ARZINO 2

GOL: pt 7' Ninzatti, 37' Marcuzzi (rig.); st 5' Ninzatti, 11' Cuberli, 15' Garlatti.
CAPORIACCO: Blanzan, Pilosio, Bisaro, Saro (Colussi), Di Stefano, Miano (Freschi), Genero, Pagin, Venuto (Miani), Cuberli, NInzatti. All. Narduzzi.
ARZINO: Nastro, Ingrassi (Maddalena), Muin, Nsassutti (Galante), Mateuzic, De Nardo, Bruno Quarino (Baracchino), Ajello, Marcuzzi, Ortali (Ponte), Moretti (Garlatti). All. Chieu.
ARBITRO: Mihalla di Pordenone.
NOTE: ammonito Ajello. Terreno in buone condizioni. Pomeriggio caldo. Effettuati i break.

CAPORIACCO Rovescio per l'Arzino di Giuseppe Chieu che, rispetto agli avversari, ieri aveva la testa già in ferie. Vittoria, dunque, meritata per i padroni di casa fanalini di coda che – al pari dei pordenonesi – avevano poco da chiedere a questa stagione. Ultima giornata in anticipo per l'Arzino. Tornerà in campo sabato alle 17. Stavolta tra le mura amiche e contro un Ciconicco nelle retrovie.

NIMIS 0
BARBEANO 2

GOL: pt 25' Pizzutto: st 45' Bagnarol.
NIMIS: Paoloni, Pignattone, Balloch (Fossa), Gervasi, Mazzarano, Iob, Comelli, Sirica, Cossettini (Facile), Bordon, Piccinini. All. Trombetta.
BARBEANO: Galetto, Zorzi, Truccolo, Pizzutto (Bagnarol), Rigutto, Tonello (Bance), Giacomello, Donda, Fortunato, Zanette, Claudio Turolo. All. Trevisan.
ARBITRO: Scudieri di Udine.
NOTE: nessun provvedimento da parte del direttore di gara. Pomeriggio afoso, terreno in buone condizioni. Recupero pt 2', st 4',

BARBEANO Lavoro di ordinaria amministrazione – anche se non è stato poi così facile superare l'esame - quella del Barbeano chiamato a d affrontare un Nimis che è fuori classifica con la sua squadra Under 23. Se per gli uomini di Manuel Trevisan si è trattato di un buon allenamento, per gli avversari è stato l'ennesimo banco di prova contro giocatori più esperti e pure più smaliziati. Un anno di esperienze di cui far tesoro.

SPILIMBERGO 3
MORUZZO 1

GOL: pt 15' Chivilò; st 2' A. Rossi, 16' Buttazzoni, 42' Russo (rig.).
SPILIMBERGO: Orbelli, Morassutti, Bisaro (L. Rossi), Cozzi (Giovanetti), Lizier, Mercuri (E. Bance), Bazier (H. Bance), Chivilò, A. Rossi (D. Cominotto), Zecchini, Russo. All. Gremese.
MORUZZO: Pividor, Michelutti, G. Vittori, Boccuti, Merlino (Peresano), Benati, Scialino (Benedetti), F. Vittori (Covazzin), Chiarvesio, Di Florio (Tosolini), Buttazzoni (Vidoni). All. Pirrò.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Orbelli, Bisaro, Cozzi, Mercuri, E. Bance, Bazier, Cominotto, Benati, Scialino, Peresano ed entrambi gli allenatori. Recupero pt 2', st 5'.

SPILIMBERGO Vittoria numero 15 (ben 8 in casa) per i mosaicisti guidati da Luca Gremese. Ospiti in svantaggio al 15', ma alla mezzora avrebbero potuto riequilibrare le sorti dagli 11 metri. A ipnotizzare Buttazzoni dal dischetto ci ha pensato però il giovane estremo Luca Orbelli (classe 2003). Gol sbagliato, gol subito. E vince Spilimbergo.

TAGLIAMENTO 1
VALERIANO P. 2

GOL: pt 13' Battistella, 19' Roitero (rig.); st 22' Renzo Nonis.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Stefano Buttazzoni (Nicola Buttazzoni), Andreina, Toppazzini, Cominotto, Romanelli (Peressini), Leita, Prenassi (Pozzo), Battistella, Ariis (Pressacco), Jacupowski. All. Picogna.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Di Gleria, Cian, Furlan, Ponticelli, Wadoudou (Foscato), Renzo Nonis, Roitero (Bance), Serena, Mario (Pasini). All. Molaro.
ARBITRO: Yousri Garraoui di Pordenone.
NOTE: nessun cartellino giallo. Recupero pt 2', st 3'. Spettatori 50.

DIGNANO Doppia emozione. Il Valeriano Pinzano fa saltare il banco superando quel Tagliamento comunque sicuro di approdare ai playoff da terza irraggiungibile forza. Gli uomini di Giampiero Molaro si confermano "bestia nera" dei portacolori di Dignano. È poi stata festa comune per capitan Andrea Romanelli e le sue 500 partite con il Tagliamento.

TRA GLI UNDER 15 I BIANCOROSSI DELLA SACILESE ESPUGNANO MANZANO MA IL PRIMO POSTO È DEI RIVALI

TRA I DICIASSETTENNI IL FIUMEBANNIA SI ARRENDE IN CASA AI "TERRIBILI" TRIESTINI DEL SAN SERGIO

UNDER 19
Gare intense nei campionati giovanili regionali

YANKEE Trevor Lacey dell'Old Wild West si prepara a "dettare" l'assist a un compagno (Foto Lodolo)

OLD WILD WEST PADRONA WALTERS DOMINATORE

▶Gli ospiti dell'Umana Chiusi durano soltanto un tempo, poi i bianconeri prendono il largo. Prova convincente dei due americani: bene anche Lacey

OLD WILD WEST	**69**
UMANA CHIUSI	**53**

OLD WILD WEST APU UDINE: Lacey 10, Mussini, Giuri 8, Ebeling, Cappelletti 14, Antonutti 7, Walters 17, Pellegrino 8, Nobile 2, Italiano 3, Pieri. All. Boniciolli.

UMANA CHIUSI: Wilson 15, Musso 3, Raffaelli 9, Pollone 4, Ancellotti 3, Criconia 5, Medford 14, Biancotto, Possamai, Fratto, Braccagni. All. Bassi.

ARBITRI: Maschio di Firenze, Lucotti di Binasco e Lupelli di Aprilia.

NOTE: parziali 16-17, 39-31, 56-43. Tiri liberi: Udine 14 su 18, Chiusi 10 su 16. Tiri da due punti: Udine 17 su 36, Chiusi 14 su 32. Tiri da tre: Udine 7 su 27, Chiusi 5 su 27.

BASKET A2

Questa gara-1 di semifinale l'Old Wild West Udine la vince grazie alla difesa, ancora una volta il suo principale punto di forza. A pagare dazio è stato in particolare Bernardo Musso, che in attacco dovrebbe essere il terzo violino dell'Umana e che ha invece sostanzialmente spadellato chiudendo con zero su 2 da due e uno su 6 dalla lunga distanza. La superiorità a rimbalzo è un altro fattore importante da tenere in considerazione, con il solo Walters capace di catturare cinque rimbalzi offensivi, ossia quanti ne ha presi tutta la squadra ospite. Il lungo americano (17 punti, 10 rimbalzi, 25 di valutazione individuale) è apparso rinfrancato, dopo l'episodio di gara-4 a San Severo, dove era stato messo in castigo da Boniciolli. Bentornato Trevor Lacey: ha fatto il suo, senza esagerare, ma questa partita è filata via talmente liscia che non serviva facesse il fenomeno.

CRONACA

Spiccioli di vantaggio esterno in avvio (2-5 con l'unica tripla della serata di Musso). Udine ribalta (il controbreak di 6-0), ma con Criconia l'Umana torna subito a comandare nel punteggio (12-17 all 8'). Non durerà, anzi. Nella frazione successiva l'Old Wild West accelera, trascinata da un dominante Walters (al rientro dopo la ramanzina) e Lacey (24-17 al 13'). Le triple di Giuri e Cappelletti fruttano a Udine la doppia cifra di vantaggio, sul 30-20. Ma non è finita lì. Il capitano Antonutti ci mette due suoi punti e ancora Cappelletti e Giuri sfruttano le evidenti falle nel meccanismo difensivo della formazione ospite per trovare punti stavolta in mezzo all'area e allungare il divario, portandolo addirittura a raggiungere le sedici lunghezze (36-20). La gara è sostanzialmente indirizzata, ma Wilson (due siluri dal perimetro) e Medford si sforzano di mantenerla in vita (39-31 al 20'). Il terzo quarto dell'Old Wild West è di purissima gestione del margine in doppia cifra, senza esondare, anche se Pellegrino si muove bene nel pitturato e sigla il +15 al 29' (56-41). Lacey e Walters sfondano in avvio di quarto periodo (64-43) e da quel momento in poi la squadra bianconera tira un po' i remi in barca, tanto la partita è ormai vinta. Rotazioni al solito molto ampie per coach Matteo Boniciolli, che ha spremuto Cappelletti più degli altri (30' d'impiego). Per gara-2 ci si rivedrà già domani sera, di nuovo al palaCarnera e sempre con inizio alle 20. Arbitreranno Valleriani di Ferentino, Cappello di Porto Empedocle, Maschietto di Treviso. Nell'altra partita di semifinale del tabellone Oro la Tezenis Verona si è imposta con grande sforzo sulla Giorgio Tesi Group Pistoia: 65-63 il verdetto.

Carlo Alberto Sindici

COMBATTENTE Nazzareno Italiano torna in panchina (Foto Lodolo)

Coach Boniciolli: «La chiave di volta è stata la difesa»

▶«La nostra mancanza di fluidità dovuta a una settimana complicata»

HANNO DETTO

Matteo Boniciolli a fine partita si tiene i due punti, nonostante la prestazione non proprio brillante dei suoi. E avverte: è solo l'inizio.

Come suo solito l'allenatore bianconero rende merito all'avversario: «Faccio i dovuti complimenti a Chiusi, che veniva da una gara-5 particolarmente impegnativa. Ma la vera Chiusi la vedremo nel corso della serie: oggi era impensabile che loro potessero produrre una prestazione come quelle che li hanno portati qui. La stanchezza si sente. Io che sono un'anima semplice penso sempre che le squadre producono per come si allenano e noi oggi abbiamo prodotto per il pregresso. Avendo passato una settimana complicata, molto complicata, io temevo proprio questa mancanza di fluidità che oggi si è avuta. Undici palle perse nel primo tempo che a loro hanno fatto segnare 16 punti. Una percentuale di tiro bassa. Ma non è cattiva voglia, o emozione, è che sostanzialmente abbiamo fatto un solo cinque contro cinque in tutta la settimana, dato che eravamo in nove».

E quindi - prosegue Boniciolli - ancora una volta la maniglia alla quale attaccarsi è stata quella della difesa: «Abbiamo fatto fare ai nostri avversari 53 punti. A una squadra offensiva come questa. Ed è stata la prestazione difensiva e a rimbalzo a consentirci di prendere una vittoria importante. Io mi auguro che in qualche maniera il giocato supplisca a una settimana complicata, perché il giocato ti consente di rientrare in ritmo. Mussini non si è allenato mai, perché non riusciva ad alzare il braccio, non per tirare, ma nemmeno per stringerti la mano. Trevor rientrava dopo tre settimane e credo che si sia vista l'importanza della sua presenza in campo. Abbiamo visto quanto Brandon possa essere l'unico giocatore immarcabile in questo campionato quando pensa alla pallacanestro e non agli arbitri».

In conclusione: «Era importante esordire con una vittoria, sappiamo perfettamente che Chiusi esce da questo palazzetto pensando di trovare il modo di batterci in gara-2. C'è da essere contenti per avere cominciato bene la serie, ma bisogna tenere non alta ma altissima l'attenzione».

C.A.S.

TECNICO Matteo Boniciolli spiega gli schemi (Foto Lodolo)

La Delser rincorre il sogno della mitica Apu anni '60

▶Le ragazze di Riga in finale dei playoff per ritornare grandi

BASKET FEMMINILE

C'era una volta l'Associazione Pallacanestro Udinese femminile. Un'altra Apu, l'Apu "originale", i cui colori sociali erano l'arancione e il nero. Era una formazione che schierava nel ruolo di pivot la fenomenale triestina Licia Bradamante (174 centimetri di altezza: oggi niente di che, però tanta roba per quell'epoca) e aveva per capitana Franca Vendrame. Quella Apu lì vinse tre scudetti consecutivi fra il 1958 e il 1961, perdendo una sola partita sia nella stagione '58-'59 che nelle due successive del '59-'60 e del '60-'61. In tutte e tre le occasioni si aggiudicò il titolo tricolore precedendo in classifica (non erano ancora stati importati i playoff) le tradizionali avversarie della Società Ginnastica Triestina, al tempo sponsorizzata dalla Stock e guadagnando il diritto di partecipare alla Coppa Campioni. Era una squadra che in Italia dominava, letteralmente. Le arancionere giocavano le gare interne al 'Marangoni' (non ancora diventato palaBenedetti), proprio come la Delser Apu Women, che oggi spera di riportare la pallacanestro femminile cittadina nel campionato nazionale più importante di tutti, cioè la serie A1. I playoff non erano iniziati bene per le ragazze di coach Massimo Riga (subentrato nell'estate scorsa ad Alberto Matassini e già confermato sino al 2024) e del suo assistente Achille Milani, mito della Udine cestistica degli anni Ottanta. La sconfitta casalinga subita in gara 1 dei quarti contro la Posaclima Ponzano Veneto aveva in realtà riportato in vita i fantasmi della stagione scorsa, quando le udinesi vennero eliminate, a sorpresa, in un paio di drammatiche gare dal Vicenza. Per fortuna questa volta la storia non si è ripetuta e in gara 2 e gara 3 la Delser ha tirato fuori il carattere e rispolverato la sua gran difesa, chiave importante pure del suo recente successo in gara 2 di semifinale sull'Autosped Castelnuovo Scrivia, lasciata a 50 punti in una serata in cui anche alle friulane il canestro appariva più piccolo del solito. Adesso la finale per la promozione in A1, da vivere come un sogno.

C.A.S.

BIANCONERE Coach Massimo Riga con le ragazze della Delser Apu (Foto Comuzzo)